BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

BILANCIO E RELAZIONI 2019

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO

Società Cooperativa Fondata nel 1956

Sede Legale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)

Via Vittorio Emanuele III, 190 A

Capitale Sociale e Riserve: € 55.126.243

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A di Taranto n.33127

Codice Fiscale: 00130830730

Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373

Codice ABI: n. 08817.9

Albo delle Banche: n. 4554

Swift: CCRTIT2TSMZ

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo.

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano SpA.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Sito Web: www.bccsanmarzano.it

Email: banca@bccsanmarzano.it

Sostenibilità e Responsabilità Sociale 2019

Indice

1. Il profilo della Banca 10
2. I valori del Credito Cooperativo, gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030 dell'ONU 12
3. Nota metodologica e Highlight 2019 13
4. Il Modello di Business 14
5. Il Valore Economico generato e distribuito 16
6. Il Coinvolgimento degli Stakeholder 19
7. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile: Capitali e Performance 22
   - 7.1 Il Capitale finanziario 23
   - 7.2 Il Capitale produttivo 23
   - 7.3 Il Capitale intellettuale 24
   - 7.4 Il Capitale umano 25
   - 7.5 Il Capitale relazionale 27
     - 7.5.1 Clienti 27
     - 7.5.2 Fornitori 32
     - 7.5.3 Soci 32
     - 7.5.4 Altre Banche e Istituzioni 33
     - 7.5.5 Collettività 34
     - 7.5.6 Le principali iniziative patrocinate 36
     - 7.5.7 La comunicazione attraverso i Media 42
   - 7.6 Il Capitale ambientale 46
8. Prospettive e impegni futuri 48

Bilancio e Relazioni 2019

Indice

Organizzazione Territoriale 57
Organi sociali 59
Avviso di Convocazione di Assemblea Ordinaria 60
Relazione degli Amministratori sulla gestione 63
Relazione del Collegio Sindacale 97
Relazione della società di Revisione 101
Schemi di Bilancio 109
Nota Integrativa 119
- Parte A: Politiche Contabili 121
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale 155
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico 189
- Parte D: Redditività complessiva 209
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 215
- Parte F: Informazioni sul patrimonio 265
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 271
- Parte H: Operazioni con parti correlate 273
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 279
- Parte L: Informativa di Settore 281
- Parte M: Informativa sul Leasing 283

Sostenibilità e Responsabilità Sociale 2019

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

bccsanmarzano.it

1. Il profilo della Banca

La Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (Banca o BCC San Marzano) unisce da oltre 60 anni la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione propria di un'impresa a responsabilità sociale: dal 1956 al servizio del territorio, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica, coerentemente ai principi originari di:

- **Mutualità**
- **Localismo**
- **Educazione al risparmio**
- **Sviluppo sostenibile**

I numeri raccontano il lavoro fatto negli anni sulla gestione del risparmio delle famiglie e sul supporto alle imprese nel segno della sostenibilità:

Il moderno Centro Direzionale di San Marzano di San Giuseppe è oggi il cuore di una rete di filiali, sportelli bancomat e uffici di rappresentanza in Puglia, nelle province di Taranto e Brindisi:

La Banca, in reciprocità con i propri territori e comunità locali, ha da sempre operato seguendo il percorso del co-sviluppo, in cui svilupparsi coincide con il far sviluppare, secondo un approccio ed un comportamento ispirati all' "economia circolare".

"Questa identità viene confermata anche nel riassetto del Credito Cooperativo conseguente alla riforma varata nel 2016 (legge n. 49/2016) e diventata pienamente operativa con il riconoscimento dei Gruppi Bancari Cooperativi.
Con l'assemblea straordinaria del 18 novembre del 2018, la Bcc San Marzano ha aderito al **Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano** (Gruppo), costituitosi formalmente il 1 gennaio 2019, con l'obiettivo di potenziare la capacità di servizio delle 79 banche affiliate alle comunità locali e di rafforzare la stabilità del sistema, nel segno della buona gestione e dell'efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti della solidità, della vicinanza alle persone e dell'appartenenza al proprio territorio, in cui la differenza è una qualità e l'identità locale un principio".

4 QUALITY EDUCATION
11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES

2. I valori del Credito gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030 dell'ONU

Nello Statuto delle BCC italiane, l'art. 2 indica le finalità imprenditoriali. Alcune di esse si riconducono direttamente ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile definiti nel 2015 dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030.

Articolo 2.

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

Con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, non solo sul piano ambientale ma anche economico e sociale, annullando la distinzione tra Paesi sviluppati e non, tutti accomunati dall'obiettivo di realizzare entro il 2030 i 17 obiettivi proposti (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese).

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

Il mondo del Credito Cooperativo in questo contesto fa la sua parte.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

- Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
- Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

- Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze
- Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.responsabili e inclusivi a tutti i livelli

3. Nota metodologica e Highlight 2019

Il documento è redatto tenendo conto del contesto descritto e delle correlate dimensioni della Banca, passando attraverso il concetto di Capitali dell'azienda e delle loro performance. Un estratto e un contributo alla sostenibilità economica, sociale e ambientale, dedicato al territorio di competenza, in cui la BCC San Marzano svolge la propria attività.

Si tratta di una integrazione al Bilancio d'Esercizio, nata dalla volontà di mettere a frutto l'esperienza della Banca nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, maturata negli anni con la redazione del Bilancio Sociale prima e del Bilancio Integrato poi.

Già dal 2012 con il documento "RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ - Verso il Bilancio Integrato - 2011" la Banca aveva fatto riferimento agli importanti temi della sostenibilità, in relazione alle attività svolte.

Inoltre, con l'adesione al Gruppo, la Banca ha raccolto una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DCNF). Non una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

In virtù di queste caratteristiche il documento non è stato soggetto a certificazione da parte della Società di revisione che ha certificato il Bilancio d'esercizio 2019.

HIGHLIGHT 2019: LA BANCA IN POCHI NUMERI

Struttura operativa	Numero Filiali	10	Indici di Redditività In migliaia	Margine intermediazione	18.281
	- Taranto	8		Risultato di gestione	16.081
	- Brindisi	2		Utile netto	3.398
	Numero dipendenti	104		R.O.A.	0,57%
	- Uomini	71		Cost Income primario	68,70%
	- Donne	33			
	Numero promotori	4			
Volumi gestiti In migliaia	Raccolta Diretta	450.523	Indici di solvibilità	TIER1	23,20%
	Raccolta Indiretta	121.576		CET1 Ratio	23,20%
	Impieghi	275.254		Total Capital Ratio	23,20%
	Rapporto evoluto Impieghi/Raccolta	61,10%		Texas ratio	36,20%
Servizi offerti	Numero esercenti POS	1.063	Indicatori di sostenibilità	Reclami	12
	Numero POS	1.241		Ore di formazione	7.358
	Numero Carte di debito	29.443			
	Numero carte di credito	7.579		Elargizioni e liberalità	64 mila
	Numero ATM	20			
	Utenti Home Banking	1.056			
Dimensione Patrimoniale In migliaia	Numero Soci	2.530	Indicatori ambientali	Consumo di energia elettrica	2.352 Gj
	Totale attivo	596.192		Consumo di carburante	135 Gj
				Consumo di gas naturale	46 Gj
				Consumo di carta	1,2 t
				Consumo cartucce toner	351 kg

4. Il Modello di Business

La Banca, nell'ambito del proprio Modello di Business di creazione di valore sostenibile nel tempo, persegue gli obiettivi prefissati dal piano strategico, utilizzando le risorse disponibili sotto forma di capitali.
I capitali sono stock di valore che sono incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output della stessa organizzazione.

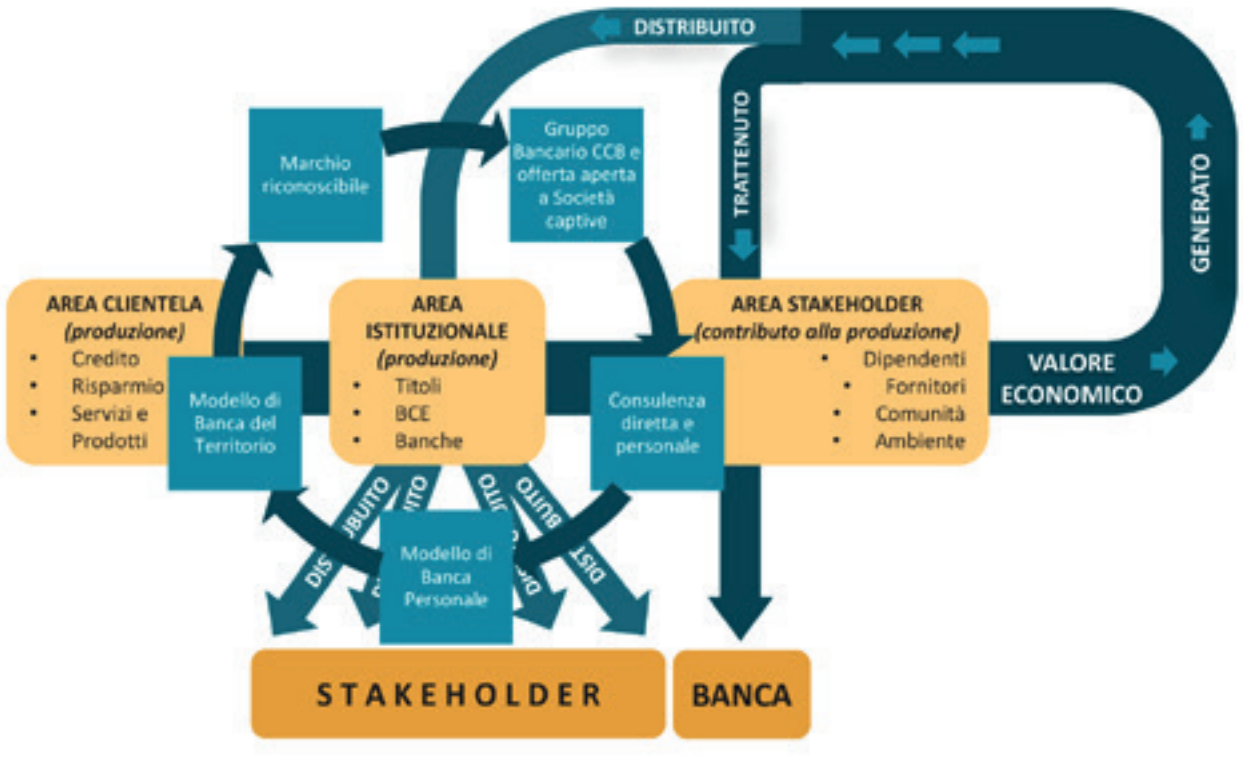
Gli elementi distintivi che generano valore nell'ambito del modello di business della Banca sono:

- **Il Modello di Banca-Personale**, che consente di offrire una gamma completa di prodotti e servizi a seconda delle esigenze del cliente, rilevate grazie alla relazione diretta con il personale dipendente.
- **Il Modello di Banca del Territorio**, che tutela e soddisfa le esigenze di sviluppo della comunità locale al servizio della quale opera;
- **Marchio Riconoscibile**, consolidato negli anni nonché positivamente riconosciuto sul territorio di appartenenza come forte elemento di attrazione;
- **Gruppo Bancario Cooperativo di appartenenza** e offerta aperta alle società terze captive, che consente alla Banca, là dove non copre direttamente la domanda, di contare su una serie di prodotti e servizi finanziari competitivi e tecnologicamente all'avanguardia;
- **Consulenza diretta** basata sull'ascolto, sull'interazione attiva e sulla personalizzazione dell'offerta in base alle esigenze di soci e clienti.

Gli elementi individuati agiscono all'interno di tre aree specifiche, in cui sostanzialmente si articola l'offerta e l'attività della BCC San Marzano e da cui scaturisce il Valore Economico generato e distribuito ai portatori d'interesse. La prima delle due è **l'Area Clientela**, che rappresenta il core della Banca, per cui si attivano tutti gli elementi del modello di business; la seconda è l'Area Istituzionale, rivolta alle istituzioni e al Gruppo, che nel corso degli ultimi anni, sta assumendo un peso e un'importanza crescente, in relazione soprattutto alle politiche anti recessive e di stimolo alla liquidità adottate dalla BCE.

La terza è **l'Area Stakeholder**, che rappresenta in questo punto del modello il contributo diretto e soprattutto indiretto che i portatori di interesse forniscono alla produzione della Banca.

Gli elementi del modello, operando sulle aree di attività, generano Valore economico che viene **DISTRIBUITO** a beneficio degli stessi Stakeholder di riferimento. Residua infine una parte del Valore Economico che viene **TRATTENUTO** dalla Banca per il proprio sviluppo e la propria crescita.



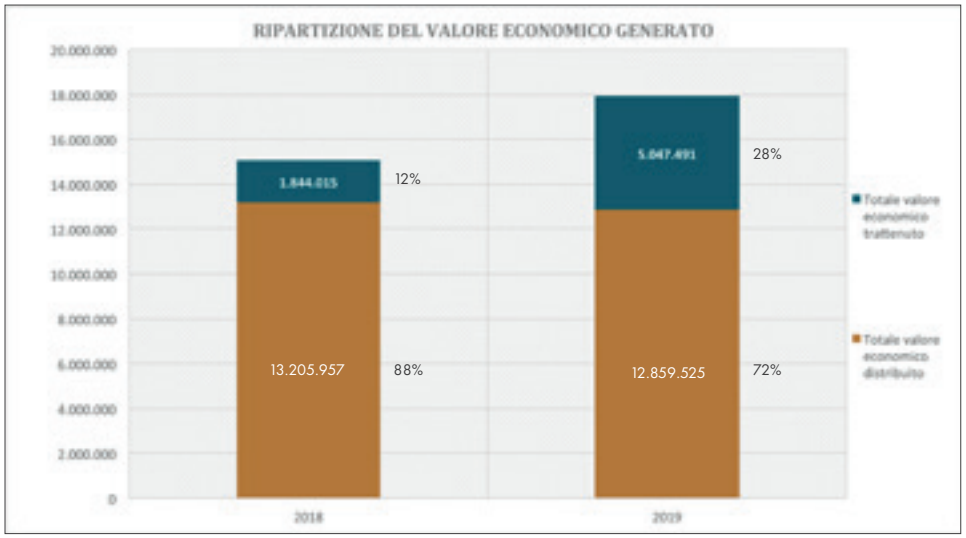
5. Il Valore Economico generato e distribuito

Il prospetto seguente contiene il calcolo del Valore Economico generato, distribuito e trattenuto dalla Banca.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO	2018	Quota V.E.	2019	Quota V.E.	Var.
Interessi attivi e proventi assimilati	12.941.906		14.036.036		8%
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-1.447.999		-1.244.367		-14%
Commissioni attive	5.820.913		6.084.985		5%
Commissioni passive (-)	-802.923		-921.610		15%
Dividendi e proventi simili	44.105		24.853		-44%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.689		134.965		2.272%
Risultato netto dell'attività di copertura	-		-		
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.140.713		697.840		-39%
Crediti	83.865		293.093		249%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.056.848		404.747		-62%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-		
Passività finanziarie	-		-		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-1.167.441		-532.098		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.003.167		-2.200.138		-27%
Crediti	-2.805.885		-2.367.790		-16%
Altre operazioni finanziarie	-197.281		167.652		185%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-		
Altre operazioni finanziarie	-		-		
Altri oneri/proventi di gestione	1.519.041		1.826.534		20%
Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")					
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-864		16		102%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-		
a. Totale valore economico generato	**15.049.972**	**-11,4%**	**17.907.016**		**19,0%**

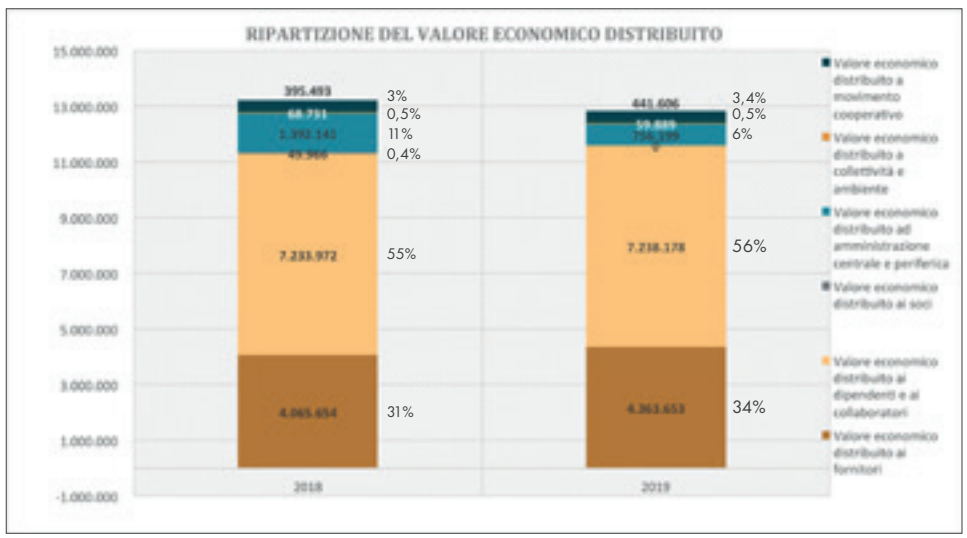
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO	2018	Quota V.E.	2019	Quota V.E.	Var.
Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-4.065.654		-4.363.653		7,3%
Valore economico distribuito ai fornitori	-4.065.654	31%	-4.363.653	34%	7,3%
Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne – ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.233.972		-7.238.178		0,1%
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	-7.233.972	55%	-7.238.178	56%	0,1%
Utile attribuito ai soci	-49.966		-		
Ristorno figurativo	-				
Costi sostenuti a favore di soci	-				
Valore economico distribuito ai soci	-49.966	0,4%	-	-0,0%	
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.026.591		-1.008.032		-2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-365.550		251.833		-169%
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	-1.392.141	11%	-756.199	6%	-46%
Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-68.731		-59.889		-13%
Utile assegnato al fondo di beneficenza					
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	-68.731	0,5%	-59.889	0,5%	-13%
Interventi Fondo Garanzia Depositanti	-372.136		-339.676		-9%
Utile destinato al fondo promozione e sviluppo della cooperazione	-23.357		-101.930		336%
Valore economico distribuito a movimento cooperativo	-395.493	3,0%	-441.606	3,4%	12%
b. Totale valore economico distribuito	-13.205.957	88%	-12.859.500	72%	-3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-190.680		-288.277		51%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-764.667		-904.696		18%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali					
Utili (perdite) delle partecipazioni					
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali					
Rettifiche di valore dell'avviamento (-)					
Imposte sul reddito dell'esercizio.	-183.410		-558.790		205%
(per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite 11)					
utile destinato a riserve	705.257	5%	3.295.752	18%	367%
c. Totale valore economico trattenuto	**1.844.015**	**12%**	**5.047.491**	**28%**	**174%**

Il Valore Economico generato rappresenta l'impatto economico direttamente prodotto dalla Banca, in parte distribuito agli Stakeholder, ovvero i portatori di interesse (Soci, Clienti, Personale, Fornitori,Istituzioni pubbliche, Comunità locali, Movimento Cooperativo) e per la restante parte trattenuto per la Banca stessa. La determinazione del Valore Economico si è resa necessaria in quanto il semplice concetto di utile non è sufficiente a rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e i suoi interlocutori. È comunque evidente come, nel processo di creazione di Valore, la Banca, seguendo lo schema tracciato nel modello di business, utilizzi le risorse disponibili in base alle strategie definite, con il principale fine di creare un valore sostenibile del tempo, grazie all'utilizzo e alla generazione di tutti i Capitali disponibili (Capitale Finanziario, Produttivo, Intellettuale, Umano,Socio-Relazionale e Naturale).



Nel 2019 il Valore Economico generato dalla Banca è cresciuto del 19%, per effetto dell'incremento del Margine d'interesse e del Margine commissionale. Le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti sono diminuite del 27% e gli Altri Proventi di gestione sono cresciuti del 20%.

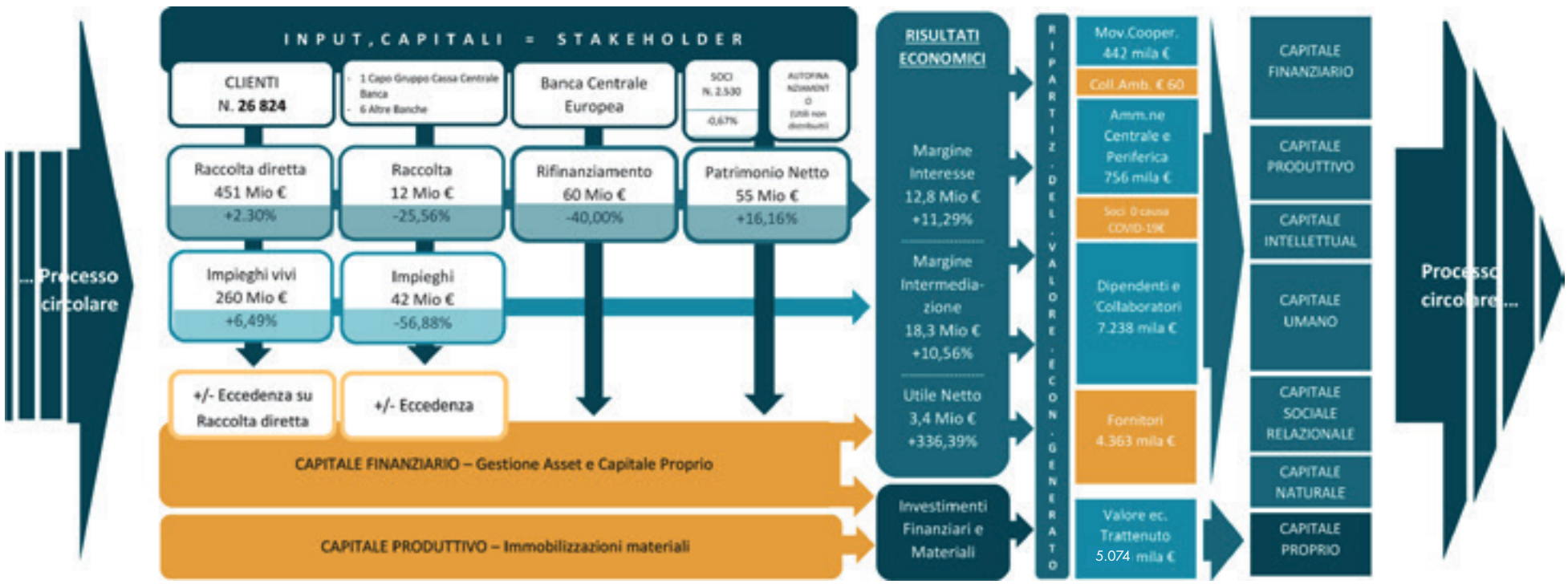
Il totale del Valore Economico generato ha raggiunto nel 2019 circa 17,9 milioni di euro, contro i 15 milioni circa del 2018, con la seguente ripartizione: Dipendenti e Collaboratori (56%, 7,2 milioni di euro) Fornitori (34%, 4,4 milioni di euro), Istituzioni pubbliche (6%, 0,7 milioni di euro), Movimento Cooperativo (3,4%, 441 mila euro), Collettività Ambiente (0,5%, 60 mila euro).



I dati rappresentano la dimensione economico–patrimoniale della BCC San Marzano nel 2018 e 2019 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.
La Banca ha trattenuto per sé il 28% (5,05 milioni di euro), sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale e quindi all'aumento del patrimonio della Banca, con la finalità di sostenerne lo sviluppo distribuendone il 72%, come descritto.
Tenendo in considerazione la suddivisione del Valore Economico distinto tra quello ripartito e quello trattenuto e gli influssi che quest'ultimo, unitamente agli investimenti di natura finanziaria e materiale, ha avuto sui capitali consumati e prodotti dalla Banca, rappresentiamo il "Modello di Business" nella seguente figura, evidenziando le interconnessioni di natura circolare esistenti tra Capitali, Business Model, Risultati economici e nuovamente Capitali.

Nella figura è rappresentato il processo circolare del Modello di business che opera sulle Aree di attività della Banca e che coinvolge gli input chiave e i capitali da cui dipende la stessa. All'interno delle Aree agiscono gli stakeholder che pongono in essere le attività afferenti la loro categoria, congiuntamente a quelle intraprese dalla Banca, generando impatti sotto forma sia di variazioni negli input che di risultati.

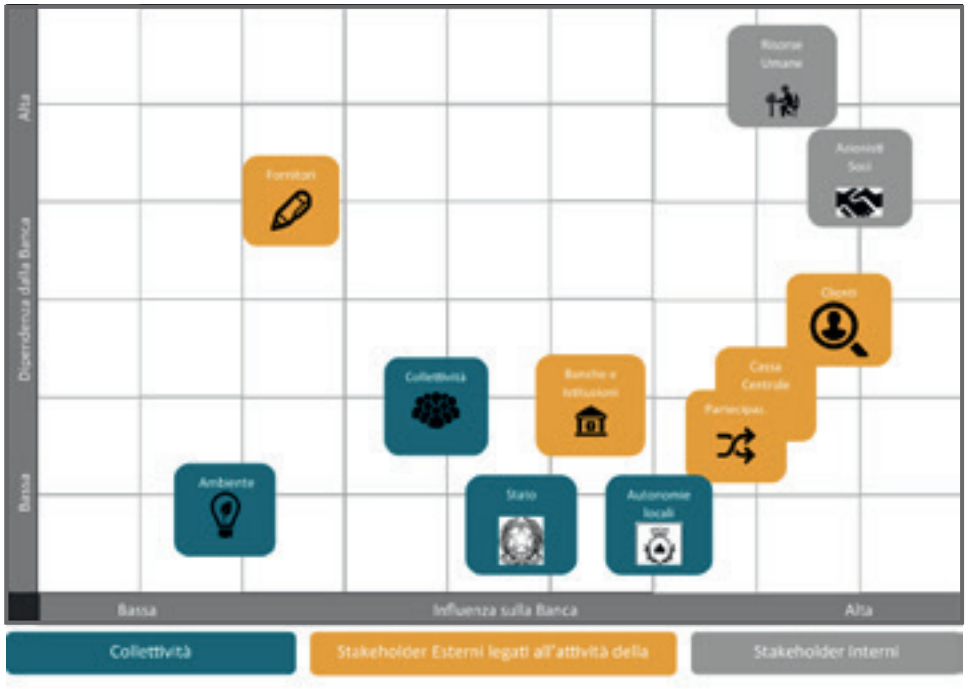
Per la BCC San Marzano è imprescindibile conseguire la crescita attraverso una continua interazione con gli stakeholder per lo svolgimento delle proprie attività nelle singole Aree. Queste attività generano flussi sia finanziari che economici, i cui risultati sono rappresentati sotto forma di Valore generato, successivamente distribuito agli stessi portatori di interesse e trattenuto dalla stessa Banca, chiudendo il processo del Modello di business che si autoalimenta esercizio dopo esercizio. Ai fini della creazione del valore sostenibile, assume una valenza strategica la corretta identificazione degli stakeholder.
Nella figura sono evidenziati quelli a cui è legata la creazione e la successiva distribuzione.



6. Il Coinvolgimento degli Stakeholder

La chiave del successo di ogni attività risiede nello sviluppare positivamente il dialogo con gli stakeholder e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. Cio è ancor più vero nel caso del Credito Cooperativo in cui la mutualità, parte fondamentale dell'identità e del codice genetico, genera ricchezza sociale, economica, culturale e rappresenta una risorsa che favorisce pluralismo, partecipazione, responsabilità e crescita durevole. In questo senso la BCC San Marzano si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse in maniera trasparente. Le modalità di definizione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori. Il coinvolgimento dei portatori di interesse produce una serie di benefici all'efficace perseguimento della strategia definita dalla Banca, favorendo l'individuazione e la gestione dei rischi, migliorando la reputazione, permettendo di conoscere al meglio le risorse disponibili (persone, conoscenze, risorse). Inoltre l'interazione permette di comprendere meglio l'ambiente socio-economico in cui la Banca opera, alimenta il clima di fiducia, guida lo sviluppo sociale, equo e sostenibile, come conseguenza del coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali. Infine, grazie alla gestione del risparmio e alla concessione del credito, la Banca può svolgere una funzione di moderazione sociale che permette di migliorare i rapporti con la clientela. In quest'ottica assume fondamentale valenza strategicala definizione degli stakeholder di riferimento e il costante dialogo con ciascuno di essi, ai fini della creazione di valore sostenibile.

Nella matrice vengono posizionati i singoli portatori di interesse, individuati nell'ambito del modello di business e della strategia della Banca, a seconda della loro importanza, misurata in termini dell'"Influenza" che esercitano sulla Banca e della "Dipendenza" a cui sono soggetti rispetto alla stessa.



- Ambiente: la Banca ritiene che lo svolgimento delle proprie attività non possa prescindere da un obiettivo di tutela e rispetto dei criteri ecologici.
- Alleanze: la Banca sviluppa attivamente collaborazioni commerciali con società terze appartenenti al Gruppo al fine di completare la propria offerta di prodotti e servizi.
- Banche e istituzioni: la Banca intrattiene prevalentemente rapporti con la Capogruppo Cassa Centrale, sia su base attiva che passiva.
- Clienti: la Banca ha come obiettivo la soddisfazione dei propri clienti, che quindi esercitano una notevole influenza sulla stessa.
- Collettività, Stato e Autonomie locali: rappresentano tutte le realtà sociali che interagiscono con la Banca per lo svolgimento dell'attività.
- Fornitori: la Banca tutela la relazione con i fornitori al fine di soddisfare nel modo migliore le reciproche esigenze nell'acquisizione di beni e servizi.
- Partecipazioni: la Banca partecipa sia nel capitale della Capogruppo Cassa Centrale (allo scopo di incrementare l'integrazione del Gruppo), che altre in società locali (con la finalità di integrarsi nel tessuto economico di competenza).
- Risorse umane: la Banca investe nei propri dipendenti, nella consapevolezza che tali investimenti sono determinanti per il perseguimento degli obiettivi aziendali.
- Soci: rispetto ai clienti, i soci nella prevalente logica mutualistica sono caratterizzati da una maggiore dipendenza dalla Banca e ne sono influenzati in misura rilevante.

15 LIFE ON LAND

7. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile

Capitali e Performance

La BCC San Marzano, nell'ambito del proprio modello di business di creazione del valore sostenibile nel tempo, persegue gli obiettivi prefissati dal piano strategico utilizzando le risorse disponibili sotto forma di capitali. I capitali sono stock di valore incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output della stessa organizzazione. Secondo il framework del Reporting Integrato i capitali a cui la Banca fa ricorso sono:

CAPITALE FINANZIARIO	Fondi che la BCC utilizza per svolgere la propria attività e produrre servizi, ottenuti da diverse fonti di finanziamento sia interne che esterne
CAPITALE PRODUTTIVO	Immobili di proprietà e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività produttiva
CAPITALE INTELLETTUALE	Beni immateriali e conoscenze il cui possesso apporta un vantaggi competitivo. Include i processi le proprietà intellettuali associate a marchio e reputazione.
CAPITALE UMANO	Competenze e capacità delle persone che lavorano all'interno della BCC e la loro motivazione ad innovare.
CAPITALE RELAZIONALE	Relazioni con gli stakeholder di riferimento e la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo.
CAPITALE NARURALE	Processi e risorse ambientali, rinnovabili e non che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per il successo e il futuro della BCC.

La Matrice di connettività mostra i contributi che ciascun Capitale fornisce alla creazione del valore e come la Banca raggiunge gli obiettivi strategici attraverso la combinazione dei Capitali. Nelle intersezioni sono riportati i relativi indicatori di performance.

Capitali / Obiettivo strategico	CAPITALE FINANZIARIO	CAPITALE PRODUTTIVO	CAPITALE INTELLETTUALE	CAPITALE UMANO	CAPITALE RELAZIONALE	CAPITALE NATURALE
ADESIONE AL GRUPPO CASSA CENTRALE	Interessi Commissioni nette Spese amministrative Utile	Adeguamento del layout di filiale agli standard di Cassa Centrale Banca Adeguamento degli impianti tecnologici HW e SW alle nuove esigenze	Sviluppo nuove competenze Riorganizzazione dei sistemi produttivi, innovazioni di prodotto e di processo Nuovo marchio	Formazione per adeguare il personale alle nuove competenze richieste	Relazioni con la Società Capo Gruppo	
RAFFORZAMENTO COMMERCIALE	Commissioni nette Masse	Potenziamento della rete Uffici commerciali	Utilizzo strumenti informatici Innovazioni di processo e di prodotto	Ore di formazione specialistica		
SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA'	Spese amministrative			Ore di formazione interna ed esterna Incentivazione Percorsi di carriera		
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Spese amministrative	Adeguamento degli impianti tecnologici HW e SW			Relazioni con società che possiedono il Know how	
OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI	Utile netto Spese amministrative	Razionalizzazione impianti (di consumo)		Incentivi per la realizzazione dell'obiettivo	Selezione dei fornitori Valenza del rapporto con i fornitori (potere contrattuale)	
ATTENZIONE ALLE TEMATICHE SOCIALI	Spese amministrative Patrimonio netto				Realizzazioni di iniziative volte all'incentivazione economica, sociale e intellettuale del territorio di riferimento	
ATTENZIONE ALLE TEMATICHE AMBIENTALI	Spese amministrative	Riduzione dell'impatto ambientale dei nuovi impianti	Nuovo marchio legato a riduzione dei consumi energetici, sostenibilità ambientale e comportamenti ecocompatibili			Consumo di energia elettrica Consumo di carta Consumo di acqua Gestione rifiuti

CREAZIONE DI VALORE
distribuito agli Stakeholder

7.1 Il CAPITALE FINANZIARIO

Il Capitale finanziario è costituito dall'insieme dei fondi che la Banca ha a disposizione e dalle performance che essi producono. I primi sono ottenuti per il tramite delle fonti di finanziamento a cui istituzionalmente si rivolge la Banca e che sono:

FONTI	2017	2018	2019
Finanziamento da Clientela	444.877	440.376	450.523
Finanziamento da Banche	13.428	16.644	12.390
Rifinanziamento da BCE	60.000	100.000	60.000
Patrimonio netto	52.180	47.458	55.126

Le performance si evincono dai dati di conto economico e dalle sue riclassificazioni.

PERFORMANCE	2017	2018	2019
Utile netto	2.621	779	3.398
Cost Income Ratio	67,36%	73,80%	67,70%
ROE	5,02%	1,64%	6,16%

Da queste ultime emerge il Valore Economico che la Banca riesce a generare, come lo distribuisce agli stakeholder e quanto ne trattiene per sé al fine di consentire la propria crescita economica e la stabilità patrimoniale. Inoltre si colgono le interrelazioni circolari esistenti tra la distribuzione del valore e i capitali all'interno di un processo di creazione di valore sostenibile nel tempo che si genera e autoalimenta.

7.2 Il CAPITALE PRODUTTIVO

Rientrano nella definizione di Capitale produttivo gli immobili di proprietà, le filiali e tutti gli immobili necessari per lo svolgimento dell'attività della Banca.
Il territorio di operatività su cui la Banca estende la competenza è composto da 30 comuni appartenenti alle provincie di Taranto e Brindisi. Nel territorio di competenza la BCC San Marzano è diventata nel tempo la Banca di Credito Cooperativo con il maggior numero di sportelli, dipendenti e clienti nonché il maggior volume d'affari.

7.2.1 Accessibilità dei servizi

Tutte le sedi sono state realizzate con un layout omogeneo e strutturate in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni. La Banca promuove la massima fruibilità di prodotti, canali, strumenti e servizi bancari da parte delle persone svantaggiate, sia per quanto riguarda le disabilità fisiche e sensoriali sia per quanto riguarda situazioni di emarginazione sociale ed economica. Al fine di eliminare le barriere architettoniche, una grande attenzione è posta agli accessi agevolati per gli utenti diversamente abili. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

7.2.2 Filiali intelligenti

Il progetto della filiale intelligente, denominato Fast Bank, ridisegna il concetto di banca in senso classico e, in particolare, di banca locale, grazie all'utilizzo dell'innovazione tecnologica come strumento per alzare l'asticella verso la qualità dell'accoglienza e dei servizi offerti ai clienti.

Le Filiali sono dotate di un'area self-bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, anche durante l'orario di apertura degli uffici e nelle ore notturne) i cui bancomat potranno essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche telefoniche e di carte prepagate, pagamenti di bollette e bollettini e tanto altro.

Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento.

L'obiettivo è proporre un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi accoglienti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che ad una operatività efficiente. Spazi con reception organizzate in piccoli salotti che migliorano la relazione e aumentano la conversazione con i clienti e tra i clienti, al fine di rendere piacevole e interattivo l'utilizzo dei servizi offerti, lasciando alla tecnologia l'operatività delle transazioni bancarie e allo sportello l'attività di consulenza al cliente. In questo ambito si inserisce il progetto di chiusura pomeridiana delle filiali, come anche la strutturazione dell'area commerciale (private e corporate) al servizio delle stesse, con l'obiettivo di migliorare le performance di sviluppo della clientela.

7.3 Il CAPITALE INTELLETTUALE

Il Capitale intellettuale è costituito da tutti quei beni immateriali – sapere, formazione, proprietà intellettuale, esperienza – che la Banca mette in campo per creare ricchezza e che è rilevante per la sua capacità competitiva ed il suo valore.

Sono ricompresi i beni immateriali e organizzativi basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi, procedure, organizzazione territoriale) e i beni intangibili associati al marchio ed alla reputazione della Banca. In particolare nel 2019 l'adesione al Gruppo ha avuto un impatto importante sull'identità della Banca, oltre a rappresentare uno stimolo continuo di crescita e miglioramento del know-how aziendale.

7.3.1 Innovazione di processo e di prodotto

Nel corso del 2019 la BCC San Marzano ha avviato e completato una serie di attività, che si sono rese necessarie in seguito all'adesione al Gruppo, spaziando dai processi ai prodotti, come anche dall'organizzazione al restyling dell'identità visiva. In questo contesto di cambiamento, la Banca ha continuato a percorrere la strada della modernizzazione della struttura operativa, della multicanalità, dell'offerta di servizi innovativi e dell'adeguamento alle più recenti normative del settore bancario.
In tale ottica per uniformare e aggiornare i processi sono state realizzate le seguenti attività:

- Recepimento dei Regolamenti e delle Policy ricevuti dalla Capogruppo con conseguente personalizzazione ed attuazione operativo-organizzativa, come ad esempio la "Policy di classificazione e valutazione dei crediti ", il "Regolamento del Credito", il "Regolamento Finanza", il "Regolamento per la Distribuzione Assicurativa" con nomina del Responsabile per la Distribuzione assicurativa, secondo gli standard documentali forniti dalla Capogruppo (cfr. allegato);
- Revisione del documento "Procedure interne in materia di remunerazione di affidamenti e sconfinamenti" con rideterminazione degli importi da applicare per "CIV – Commissione Istruttoria Veloce" e "CO – Commissione onnicomprensiva";
- Redazione del "Processo di acquisto e sottoscrizione azioni emesse BCC" con l'adozione di opportune implementazioni informatiche;
- Avvio di una nuova modalità informatica di gestione deroghe delle condizioni sui rapporti;
- Completamento delle attività di migrazione della piattaforma informatica SIB2000 e dei Servizi ICT da Auriga a Phoenix (ora Allitude, società di servizi informatici del Gruppo CCB): l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo, ha comportato necessariamente il passaggio di outsourcer da Auriga S.p.A. a Phoenix Informatica S.p.A. (ora Allitude). Tale migrazione ha portato con sé i servizi di outsourcing, PHS, Rete Trasmissione Dati, Disaster Recovery, Banca Virtuale, garantendo una partecipazione più efficace ed omogenea all'interno del nuovo assetto di Gruppo e permettendo alla Banca di acquisire vantaggi in termini di costi (es. iva infragruppo);
- Migrazione dei canali di Posta Elettronica da Lotus-Notes a Microsoft-Outlook;
- Avvio delle attività propedeutiche alla migrazione del CRM di Euseco al CRM di Phoenix (go-live previsto entro febbraio 2020).

Per quel che riguarda i prodotti, la BCC San Marzano continua a rivolgere la propria attenzione ai servizi di Banca Digitale in linea con l'orientamento del Gruppo (ad esempio con il prestito on -line della società del Gruppo "Prestipay", oppure con il tool Inbank e l'App Notify che gestisce il token virtuale etc). Inoltre, la Banca ha rivolto particolare attenzione al target dei giovani, con il lancio di un conto corrente on-line dedicato "Conto F@cile Young", che non prevede alcun canone e offre operazioni gratuite illimitate.
La BCC San Marzano continua ad incentivare strumenti per sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità, ad esempio attraverso l'adesione nel 2019 ad un raggruppamento temporaneo d'impresa con le BCC di San Giovanni Rotondo, Cassano, Alta Murgia e Alberobello (tutte aderenti al Gruppo). Si tratta di Mutui chirografari e ipotecari assistiti da garanzie di tipo tranched cover prestate da Puglia Sviluppo S.p.a. e da Fin.Promo.TerS.c.p.a. e Confidi Confcommercio Puglia. I beneficiari sono le PMI operanti in Puglia che possono usufruire di finanziamenti sino ad un milione di euro per finanziare gli investimenti, oltre l'attivo circolante.
Per quanto attiene la struttura organizzativa, invece, sono state portate a temine una serie di attività di adeguamento alle normative del settore bancario nazionale ed internazionale, con procedure legate all'appartenenza ad un Gruppo bancario come:

- La costituzione del Comitato Esecutivo (operativo dal 4 novembre 2019), secondo quanto previsto dall'art. 44 dello Statuto;
- L'avviamento del Piano formativo 2019/2020 con Formare Puglia (e relativi contributi regionali);
- L'avviamento di un percorso formativo per gli esponenti aziendali gestito direttamente dalla Capogruppo;

- La partecipazione al Progetto eProcurement istituito dalla Capogruppo e avente l'obiettivo di ottimizzare il cd. "TCO" (totalcost of ownership), all'interno di policy e processi comuni per tutte le BCC del Gruppo, acquisendo e fruendo dei migliori e più innovativi beni e servizi, nella certezza del miglior prezzo/costo; già avviate nel corso del 2019 le prime azioni comuni per l'ottimizzazione immediata di alcune categorie merceologiche di spesa (es. buoni pasto);
- Il rilascio della procedura Desktop promotori;
- L'istituzione e rafforzamento del nuovo "Servizio NPL" che, come previsto dal nuovo Regolamento del Credito e attraverso una specifica organizzazione del lavoro (Gestori NPL di specifiche porzioni di portafoglio posizioni anomale), ha la responsabilità della gestione dei crediti problematici a partire dai crediti "in bonis sotto osservazione" fino alle "sofferenze", al fine di attuare una gestione unitaria e più efficace delle azioni di recupero.
- Lo svolgimento di un'attività di test per la progressiva dematerializzazione della contrattualistica (con valenza giuridica identica a quella tradizionale) che si concretizzerà nei primi mesi del 2020 attraverso l'acquisizione da parte di Aruba di alcuni certificati di firme remote per la validazione dei contratti elettronici;
- L'implementazione (tuttora in fase di test) di un nuovo specifico work flow semplificato all'interno della procedura PEF3 da utilizzare per la concessione di fido collegato al rilascio di carte di credito a nostro rischio, in maniera da rendere possibile l'evidenziazione di tale rischio nella posizione di rischio complessiva del cliente affidato.

Infine, la Banca per allinearsi alla nuova identità visiva del Gruppo ha posto in essere:

- l'adozione del nuovo logo su tutti i canali di comunicazione, gli strumenti operativi e di trasparenza e il catalogo di prodotti e servizi;
- la realizzazione e il rilascio del nuovo sito internet, dotato di un gestionale semplice, intuitivo, responsive, di facile navigazione e di forte impatto visivo.

7.4 Il CAPITALE UMANO

Con questo termine si fa riferimento all'insieme delle conoscenze, competenze e abilità finalizzate al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca.

7.4.1 Dipendenti

Articolo 1. Primato e centralità della persona
Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

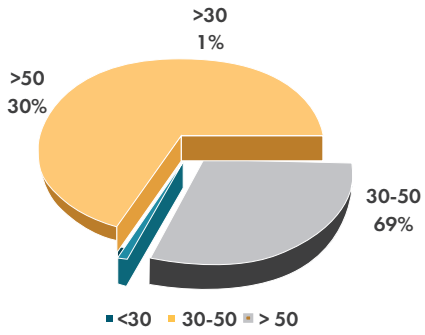
Articolo 11. Dipendenti
I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

Nella consapevolezza che il Capitale umano rappresenti uno dei principali elementi di successo, la Banca riserva ai dipendenti grande attenzione.

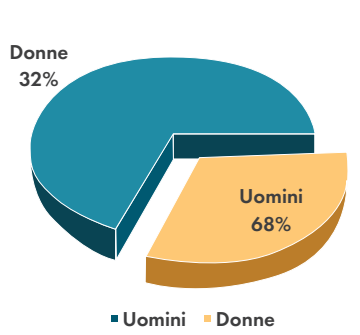
7.4.2 Organico e dinamiche occupazionali

Al 31 dicembre 2019 la Banca impiega 104 persone (di cui 2 Part-time), con un'età media di45 anni; inoltre al personale dipendente si aggiungono 4 promotori, 2 lavoratori a progetto e 2 stage extracurricolari.
Le politiche di assunzione sono rivolte a reperire sul mercato del lavoro professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente, senza discriminazioni di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Nel 2019 la presenza femminile nell'organico è stata del 31,73 (33 donne, di cui 6 quadri direttivi e 27 impiegate). Il 100 % delle assunzioni nel 2019 ha interessato le donne, a riprova di una particolare sensibilità della Banca al tema della parità di genere.

Numero dipendenti per fascia d'età



Numero dipendenti per genere



I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studi, la conoscenza del territorio di operatività, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico. I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati nel tempo con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

7.4.3 Formazione

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, la formazione riveste per la Banca un'importanza strategica. L'obiettivo è sviluppare competenze professionali e manageriali distintive a tutti i livelli, con un approccio fortemente orientato al cliente, al fine di realizzare le strategie di business aziendale e generare valore in termini di innovazione, competenza e inclusione.

Nel 2019 sono state erogate 7.358 ore di formazione di natura tecnico - specialistica, di cui 40 destinate ai dirigenti (con una media di circa 13 ore a persona), 1.644 ai quadri direttivi (con una media di circa 73 ore a persona) e 5.674 agli impiegati (con una media di 75 ore a persona).
Con l'adesione al Gruppo, la Banca ha ampliato l'offerta formativa mettendo a disposizione dei propri dipendenti, oltre al programma di corsi finanziati dalla Regione Puglia, anche workshop e incontri specialistici delle società prodotto e percorsi formativi definiti e curati dalla Capogruppo attraverso Banking Care.

I principali argomenti trattati sono stati: Funding e Business Plan, Controlli Interni e Controlli di linea nella gestione di una Filiale, Prevenzione e Gestione del Credito Problematico, Previdenza Complementare, Digital Innovation, Antiriciclaggio, Privacy e Trattamento Dati Personali, Tagetik, Dichiarazione non finanziaria, formazione commerciale sui prodotti "a catalogo" (Arca, Assicura, Nef). In merito alle modalità, oltre alle lezioni in aula (sia negli uffici del Centro Direzionale della Banca che nelle Sedi del Gruppo) sono stati utilizzati Webinar, FAD e strumenti di E-learning.

La formazione, dunque, rientra nei programmi di investimento della Banca, rappresentando un importante strumento di crescita personale e aziendale del Capitale umano, in una prospettiva di arricchimento continuo, nonché di specializzazione delle professionalità, per fronteggiare un mercato in continua evoluzione.

Lo strumento posto in essere per dare tutte le necessarie risposte formative al personale delle BCC appartenenti al Gruppo è il Portale LMS (Learning Management System), attraverso il quale ogni singolo dipendente dispone del proprio quadro formativo, con i corsi seguiti, le verifiche effettuate e dispone di tutto il materiale didattico.

7.4.4 Politiche retributive e avanzamenti carriera

Con l'adesione al Gruppo, la Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività a riguardo, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione degli "una tantum" al personale.

Nel 2019 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 3 dipendenti, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ai dipendenti (impiegati e quadri) del premio di risultato relativo all'anno 2018 secondo gli accordi tra i Sindacati e la Federazione.

Le valutazioni determinanti, le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

Il 100% dei dipendenti della BCC San Marzano è coperto da accordi collettivi di contrattazione, nello specifico dal CCNL delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane a cui si aggiunge il Contratto Integrativo Regionale Banche di Credito Cooperativo casse Rurali di Puglia e Basilicata.
Tutto il personale beneficia dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate, oltre ad assistenza sanitaria, copertura per invalidità, congedo parentale e previdenza previsti dal CCNL e dal contratto integrativo interregionale.

Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, l'Azienda riconosce annualmente, dopo l'approvazione del Bilancio d'esercizio, un'erogazione una tantum in relazione all'impegno e alla complessiva produttività delcomparto di appartenenza, oltre alle singole responsabilità attribuite.

Nel 2019 il totale giorni lavorati ammonta a 22.061 con un tasso di assenza pari a 1,61% (355 giorni di assenza).

7.4.5 Piani previdenziali e assistenziali a favore dei dipendenti

A favore del personale della BCC San Marzano esistono due forme di mutualità: il Fondo Pensione Nazionale e la Cassa Mutua Nazionale.

L'obiettivo della prima, fondata nel 1987, è quello di garantire agli aderenti una prestazione pensionistica integrativa, ad essa contribuiscono i dipendenti nella misura del 2% e la Banca per il 4% della retribuzione.
La Cassa Mutua Nazionale dal 1987 garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo e ai familiari prestazioni sanitarie a integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

I benefici economici, assistenziali e assicurativi di cui godono i dipendenti della Banca sono normalmente estesi anche ai dipendenti con contratto a tempo determinato e part-time.

7.4.6 Politiche di salute e sicurezza sul lavoro

La BCC San Marzano è costantemente impegnata nel promuovere e diffondere tra i propri dipendenti comportamenti responsabili, e nel preservare la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale e della comunità che frequenta le sue strutture.

Nel 2019, a seguito della parziale ristrutturazione della filiale di Grottaglie, la Banca ha provveduto all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e del programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione. Nell'ottica di garantire una maggiore sicurezza all'interno delle filiali, è stata ulteriormente estesa l'implementazione delle bussole tecnologicamente avanzate, per regolare l'accesso attraverso un sistema di anti camuffamento, in grado di riconoscere il volto delle persone.

In alcune filiali si è proceduto con la sostituzione dei corpi illuminanti di tipo tradizionale con altri a tecnologia led.

Per quanto attiene la salute e la sicurezza sono stati realizzati corsi di formazione e di aggiornamento per il personale a validità pluriennale che hanno riguardato le misure di prevenzione e protezione, il piano di emergenza ed evacuazione, gli estintori e il loro utilizzo e le misure di primo soccorso.
In collaborazione con il medico aziendale, nell'ambito della sorveglianza sanitaria periodica dei lavoratori, la Banca ha rivolto ai dipendenti un'iniziativa per la promozione della dieta mediterranea, finalizzata alla prevenzione delle malattie cardiocircolatorie, metaboliche e neoplastiche. Il progetto denominato "Protocollo promozione della salute" era finalizzato ad informare i lavoratori sull'opportunità di adottare un corretto stile di vita con l'obiettivo di favorire una riduzione dell'impatto economico e sociale nonché dei costi sanitari derivanti dalle suddette patologie. Lo studio si concluderà nel corso del 2020.

Nel 2019 i dipendenti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche e non si sono verificate assenze per infortunio sul posto di lavoro.

7.4.7 Altre informazioni

La Banca, durante il 2019, a seguito degli intensi programmi di formazione interna in particolare con finalità commerciali, ha raggiunto risultati di natura economica, nella fattispecie riguardanti le commissioni attive ricevute dalle società terze per il collocamento di loro prodotti. Rispetto all'anno precedente, infatti, le performance di collocamento dei prodotti terzi hanno registrato un incremento che si attesta al 4,64%.

COMMISSIONI ATTIVE COLLOCAMENTO PRODOTTI DI TERZI				
KPI	**U.M.**	**2017**	**2018**	**2019**
Commissioni attive totali	mila €	600	933	976
Variazione rispetto all'anno precedente	%	8,01%	55,54%	4,64%

7.5 Il CAPITALE RELAZIONALE

All'interno del Capitale relazionale sono comprese le risorse intangibili riconducibili alle relazioni della Banca con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione degli interlocutori esterni alla Banca stessa.

7.5.1 Clienti

A dicembre 2019, i clienti sono pari a 26.824, il cui 10% circa è costituito dai soci della Banca. La BCC San Marzano è costantemente impegnata a rilevare le esigenze della clientela espressamente manifestate nelle operazioni in filiale e/o emerse dalle interviste individualmente effettuate dai gestori di portafoglio attraverso l'utilizzo del C.R.M. Sempre più importante, a tal proposito, è il ricorso allo strumento dei social network.

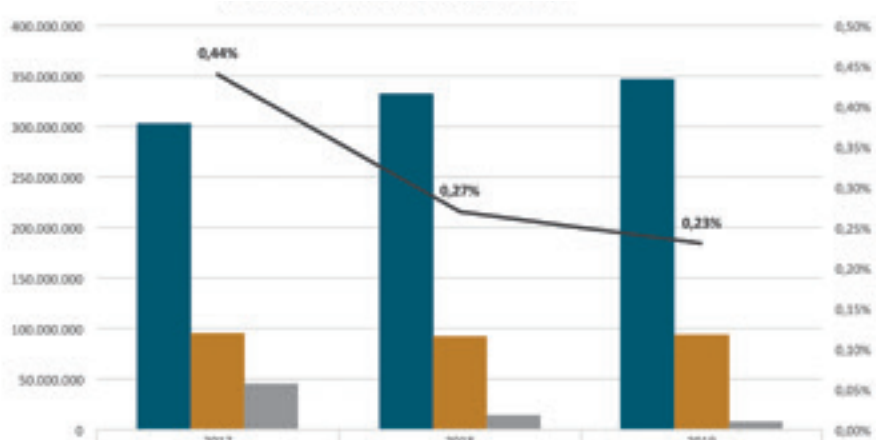
7.5.1.1 Andamento dei rapporti di raccolta

La Banca offre soluzioni che si muovono nella direzione della diversificazione e della ricomposizione del risparmio, con forme di investimento adeguate alle esigenze e alla propensione al rischio di ogni cliente, e ampliando la gamma dei prodotti offerti per soddisfare i bisogni della clientela e contestualmente fidelizzarla.

La raccolta diretta nel 2019 ha registrato un incremento del 2,25%, in particolare con i conti correnti (+4,19%) e i depositi a risparmio (+1,50%). I Certificati di deposito, invece, registrano un calo (-39,60%).

Le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti mostrano una riduzione, secondo gli andamenti di mercato.

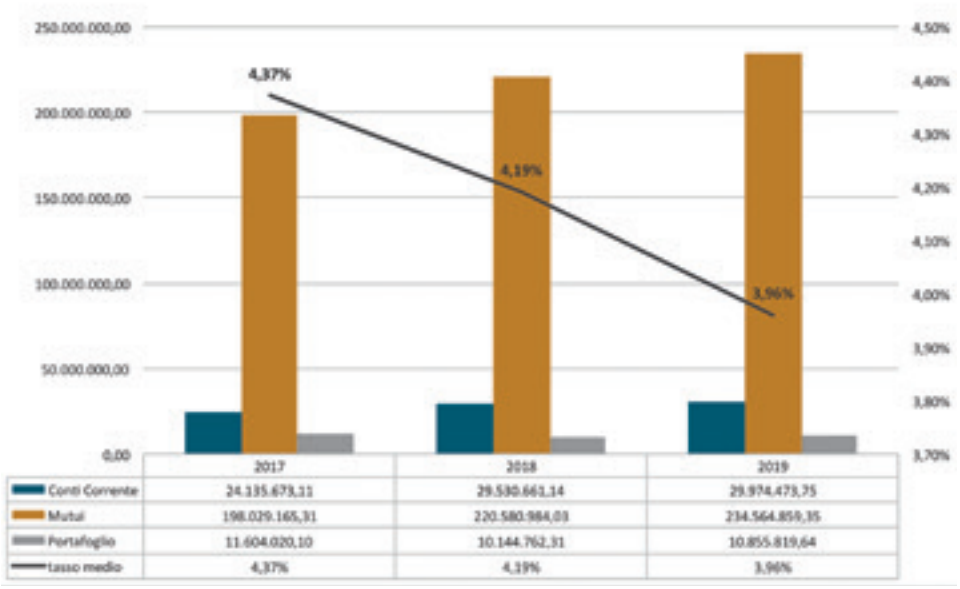
Andamento Raccolta diretta clientela



	2017	2018	2019
Conti Correnti	302.688.214	332.518.384	346.438.407
Depositi a Risparmio	94.769.793	91.777.856	93.156.333
Certificati di Deposito	45.400.780	13.704.589	8.277.085
Tasso Medio	0,44%	0,27%	0,23%

Gli impieghi netti della Banca registrano un incremento del 5,82 %. In conformità alle disposizioni di vigilanza gli impieghi sono concentrati nel territorio di riferimento, ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire l'accesso al credito e lo sviluppo dell'economia locale. Le BCC sono banche dell'economia reale e interpretano l'esclusiva funzione della finanza d'impatto geocircolare: il 95% di prestiti e finanziamenti a famiglie e imprese è impiegato nel territorio di riferimento, diventando credito all'economia reale di quella comunità locale.

Andamento Impieghi clientela



	2017	2018	2019
Conti Corrente	24.135.679,11	29.580.661,14	29.974.473,75
Mutui	198.029.165,31	220.580.984,03	234.564.859,35
Portafoglio	11.604.020,10	10.144.762,31	10.855.819,64
Tasso medio	4,37%	4,19%	3,96%

Nel 2019 i principali destinatari dei crediti erogati sono stati prevalentemente famiglie, commercianti, artigiani, imprenditori edili piccoli e medi, attività dei servizi di alloggio e ristorazione. La dinamica degli impieghi è stata sostanzialmente stabile.
Di seguito si riporta la classifica del credito per controparte ATECO.

CODICE ATECO (FONTE ALM)	Importo in €
Amministrazione pubblica e difesa	184.438,07
Estrazione di minerali da cave e miniere	541.261,89
Istruzione	680.829,92
Attività finanziarie e assicurative	799.121,63
Fornitura di acqua	1.424.270,69
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.562.015,92
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.879.293,77
Altre attività di servizi	2.582.321,91
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.241.864,57
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.498.241,33
Servizi di informazione e comunicazione	3.644.775,65
Attività immobiliari	3.784.446,19
Agricoltura, silvicultura e pesca	5.596.945,18
Trasporto e magazzinaggio	5.678.916,31
Sanità e assistenza sociale	6.218.757,46
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11.655.589,34
Costruzioni	18.482.203,52
Attività manifatturiere	24.494.189,10
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	62.801.302,66
Famiglie	116.644.367,63
Totale	**275.395.152,74**

7.5.1.2 Principali prodotti offerti

L'offerta alla clientela, che è stata oggetto di razionalizzazione da un lato ed ampliamento dall'altro con l'adesione al Gruppo, si basa sui criteri di semplicità, trasparenza e flessibilità per rispondere a tutte le esigenze di privati e famiglie, professionisti, imprese e soci.

PRIVATI e FAMIGLIE

- Conti Correnti: Conto Impresa F@cile, Conto Y@ung; Conto Pensiomat, Conto Leggero, Conto Directa
- Monetica: Carte di debito, carte di credito e prepagate, e relative APP
- Finanziamenti: Mutuo Casa; Prestipay; Prestito Benvenuto, Prestito Risolvotutto; Prestito Rinnovo Casa; Prestito Studio Presto;
- Assicurazioni: Prodotti Assicura
- Banca Digitale: Inbank, App prepagate e AppInbank, ATM

IMPRESE

- Conti Correnti: Conto Impresa F@cile, Conto BCC Impresa; Conto No Profit;
- Monetica: Carte di debito, carte di credito e prepagate, e relative APP
- Finanziamenti: Apertura di credito, prestiti, mutui, operazioni di leasing e factoring, credito di firma e convenzioni in grado di soddisfare ogni specifica esigenza anche con differenti misure di finanza agevolata, garantendo massima flessibilità e personalizzazione ai clienti
- Investimenti: Gestioni patrimoniali, Fondi NEF, Consulenza Avanzata
- Assicurazioni: Prodotti Assicura
- Banca Digitale: Inbank, App prepagate e AppInbank, ATM, POS
- Estero: Pagamenti internazionali, incassi documentari, crediti documentari, garanzie internazionali, sostegno operatività con estero, finanziamenti a medio lungo termine

SOCI

- Finanziamenti: Prestitutto Soci

7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY
13 CLIMATE ACTION

7.5.2 Fornitori

I fornitori della Banca sono selezionati secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnica e professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti, tutela dell'ambiente e dei diritti umani dei lavoratori. A parità di condizioni sono privilegiate le aziende appartenenti al locale tessuto socio economico, in particolare soci e clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni costituiscono un titolo preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione.

L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio in cui opera la Banca. Essi appartengono prevalentemente alle categorie di artigiani, piccoli imprenditori e professionisti.

La Banca ha intrattenuto rapporti con 271 fornitori, di cui 131 (76,6% del numero totale) provenienti dal territorio di operatività, il costo totale sostenuto è stato di 4.801 mila euro (di cui 1.809 mila euro pagati ad aziende appartenenti al territorio di operatività, in termini percentuali il 60% del importo fatturato).

I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione / rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto.

Le fatture dei fornitori, durante l'anno 2019, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

7.5.3 Soci

Articolo 9. Soci
I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

La Banca, in virtù della forma giuridica di Società cooperativa, persegue prevalentemente finalità mutualistiche e cooperativistiche a favore dei Soci, che sono protagonisti dell'azione sociale, condividendone i valori e le finalità.
La quota di Capitale sociale versata dai soci, che si contraddistingue per l'accessibilità dell'importo unitario, rappresenta una parte contenuta dello stesso, costituito prevalentemente da autofinanziamento, utili di fine anno portati a riserva.

Nel 2019 il numero totale di Soci della BCC è stato di 2.530 con un incremento di 17 nuovi soci

In base alla regola cooperativa del voto capitario, i soci, durante l'assemblea, possono intervenire per fornire raccomandazioni e direttive e ciascuno con lo stesso peso a prescindere dal numero delle azioni possedute.

7.5.3.1 Servizi e agevolazioni riservate ai soci

I soci della BCC San Marzano beneficiano di diverse tipologie di premi per i traguardi raggiunti: nascita di un figlio; laurea con votazione finale 110/110; 50 anni di matrimonio.

Nel corso del 2019 sono stati riconosciuti 6 premi per la laurea per un totale di 1.500 euro, sette premi per la nascita di un figlio per un totale di 1.400 euro e un premio nozze d'oro di 250 euro. Inoltre la Banca ha sostenuto una spesa di 5.923 euro per l'acquisto di cadeaux consegnati ai soci intervenuti all'Assemblea.

La Banca, inoltre, riserva alla propria base sociale condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose di accesso al credito per le spese di ogni giorno con PrestiTutto soci: il finanziamento personale a tasso fisso a medio termine l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.)

Tra le iniziative extrabancarie a favore dei soci è attiva la Carta Socio, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni, accessi gratuiti ad eventi, premi ed offerte esclusive a tutti i soci della Banca. Basta sottoscrivere l'apposito modulo disponibile nelle filiali di competenza, oppure presso la Segreteria dell'Ufficio Soci della Banca. Un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.

INCIDENZA CREDITI E DEBITI SOCI SUL TOTALE CREDITI E DEBITI BANCA			
	2017	2018	2019
TOT Crediti vs Clientela	239.355.732	264.730.054	279.138.815
TOT Crediti vs Soci	105.878.346	104.613.288	100.918.167
Cred.Soci/Tot. Cred.	44,23%	39,52%	36,15%
TOT Debiti vs Clientela	442.858.787	438.000.829	447.871.825
TOT Debiti vs Soci	125.181.721	119.766.416	121.798.999
Deb.Soci/Tot Deb.	28,27%	27,34%	27,20%
Nr Soci	2.554	2.547	2.530

Nell'accezione di Socio sono considerati anche I Soci indiretti, ovvero gli NDG di non soci appartenenti ad un gruppo socio della Banca (cointestazioni, studi professionali e ditte individuali).

PRESTITO SOCI

PREMIO NOZZE D'ORO

PREMIO LAUREA

PREMIO NASCITA

CARTA SOCIO

La Segreteria Generale e Soci gestisce tutte le relazioni con i Soci e rappresenta un riferimento a cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine, un utile ausilio è rappresentato dalle sezioni dedicate sul sito della Banca, contenenti informazioni economiche, finanziarie, documenti da scaricare, link utili e molto altro ancora.

7.5.4 Altre Banche e Istituzioni

7.5.4.1 Rapporti con altre Banche

La Banca nel 2019 ha intrattenuto 18rapporti con 7 istituzioni creditizie (15 rapporti attivi e 3 passivi). Un numero in sostanziale riduzione rispetto agli anni passati per effetto delle Policy interne al Gruppo che prevedono rapporti di natura interbancaria esclusivamente con la Capogruppo.
Dei 15 rapporti attivi solo 3 sono intrattenuti con Banche esterne al Gruppo, hanno caratteristiche residuali e per policy interna destinati all'estinzione.
La BCC San Marzano opera sul mercato estero per il tramite della Capogruppo, attraverso l'utilizzo tecnico di sottoconti in valuta.

7.5.4.2 Rapporti con altre istituzioni finanziarie

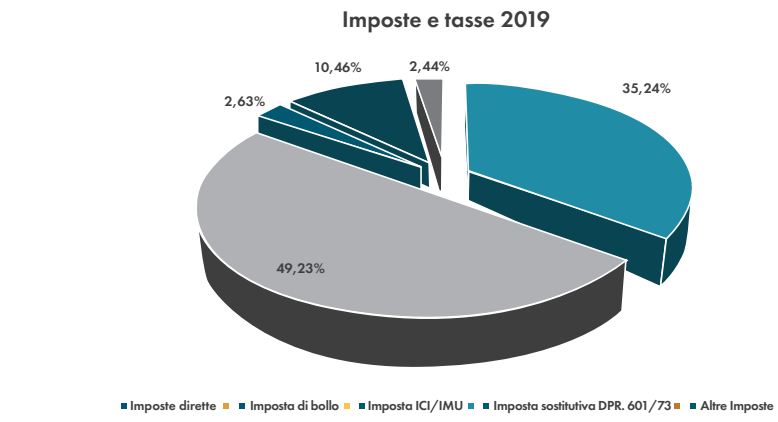
La Banca ha operato con alcune Compagnie Assicurative ed Intermediari Finanziari e, a seguito dell'adesione al Gruppo, ha ridimensionato le collaborazioni con le società terze non appartenenti al Gruppo, puntando sui prodotti distribuiti da Assicura Agenzia per quel che concerne il ramo assicurativo danni ed investimento e sui prodotti Nef e Cassa Centrale Banca per i fondi e le gestioni patrimoniali. Inoltre, è proseguita la spinta nel settore del credito al consumo con Prestipay.
Nel campo del leasing alle imprese, sono proseguiti gli interventi grazie alla collaborazione con FRAER Leasing S.p.a. e Alba Leasing S.p.a. mettendo in campo operazioni mirate al potenziamento delle strutture tecnologiche ed immobiliari, nonché al finanziamento di investimenti in macchinari delle aziende clienti.
I rapporti con gli istituzionali Enti di Vigilanza (Banca d'Italia, U.I.F., Consob) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.
La Capogruppo Cassa Centrale Banca con le sue strutture rappresenta il primo interlocutore della Banca per quanto attiene qualsiasi parere e chiarimento normativo in materia bancaria.
Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni, la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria, consorzi di imprese e COFIDI (Ascom, Cofidi Confcommercio Puglia, Confeserfidi, InterfidiS.c.a.r.l., FinpromoterS.c.a.r.l., Com-Fidi, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Confartigianato, Assonautica ecc.).
Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni non si registrano casi di contenzioso. Inoltre, nel corso del 2019 per l'attività propria la Banca non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti.

7.5.4.3 Stato ed enti locali

Nel 2019 sono state rilevate in bilancio imposte e tributi per un importo pari a 1.558 mila euro, oltre a 3.893 mila euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

Imposte e tasse effetto economico			
	UM	**2018**	**2019**
Imposte dirette	€/000	356	549
imposta di bollo	€/000	779	767
	n		
Imposta ICI/IMU	€/000	42	41
	n		
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	183	163
Altre imposte	€/000	21	38
Totale	**€/000**	**1.381**	**1.558**
Nr Soci	**€/000**	**4.582**	**3.883**

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime.
Nel grafico che segue si evidenzia il beneficio economico apportato dalla Banca allo Stato, distinguendo tra Amministrazioni Centrali dello Stato, Amministrazione Regionale Puglia e Amministrazioni Comunali (ovvero in base al soggetto che percepisce direttamente l'imposta).



In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC San Marzano ha goduto della detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile, per un importo pari a 3.224 mila euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti Locali, Pubblica Amministrazione,Cofidi e Associazioni di categoria i seguenti rapporti:

- Partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto.
- MUMLAB (piattaforma di equitycrowdfunding) a sostegno delle startup innovative.
- Convenzione con Consorzio ANCEO di Grottaglie, costituito da produttori di uva da tavola;
- Convenzioni con INTERFIDI: Fondo ordinario; Fondo operazione ripresa; Fondo Agricoltura Agroalimentare; Finanziamento impianti di produzione energia rinnovabile.
- Convenzione con CONFESERFIDI Scicli: convenzione ordinaria e convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia.
- Convenzione con CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA: fondo ordinario e fondo per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura).
- Convenzione con FIN. PROMO.TER: convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia – convenzione Tranched Cover P.O. Puglia 2014/2020.
- Convenzione con Italia COM-FIDI: L'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia Com-Fidi.

Nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui la Banca intrattiene rapporti, quest'ultima ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie in difficoltà, rivolgendosi, altresì, a fornitori certificati e di comprovata reputazione. Sono escluse pratiche discriminatorie.

All'interno delle relazioni e degli impegni assunti nei confronti delle parti sociali e dei risultati conseguiti, la Banca, organizzata in Servizi che si caratterizzano per l'autonomia dei rapporti esterni, non ha mai evidenziato pratiche che possano far presumere rischi di corruzione e pertanto non ha mai ricevuto sanzioni monetarie e allo stesso modo non è mai stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali.

7.5.5 Collettività

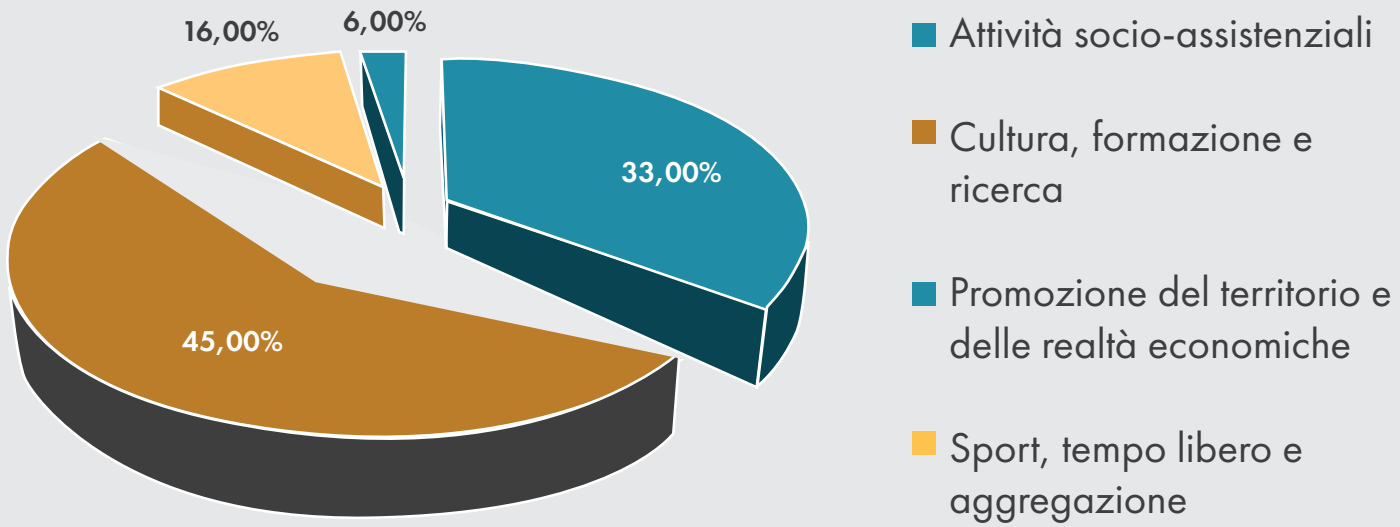
La BCC San Marzano sostiene le comunità locali con donazioni, sponsorizzazioni e altre forme di supporto a progetti ed iniziative che rispondono a bisogni concreti e diffusi in ambito sociale, ricreativo, sportivo, culturale, socio-sanitario ed assistenziale. Nel corso del 2019 la Banca ha posto in essere 99 interventi per un importo complessivo di € 64.316, con una media di circa 650 euro ad intervento, moltiplicando in modo capillare sul territorio il valore

delle iniziative che spaziano da progetti solidali per bambini e famiglie in difficoltà a concerti, il cui ricavato è stato devoluto in beneficienza per sostenere la ricerca contro patologie oncologiche, da manifestazioni sportive (basket, calcio, corsa ad ostacoli, canottaggio, arti marziali etc.) ad eventi culturali (incontri con l'autore, rassegne letterarie, kermesse musicali) e produzioni cinematografiche, da premialità destinate ai soci a convegni per la promozione delle realtà economiche locali, da attività religiose per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa a borse di studio a sostegno della formazione e della scuola, da interventi di abbellimento e manutenzione del territorio ad iniziative di salvaguardia dell'ambiente.

Scheda 203-1 (Impatti economici indiretti) per la raccolta dati ai fini della DNF di Gruppo 2019

Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	N. Iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficienza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	Totale
Attività socio-assistenziale		**6**	**-**	**2.250**	**2.250**
	sanità	0	-	0	-
	assistenza, solidarietà e volontariato	5		1.750	1.750
	protezione civile				-
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo				-
	altro (...)	1		500	500
Cultura, attività di formazione e ricerca		**44**	**-**	**38.124**	**38.124**
	scuola e formazione	1	-	0	-
	borse di studio	1		750	750
	cultura e arte	42		36.874	36.874
	ricerca scientifica	0		0	-
	altro (...)				-
Promozione del territorio e delle realtà economiche		**33**	**-**	**14.692**	**14.692**
	attività religiose	17		8.792	8.792
	iniziative a favore dei soci	14		3.100	3.100
	ristrutturazione immobili di interesse pubblico	0		0	0
	manutenzione del territorio	1		800	800
	altro (...)	1	-	2.000	2.000
Sport, tempo liberoe aggrgazione		**16**	**-**	**9.250**	**9.250**
	sport				
	altre attività ricreative				
	manifestazioni				
	altro (...)				
TOTALE		**99**	**-**	**64.316**	**64.316**

Interventi



7.5.6 Le principali iniziative patrocinate

Gli incontri con l'Autore

Nell'ambito della valorizzazione delle sedi della Banca come luoghi aperti alla cultura, la BCC San Marzano ha organizzato una serie di incontri con l'autore ad ingresso libero per soci e clienti.

Antonio Polito, vice direttore Corriere della Sera

L'Incontro con il giornalista **Antonio Polito** nell'auditorium di Grottaglie, in cui il vicedirettore del Corriere della Sera ha presentato il suo ultimo libro edito da Marsilio "Prove tecniche di resurrezione. Come riprendersi la propria vita". Tra memoir e riflessione filosofica, Polito ha affrontato un decalogo per fare i conti con le ansie e le incertezze, le opportunità e le scoperte che ogni nuovo inizio porta con sé. Alternando racconto autobiografico e viaggio tra le questioni del nostro tempo, il giornalista ha guidato il pubblico presente nella scoperta di una di quelle fasi in cui si avverte un improvviso bisogno di sobrietà, applicando del sano senso pratico al proprio bagaglio di vissuti e di valori.

Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'economia

La presentazione dell'ultimo libro di Paolo Gentiloni "La sfida impopulista", organizzata in collaborazione con la Libreria Ubik, presso l'Aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari a Taranto, in cui il Commissario Europeo per l'Economia nonché ex Presidente del Consiglio, attraverso le tappe decisive della sua esperienza da premier, ha spiegato cosa è cambiato nello scenario italiano degli ultimi anni con uno sguardo al futuro.

Kim Rossi Stuart, attore e regista

L'incontro con l'autore Kim Rossi Stuart, in collaborazione con l'Associazione Culturale Artes, nell'auditorium della Banca a Grottaglie per la presentazione della prima opera letteraria del noto attore e regista dal titolo "Le guarigioni", una raccolta di racconti su personaggi irrisolti e romantici con cui, dopo i numerosi successi al cinema, teatro e tv, lancia il suo esordio nella narrativa.

Convegno "Il Digitale, una risorsa per l'economia del territorio. Dall'e-commerce ai consorzi l'innovazione passa dalla rete"

Tra le iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'economia locale, è degno di nota il seminarioformativo organizzato nell'Auditorium di Grottaglie con esperti di e-commerce, comunicazione online e crowdfunding. L'incontro è stato indirizzato agli imprenditori, in particolare del settore agroalimentare, per illustrare le opportunità offerte dal web non solo nella vendita online, ma anche nella presenza sui social e nella creazione di strumenti collaborativi tra le aziende, per accrescere le economie di scala e le chance di successo rispetto all'iniziativa del singolo. É stato un momento di confronto costruttivo sulle potenzialità del digitale e della rete (online e offline) per creare sviluppo e crescita nelle comunità di riferimento.

Presentazione Anteprima film di Sergio Rubini "Il Grande Spirito"

Il cinema è da sempre parte integrante dell'impegno culturale della BCC San Marzano, che in qualità di partner della produzione ha ospitato a Taranto l'anteprima del film di Sergio Rubini "Il Grande Spirito", alla presenza del regista interprete, dell'attore protagonista Rocco Papaleo e del produttore Domenico Procacci. Le riprese del lungometraggio, interamente girato a Taranto e provincia è stato prodotto da Fandango con Rai Cinema e il supporto di Apulia Film Commission. La storia, che racconta in forma metaforica la vicenda dell'Ilva di Taranto, sollevando i temi dell'ambiente e della sostenibilità, narra la fuga di Tonino detto Barboncino (Sergio Rubini) da una rapina in banca fino al rifugio in un vecchio lavatoio su una terrazza, dove incontra uno strano individuo (Rocco Papaleo) dall'aspetto eccentrico: sostiene di chiamarsi Cervo Nero e di appartenere alla tribù dei Sioux. Dal canto suo Tonino è sotto assedio: il quartiere è presidiato dai suoi inseguitori, gli angoli delle strade controllate. In questa immobilità forzata, realizzando di essere comple-

tamente solo, a Tonino non rimane che un'unica disperata alternativa: allearsi con quello squilibrato che si comporta come un pellerossa e che, proprio perché guarda il mondo da un'altra prospettiva, potrà forse fornirgli la chiave per uscire dal vicolo cieco in cui è finito.

Festival del Libro Possibile

Tra le collaborazioni di maggior prestigio in ambito culturale spicca il Festival del Libro Possibile di Polignano a Mare, una delle kermesse letterarie più importanti a livello nazionale sostenute dalla Banca (per il IV anno consecutivo) in collaborazione con la Fondazione Pirelli e Sky. Il tema del 2019 è stato "Il Passo dell'umanità": un omaggio allo sbarco sulla Luna, di cui ricorreva il cinquantesimo anniversario. Non a caso il festival è stato inaugurato dall'astronauta Paolo Nespoli, a cui sono seguiti nomi di altissima caratura come Marco Tronchetti Provera, Enrico Mentana, Vittorio Sgarbi, Marcello Foa, Riccardo Scamarcio, Bianca Berlinguer, Pier Carlo Padoan, Peter Gomez, Sergio Rizzo, Richard Mason, Roberto Saviano, Gianrico Carofiglio, Fabio Canino, Vladimir Luxuria, Rita Dalla Chiesa, Barbara Palombelli, Bianca Guaccero, Oscar Farinetti, Brunello Cucinelli, Marco Travaglio, Walter Veltroni, Aldo Cazzullo, Marcello Veneziani e tanti altri. Tra i vari incontri in programma la Banca ha partecipato con l'intervento del direttore generale al confronto sulla congiuntura economica nazionale con Carlo Cottarelli, economista e direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, Giuseppe De Bellis, direttore di Sky Tg 24, e Dario Vergassola con le sue interviste "impossibili".

L'Angolo della Conversazione

Nell'ambito delle iniziative culturali, la Banca ha rinnovato per il VI anno consecutivo il sostegno alla rassegna estiva 'L'**Angolo della Conversazione**", organizzata in collaborazione con lo Yachting Club di Taranto, che si è inaugurata con la presentazione del romanzo noir del magistrato scrittore di origini tarantine Giancarlo De Cataldo "Alba nera". Dopo il successo delle precedenti edizioni che hanno ospitato autori del calibro di Marco Travaglio, Selvaggia Lucarelli, Umberto Galimberti, Alan Friedman, Sergio Rubini, la kermesse si è riproposta anche nel 2019 con diverse proposte letterarie: "Le due facce della bellezza" di Alessandra Macchitella, "Le Conversazioni con Pinuccio" di Alessio Giannone direttamente da Striscia la Notizia, "Centro secondi in una vita" di Andrew Faber, lo spettacolo teatrale "Parola di Donna" con la regia di Anna Colautti, "Volevo essere Maradona" di Valeria Ancione con Patrizia Panico.

Piante e Fiori nel borgo antico di Taranto

La Banca ha sostenuto un progetto no profit di manutenzione e valorizzazione del centro storico di Taranto in collaborazione con l'associazione Made in Taranto, Ance e l'Associazione Terra donando piante e fiori a circa 30 attività commerciali e ricettive, tra B&B, alberghi e locali della città vecchia, per abbellire le vie del borgo antico. Un invito alla bellezza con l'obiettivo di elevare l'attrattività del centro storico e raccontare un territorio che merita attenzione, promuovendo i valori ambientali e la cultura del verde anche come strumento di marketing turistico.

Riapertura dello storico "PeripatosCafè"

Il sostegno della Banca alla riapertura dello storico bar "PeripatosCafe" di Villa Peripato, autentico "luogo della memo¬ria" per la città di Taranto, assegnato dall'amministrazione comunale con avviso pubblico ad un imprenditore locale, è un segnale di concreta vicinanza all'economia locale, attraverso il rilancio di un punto di ritrovo per giovani e famiglie nel cuore della città.

Puglia, MAI regione di plastica Vocazione della BCC San Marzano è da sempre quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento, anche per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente: dalla riduzione dell'impatto ambientale al risparmio energetico e di materiali di consumo, la banca opera nella convinzione che l'ambiente rappresenti un'eredità da preservare e lasciare al meglio alle generazioni future. In questa direzione si colloca il sostegno della Banca alla campagna "Puglia, MAI regione di plastica": in cui cinquantaquattro pugliesi di primo piano, tra i quali il direttore generale come rappresentante della BCC San Marzano, insieme a personaggi ed autorità regionali, si sono prestati come testimonial dell'iniziativa, sui manifesti che hanno promosso l'iniziativa ambientale #NOALLAPLASTICA confluita nell'approvazione di un protocollo d'intesa.

Presentazione della nuova identità visiva

Con l'obiettivo di condividere con la comunità di riferimento il **restyling dell' identità visiva della Banca** e più in generale il processo di cambiamento in atto nel Credito cooperativo, la Banca ha organizzato un incontro moderato dal giornalista Roberto Napoletano, a capo del Quotidiano del Sud nonché già direttore del Sole 24 Ore. Un momento di confronto con istituzioni, giornalisti, imprenditori e clienti dell'istituto, che è stato ricco di spunti e riflessioni sull'attuazione della riforma del credito cooperativo (legge 49/2016) e sulla costituzione del Gruppo a cui la banca ha aderito. Il nuovo look si inquadra in questo passaggio epocale che la BCC San Marzano ha voluto condividere per continuare a valorizzare i principi fondanti del credito cooperativo e il legame con il territorio in cui opera. In questo contesto si è svolta la presentazione del nuovo logo (presso l'Auditorium della Banca a Grottaglie) che sintetizza i valori condivisi della solidità derivante dall'essere Gruppo, della vicinanza alle Persone, dell'appartenenza al proprio territorio della singola BCC: tre quadrati che si intrecciano e rappresentano l'inclusione, l'unione delle diversità, ma anche le BCC, le Società collegate e la Capogruppo.

8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH
9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE

7.5.7 La comunicazione agli stakeholder attraverso i Media

La comunicazione della Banca nel corso degli ultimi anni si è orientata sempre di più verso la multicanalità, prestando particolare attenzione ad una gestione strutturata della presenza online e dei social network con l'obiettivo di potenziare la relazione diretta con Soci, Clienti e più in generale Stakeholder e Comunità, sfruttando la grande opportunità di essere connessa direttamente con gli utenti finali. Questo rappresenta un grande asset nella comprensione delle reali esigenze dei propri interlocutori, nella valorizzazione delle informazioni che emergono dalle conversazioni e nel miglioramento del grado di soddisfazione dei propri clienti, fidelizzandoli, attraendone nuovi e aumentando la notorietà del marchio. Si tratta anche di una scelta "green" che si muove nella direzione delle iniziative messe in campo dalla Banca per ridurre gli impatti ambientali legati al consumo di carta.

7.5.7.1 La comunicazione online

La BCC San Marzano, consapevole dell'importanza di un'adeguata presenza online ha investito nel restyling del sito internet attraverso il gestionale MyCms messo a disposizione dal Gruppo, insieme alla Newsletter tramite la piattaforma MailUp come anche al potenziamento dei canali social istituzionali (Facebook, Linkedin, Instagram, Twitter e Youtube).

Il portale istituzionale all'indirizzo bccsanmarzano.it è stato rinnovato nelle funzioni, nell'architettura dei contenuti e nella grafica, con l'adesione al servizio MYCMS messo a disposizione dalla Capogruppo Cassa Centrale per le banche aderenti. Si tratta di una PIATTAFORMA condivisa MULTI-SITE che da un lato consente di utilizzare i contenuti e il layout grafico del Credito Cooperativo Italiano, ma dall'altro lascia spazio alla personalizzazione delle sezioni e dei colori, offrendo agli utenti un sito moderno, semplice nella navigazione e responsive, ossia visualizzabile perfettamente su ogni tipologia di dispositivo (sia desktop che mobile).
La Banca ha scelto anche di aderire al servizio **newsletter** con la piattaforma Mail Up, per inviare periodicamente comunicazioni mirate a target di clienti e gruppi di stakeholder, monitorando in tempo reale il risultato di ogni campagna, con report e statistiche elaborate in automatico dal sistema. Lo strumento della Newsletter sostituisce l'houseorgan cartaceo Sportello Aperto
I nuovi codici della comunicazione sul web, il rafforzamento del brand e dell'immagine aziendale, la gestione della reputazione, la conoscenza del sentiment degli interlocutori, l'assistenza diretta alla clientela e il miglioramento della cultura finanziaria delle persone, rappresentano gli ambiti nei quali la BCC San Marzano è impegnata per potenziare nell'ambiente digitale e social la stessa forza relazionale che da sempre ha caratterizzato il rapporto fra cliente e banca nel mondo fisico. Nella consapevolezza che i social media non siano solo semplici strumenti di comunicazione con l'esterno, fatti di conversazioni, recensioni, commenti e video, ma anche un importante punto di contatto (touchpoint) con la clientela attuale e potenziale, la Banca ha potenziato la gestione integrata dei canali **Facebook**, **Linkedin, Twitter, Instagram e YouTube.**

PERFORMANCE SITO WEB (Fonte Google Analytics)

KPI	2018	2019
Utenti (Persone che hanno visitato il Sito)	48.104	55.635
Nuovi utenti	45.734	52.551
Sessioni (Visite)	235.961	234.728
Visualizzazioni di Pagina (Pagine Visitate)	368.998	383.137
Donne	39,4%	39,5%
Uomini	60,6%	60,5%
Età Core Utenti 25-34	27,71%	28,42%
Età Core Utenti 35 - 44	28,64%	27,17%

PERFORMANCE PRESENZA ONLINE (Google Keyword Research)

KEY WORD BCC SAN MARZANO	2018	2019
Ricerca Media Mensile	3.600	4.400

PERFORMANCE SOCIAL NETWORK

	FACEBOOK	INSTAGRAM	LINKEDIN	TWITTER	YOUTUBE
CONTENUTI	Articoli e Interviste, Informazione Finanziaria Campagne Commerciali, Messaggi Istituzionali, Iniziative ed Eventi, Assistenza Socie Clienti	Foto, Visual Adv, Video di interviste, iniziative ed eventi	Messaggi Istituzionali, Articoli e Interviste	Articoli e Interviste, Messaggi Istituzionali, Iniziative ed Eventi	Video, Spot, Interviste
FOLLOWER	**7.112**	**1.169**	**2.386**	**492**	**268**
NOTE	La Banca è presente su Facebook dal 2012	La pagina Instagram è stata creata a fine 2018	Canale che la Banca utilizza per rafforzare le relazioni istituzionali e con la comunità di professionisti e imprenditori	Il profilo è agganciato automaticamente alla pagina Facebook	Il canale Youtube ha sostituito la web tv

7.5.7.2 La comunicazione istituzionale (Rebranding)

La Banca ha operato un'importante restyling dell'immagine coordinata della Banca adottando la nuova identità visiva del Gruppo. Per illustrare alla comunità di soci, clienti, collaboratori e stakeholder il nuovo logo, legato ad un cambiamento epocale da un lato ma anche al rafforzamento dei valori di sempre dall'altro, la BCC San Marzano ha lanciato una campagna istituzionale per comunicare sia l'appartenenza al Gruppo che il legame solido con il territorio di riferimento utilizzando il claim "Più di una Banca".

7.5.7.3 La campagna di comunicazione commerciale (F@cileYOung)

La BCC San Marzano da sempre ripone attenzione ai giovani, non solo come destinatari di prodotti e servizi mirati, ma anche come interlocutori privilegiati dei territori nei quali opera, con l'obiettivo di accoglierli nelle compagini sociali e sviluppare, in questo modo, la diffusione e la cultura della cooperazione di credito. In quest'ambito si inserisce la campagna di comunicazione "L'arte di Essere Giovani" legata ad un'operazione a premi per i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

7.5.7.4 La campagna di comunicazione cooperativa (Solidi per forza)

Con l'obiettivo di promuovere la solidità del credito cooperativo, in un momento di grandi mutamenti di scenario, la Banca ha lanciato un'iniziativa di comunicazione congiunta con le BCC pugliesi aderenti al Gruppo. Si tratta della campagna "Solidi per Forza",sia online che offline, veicolata sulle principali testate del territorio regionale al fine di trasmettere un messaggio di la stabilità e di sana e prudente gestione del credito cooperativo, da oggi ancora più forte perché unito dalla logica di sistema del gruppo bancario nazionale.

7.5.7.5 I Media principali

Le testate più frequentemente utilizzate sia per l'advertising che per le attività di ufficio stampa sono:

TV

- CLASS CNBC
- TELENORBA
- CANALE 85
- ANTENNA SUD
- SKY 879
- LE FONTI
- STUDIO 100
- TRM NETWORK
- DELTA TV

RADIO

- RADIO CITTADELLA
- LATTE E MIELE
- RADIONORBA
- RADIO STUDIO 100

STAMPA

- IL SOLE 24 ORE
- ITALIA OGGI
- WORLD EXCELLENCE
- CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
- MILANO FINANZA
- BANCA FINANZA
- LA REPUBBLICA BARI
- LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

- EXTRA MAGAZINE
- AMAZING PUGLIA
- BUONA SERA TARANTO
- LO JONIO
- IL NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA

WEB

- MF/DOWJONES
- WALL STREET ITALIA
- IL SOLE 24 ORE RADIOCOR
- AGI AGENZIA ITALIANA
- GIORNALE DI TARANTO
- TARANTINI TIME.IT
- ORAQUADRA.INFO
- NOI NOTIZIE
- BORSA ITALIANA
- FINANCECOMMUNITY
- ANSA.IT
- COSMO POLIS
- PUGLIA LIVE
- CRONACHE TARANTINE
- CORRIERE DI TARANTO YOU TUBE
- ILIKEPUGLIA

12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION
14 LIFE BELOW WATER

7.6 Il CAPITALE AMBIENTALE

Il Capitale ambientale comprende i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività della Banca. La tutela e il rispetto dell'ambiente sono diventate priorità globali, rispetto alla necessità di ridurre l'impatto delle attività umane dal punto di vista del consumo delle risorse naturali sia dell'inquinamento, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti e all'immissione in atmosfera di gas dannosi per l'ozono. Argomenti quali il risparmio sui consumi energetici, la preservazione dell'ambientale dagli effetti delle attività antropiche, il consumo consapevole e sostenibile e relativo riciclo, sono stati inseriti tra gli obiettivi della Banca, in quanto l'ambiente rappresenta l'eredità delle generazioni future, che ciascuno ha la responsabilità e il dovere di preservare al meglio.

La BCC San Marzano è impegnata nel ridurre gli impatti ambientali diretti delle proprie attività sia con riferimento ai consumi di energia elettrica, carburante delle auto aziendali, gas naturale, acqua, carta e toner sia mediante il collocamento di prodotti di investimento "etici" (Nef Ethical). Le tabelle sotto riportate nostrano i consumi della Banca per l'anno 2019.

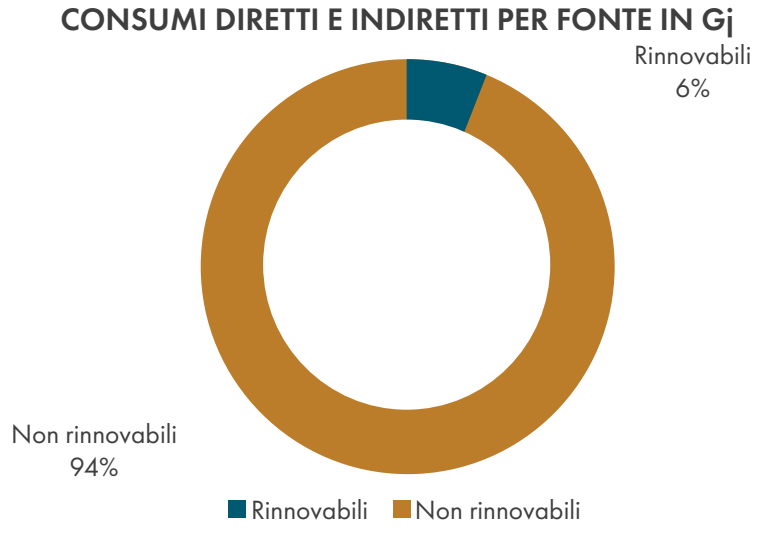
Consumi diretti di energia dell'anno 2019 interni all'organizzazione, per fonte

	u.m.	Totale anno	u.m.	Totale anno	per dipendente
Gas naturale	m^3	1.158	Gj	46	0,439
Carburante veicoli di proprietà					
Benzina	l	774	Gj	26	0,250
Gasolio	l	2.867	Gj	109	1,042
Consumo indiretto medio annuo per dipendente			**Gj**	**182**	**1,73**
Elettricità					
da fonti non rinnovabili	kWh	604.600	Gj	2.177	20,729
da fonti rinnovabili	kWh	44.321	Gj	160	1,520
Coogeneratore					
da fonti non rinnovabili	kWh	4.500	Gj	16	0,154
da fonti rinnovabili	kWh				
Consumo diretto medio annuo per dipendente			**Gj**	**2.352**	**22,40**
Emissioni					
Emissioni C02 complessive					
Emissioni medie annue per addetto	t	255			2,42

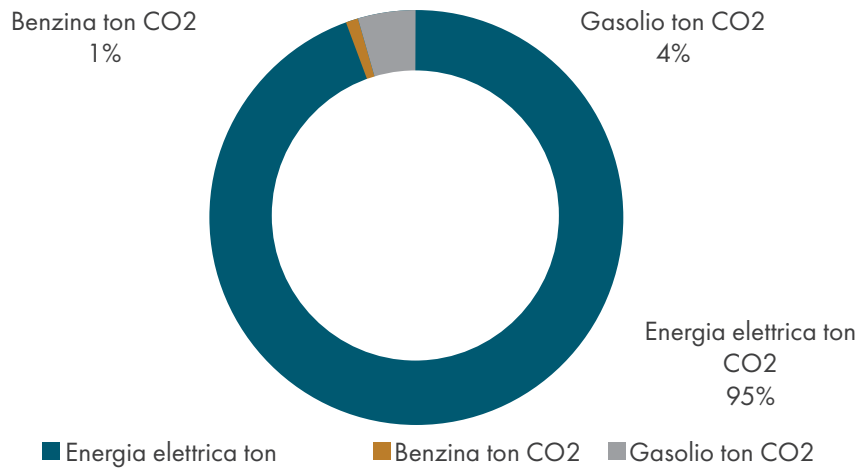
Nel 2019 ogni addetto della banca ha consumato 24,13 Gj di energia, generando un'emissione di CO_2 pari a 2,42 tonnellate. La Banca ha concluso la sostituzione di tutti i corpi illuminanti ad incandescenza e fluorescenza con nuovi modelli a led molto più efficienti, dal ridotto consumo energetico.

Consumi dell'anno 2019 interni all'organizzazione

	u.m.	Totale anno	per dipendente
Carta	kg	12.090	**115**
Acqua	m^3	1.366	**13**
Acqua potabile Consumo medio annuo per addetto	l	1.710	**16**
Toner cartucce consumate (3)			
N. cartucce toner nero			**169**
N. cartucce toner colore			**65**
Kg. annui/ n. medio addetti	kg	circa 1,5 kg cartuccia	**3,34**



EMISSIONI PER TIPOLOGIA DI CONSUMO



Nel 2019 è stato installato nella filiale di Leporano un innovativo micro-cogeneratore a celle a combustibile, che converte il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore, grazie ad una reazione elettrochimica. Genera 13.000 kWh per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Il produttore garantisce un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO_2 fino al 50%. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori.

L'acqua viene utilizzata principalmente per il funzionamento dei servizi igienici e le attività di pulizia. Il fornitore è l'Acquedotto Pugliese Spa. L'acqua minerale è, invece, acquistata da fornitori locali.

Nel Centro Direzionale sono state installate delle colonnine di depurazione dell'acqua con filtri a carbone attivo per ridurre il consumo della plastica (boccioni e bicchieri). I dipendenti, infatti, utilizzano borracce in alluminio serigrafate con il logo della Banca.

La BCC San Marzano incentiva i clienti all'utilizzo dell'home banking (con Inbank e relativa App) in quanto destinatari di comunicazioni periodiche (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e ridurre al contempo i costi di spedizione. Presso le filiali sono stati installati totem elettronici per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi.

In ottemperanza alle disposizioni di legge, la Banca richiede a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in relazione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

I dati relativi al trattamento dei rifiuti si riferiscono esclusivamente alla Sede di San Marzano, per cui lo smaltimento è stato appaltato ad una azienda specializzata: il peso totale dello smaltito è di 625 kg, che corrispondono a circa 5,95 kg a dipendente. Nelle filiali lo smaltimento della carta, principale rifiuto prodotto, è effettuato dalla ditta di pulizia, mediante conferimento presso l'isola ecologica del comune di insediamento, secondo le disposizioni stabilite dall'ente locale. Lo smaltimento degli unici rifiuti pericolosi come toner, i relativi contenitori e il materiale elettronico è compreso nel contratto di fornitura / manutenzione stipulato con l'azienda che fornisce tali apparecchiature a noleggio.

Infine, a sostegno di comportamenti ambientali virtuosi, la Banca ha partecipato alla campagna "Puglia, MAI regione di plastica", in cui cinquantaquattro pugliesi di primo piano, tra i quali il direttore generale in rappresentanza della Banca, insieme a personaggi ed autorità regionali, si sono prestati come testimonial sui manifesti che hanno promosso l'iniziativa ambientale #NOALLAPLASTICA confluita nell'approvazione di un protocollo d'intesa.

8. Prospettive e Impegni Futuri

L'attuazione della Riforma del Credito Cooperativo con l'adesione al Gruppo ha segnato una svolta epocale nella storia della Banca, ponendo una serie di sfide in termini di qualità del servizio, ottimizzazione dei processi e della struttura nonché professionalità dei collaboratori, che ha condotto la stessa ad improntare l'attività in un'ottica più industriale, capace di valorizzare la buona gestione e creare valore,massimizzando l'efficienza, senza rinunciare ai principi storici del Credito Cooperativo e della mutualità prevalente.

Nella medesima direzione, il Gruppo è impegnato a garantire la solidità e l'efficienza delle banche che ne fanno parte, controllando e gestendo i rischi, realizzando un'organizzazione idonea, assicurando un'offerta competitiva con l'obiettivo di contribuire concretamente allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali nel segno della sostenibilità. A tal fine la Capogruppo Cassa Centrale ha costruito un Modello Risk Based in grado di misurare i profili di rischio delle banche del Gruppo, attraverso la valutazione integrata di indicatori di tipo regolamentare e gestionale. Il modello si articola nella valutazione mediante indicatori di quattro ambiti legati ad altrettante classi di rischio:

1. valutazione della patrimonializzazione, rappresentativa dell'adeguatezza patrimoniale e del rispetto dei requisiti minimi obbligatori;
2. valutazione della qualità dell'attivo rappresentativa della rischiosità degli asset;
3. valutazione del modello di business, rappresentativa della sostenibilità del modello imprenditoriale.
4. a completamento si procede ad una valutazione della Liquidità e della governance.

In base al valore complessivo degli indicatori la banca viene assegnata ad una classe di rischio. Le classi sono 4 ed esprimono un rischio crescente, a cui sono poi associate determinate azioni correttive da intraprendere, che vanno dalla risoluzione di semplici anomalie contingenti (Classe 1 e 2), all'attuazione di un Piano di rilancio (Classe 3), fino all'attivazione di un Piano di aggregazione (Classe 4).

Con l'applicazione del Modello Risk Based, la BCC San Marzano ha registrato il seguente andamento:

	31/12/2017		31/12/2018		31/12/2019	
Classificazione del Modello R.B.		2		2		1
Valutazione degli ambiti "Liquidità e Fundling" e "Coverage"	L+	G+	L+	G+	L+	G+

Nel 2019 gli indicatori della Banca, che costituiscono il modello, hanno segnato un miglioramento, portando la Banca dalla classe 2 alla classe 1. La seguente tabella mostra l'andamento dei parametri, il confronto con le Banche del territorio di appartenenza e il posizionamento all'interno del Gruppo.

	Indicatori	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	Media territoriale 2019 (2)	Rankin Gruppo (3)
Patrimonio	Totale Capital Ratio	20,00%	17,60%	23,20%	26,40%	23°
	Leverage Ratio	7,40%	6,30%	8,40%	9,20%	43°
	Eccedenza patrimoniale	7,10%	60,00%	9,90%	7,90%	18°
	Texas ratio	39,50	42,70%	38,10%	42,50%	21°
Qualità dell'attivo	NPL ratio	9,00%	9,00%	8,80%	8,80%	29°
	NPL inflow	4,10%	3,60%	2,20%	1,20%	64°
	Esp.>5% CET/Impieghi lordi	1,40%	3,90%	3,50%	3,70%	41°
	Coverage Ratio	59,30%	58,70%	63,30%	57,70	13°
	Esposizione di rischio paese	1,70%	1,50%	1,90%	1,30%	72°
Modello di Business	Cost income Primario	76,90%	79,30%	70,00%	68,60%	25°
	Fondi intermediati / dipendenti	7,1 Mio	7,50 Mio	8,0 Mio	14,0 Mio	68°
	Comm. Nette / Costi Op. Primari	34,60%	41,10%	42,00%	37,10%	32°
	Racc. Gestita / Racc. complessiva	13,20%	15,70%	17,20%	4,80%	44°
	Return on Asset (ROA)	0,40%	0,10%	0,60%	0,30%	18°
Classificazione da Modello R.B. (1)		2	2	1		

[1] L'ordine della classe del MRB segue il senso decrescente
[2] Media territoriale è la media ponderata per RWA delle Banche appartenenti all'Area territoriale della Banca
[3] Ranking Gruppo è il posizionamento rispetto le altre Banche del Gruppo (ampiezza 1° - 80°)

Se da un lato la BCC San Marzano ha dimostrato di saper cogliere le sfide del cambiamento, valorizzando il proprio potenziale in linea con le direttive del Gruppo di cui fa parte e continuando ad impegnarsi nella la distribuzione agli stakeholder del Valore Economico conseguito, dall'altro è di altrettanto rilievo il quadro congiunturale straordinario e non prevedibile che si è delineato successivamente alla chiusura del bilancio d'esercizio 2019.

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha messo improvvisamente tutte le entità economiche, ciascuna in relazione alle proprie peculiarità, di fronte ad una situazione senza precedenti nella storia dell'ultimo secolo, in cui la salute economica dell'azienda, l'efficienza organizzativa e la valorizzazione di tutti i capitali aziendali affrontati nel documento si sono rivelati fattori discriminanti: da una parte il Capitale finanziario e produttivo capace di sostenere le emergenze e dall'altra il Capitale umano, intellettuale e relazionale predisposto e disponibile ad affrontare le emergenze.

La Banca, come si evince dal miglioramento della classe di rischio del business model precedentemente illustrato, ha mostrato la propria capacità di resilienza, adattando l'organizzazione della struttura nel segno della flessibilità, della sicurezza e dell'efficienza (smartworking, turnazione del personale, donazione ferie, potenziamento area crediti, assistenza web, dispositivi di protezione e di igiene per clienti e dipendenti, sanificazione degli ambienti) non solo per dare seguito alle misure di legge, ma anche per recepire meglio e andare incontro alle esigenze della clientela, cercando di garantire l'evasione puntuale delle richieste e di ampliare le potenzialità dell'offerta di servizi bancari utili alla collettività e al territorio.

In conclusione, la Banca intende proseguire con forza sui temi portanti della sostenibilità con la creazione e la distribuzione del valore a favore dei diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio, coerentemente ai principi guida della Cooperazione e ai seguenti asset strategici:

INNOVAZIONE e DIGITAL TRANFORMATION, privilegiando gli strumenti digitali e tecnologicamente avanzati per offrire soluzioni di impatto in tempi rapidi ed essere concretamente al servizio dei clienti ogni giorno con un approccio consulenziale e ad alto contenuto professionale.

AMBIENTE, promuovendo partnership, investimenti e finanziamenti sostenibili, ma anche mettendo costantemente in campo azioni per gestire i rifiuti, autoprodurre energia e ridurre i consumi di elettricità, CO2, acqua e carta, rendendo le proprie sedi ancor più sicure dal punto di vista igienico-sanitario grazie all'utilizzo delle migliori tecnologie a disposizione.

SOLIDARIETA', dedicando risorse ed energie a iniziative concrete in collaborazione con il Terzo Settore per creare un'efficace rete di sostegno sul territorio.

CULTURA, sostenendo la cultura e l'arte nelle sue diverse forme per favorire la coesione sociale.

Un impegno sempre da misurare e rendicontare ed un traguardo da spostare progressivamente avanti in termini di coraggio e ambizione.

5 GENDER EQUALITY
10 REDUCED INEQUALITIES

Bilancio e Relazioni 2019

BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

bccsanmarzano.it

Dati Societari e Composizione degli Organi Sociali

Organizzazione Territoriale

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Vittorio Emanuele III, 190/A
74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Tel. 099/9577410 - Fax 099/9575501

FILIALI

Provincia di Brindisi

Francavilla Fontana
Corso Garibaldi, 77
Tel. 0831/812855

Villa Castelli
Via per Ceglie, s.n.c.
Tel. 0831/860195

Provincia di Taranto

San Marzano di San Giuseppe
Via Vittorio Emanuele III, 139
Tel. 099/9577411

Grottaglie
Via Messapia ang. Via Emilia
Tel. 099/5637899

Faggiano
Via Alfieri, 17
Tel. 099/5914229

Taranto
Corso Umberto ang. Via Pupino, 13
Tel. 099/4535806

Taranto 2
Via Umbria, 216
Tel. 099/374973

Leporano
Via A. De Gasperi, 37 Pal. A
099/5315002

Sava
Via Mazzini ang. Via Poerio
Tel. 099/9746172

Massafra
Via Falcone, 8
099/8854266

UFFICIO DI TESORERIA

c/o C.C.I.A.A. Taranto
Centro Congressi SUBFOR

SPORTELLI BANCOMAT

Aeroporto di Grottaglie
Via per Monteiasi

Crispiano
Via Vittorio Emanuele, 22

Oltre a quelli a disposizione presso ciascuna Filiale.

Organi Sociali

Alla data di approvazione del progetto di bilancio

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	**Cavallo Francesco**
Vice Presidente	**Cometa Francesco**
Consiglieri	**Ciurlo Angelo**
	De Rose Enrico
	Greco Alessandro
	Lanzo Raimondo
	Leo Antonio
	Monopoli Biagio
	Motolese Nicola

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	**Fasano Vincenzo**
Sindaci Effettivi	**Andrisano Maria Virginia**
	Cafforio Ciro
Sindaci Supplenti	**Miccoli Cosimo Damiano**
	Rosellini Pietro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	**di Palma Emanuele**
Vice Direttore Generale	**Lenti Giuseppe**

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG SpA

Avviso di Convocazione di Assemblea Ordinaria dei Soci

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 18 giugno 2020 alle ore 10:30, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., in prima convocazione e per il giorno 19 giugno 2020, alle ore 10:30, in seconda convocazione, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019: deliberazioni inerenti e conseguenti;

- Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo;
- Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale;
- Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri / Nomina di n. 2 Probiviri Effettivi e n. 2 Supplenti ai sensi dell'art. 49 dello Statuto;
- Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli amministratori, al Comitato Esecutivo, al Link Auditor ed al Collegio Sindacale;
- Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e Sindaci;
- Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2019;

- Informativa in merito all'adozione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegatI.

Emergenza Covid-19 – modalità di svolgimento dell'Assemblea ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, nr. 18

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. (la "Banca") ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dall'art. 106, comma 6, del Decreto Legge nr. 18 del 17.03.2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla Legge nr. 27 del 24.04.2020 ("D.L. Cura Italia") di prevedere che l'intervento dei Soci nell'Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del DLgs n. 58/98 ("TUF"), senza partecipazione fisica da parte dei Soci. Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto.

La Banca ha designato Computershare S.p.A. (il "Rappresentante Designato") – con sede in Roma, Via Monte Giberto, 33 – quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF con deleghe che dovranno pervenirgli tassativamente entro il 16 giugno 2020, secondo quanto precisato nel paragrafo "Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato" dell'Avviso pubblicato sul sito internet della Banca (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea-2020/).
In linea con le previsioni del D.L. Cura Italia, amministratori, sindaci, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, diversi dai soci, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il Segretario verbalizzante.

I soci non potranno partecipare all'assemblea con mezzi elettronici né votare per corrispondenza, né delegare soggetti diversi dal Rappresentante Designato. I soci non riceveranno la lettera di convocazione. La convocazione verrà effettuata esclusivamente a mezzo pubblicazione sul sito internet della Banca (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea-2020/) e sul quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno. L'avviso di convocazione sarà altresì affisso nella sede sociale e nelle filiali della Banca.
La legittimazione al voto verrà verificata dal Rappresentante Designato sulla base dell'elenco dei Soci aggiornato fornito dalla Banca.

Le informazioni relative a:

- la modalità di partecipazione all'Assemblea che avverrà esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF;
- la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto;
- il diritto di porre domande sui punti all'ordine del giorno;
- la documentazione messa a disposizione dei Soci;
- la nomina dei componenti degli organi sociali.

sono riportate nell'Avviso pubblicato nella sezione del sito internet della Banca dedicata alla presente Assemblea (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea-2020/) e disponibile presso la sede sociale e le filiali della Banca, al cui contenuto integrale si rimanda per ogni altra informazione concernente l'Assemblea.

Per l'esercizio dei diritti sociali relativi all'Assemblea, in conformità alla disciplina applicabile, sono stabiliti i seguenti termini:

- per la presentazione da parte dei Soci, entro 7 giorni precedenti la prima convocazione, vale a dire l'11 giugno 2020;
- il riscontro sarà fornito entro 4 giorni precedenti la prima convocazione, vale a dire il 14 giugno 2020.

La documentazione relativa all'Assemblea, comprensiva delle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno, risulta anch'essa messa a disposizione del pubblico per la consultazione, nei termini previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, e le filiali della Banca.

San Marzano di San Giuseppe, 29 Maggio 2020

Distinti saluti

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
f.to Emanuele di Palma

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Care Socie, cari Soci,

sono passati 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia nel 1883. Da allora, l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata e strutturata nel tempo in forme organizzative diverse per essere sempre più capace di accompagnare e sostenere la crescita e la coesione all'interno delle economie locali.

La riforma del Credito Cooperativo del 2016-2018 ha di fatto cambiato gli assetti organizzativi delle nostre banche, ma non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che storicamente accompagna il cammino delle Banche di Credito Cooperativo. La riforma rappresenta una nuova forma di coesione ed una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni Banca affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna. Il processo di riforma ha mostrato nel corso degli ultimi 2 anni un dialogo aperto e costruttivo con autorità e istituzioni, consentendo di giungere ad una visione comune del Credito Cooperativo, al rinnovo del Testo Unico Bancario ed al pieno riconoscimento delle caratteristiche distintive e dell'esperienza originale della cooperazione mutualistica di credito. Fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano infatti i tre pilastri su cui si fonda il nuovo modo di crescere e lavorare insieme, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori.

Tali sfide devono essere affrontate con la guida ed il supporto del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, per essere sempre di più un punto di riferimento per famiglie, imprese e comunità locali, attraverso un modello di sviluppo condiviso per la generazione di ricchezza, di generazione in generazione.

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile.

Per quanto riguarda **l'economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica. La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018). L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

1.2 MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Tali operazioni da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

1.3 IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019[1] i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018[2] mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non

[1] *ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020.*

[2] *Dati ufficiali Banca d'Italia*

fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

1.4 L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR-RAIKA** (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria compressiva. Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 634 comuni e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

Lo sviluppo dell' intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.
Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".
La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al 7,4% di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019: il 23,9% del totale dei crediti alle imprese artigiane; il 22,2% del totale erogato per le attività legate al turismo; il 21,4% del totale dei crediti erogati all'agricoltura; il 12,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari; il 10,7% dei crediti destinati al commercio.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre a 8,6 miliardi di Euro, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale,

sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno sviluppo significativamente maggiore rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle famiglie consumatrici: +4,5% su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese ammontano alla fine di ottobre 2019 a 74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4% su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo ammontano a ottobre a 67,5 miliardi di Euro, in leggera crescita su base d'anno: +0,3% contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2% su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017. La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno. Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al 12,5% di settembre 2019, ultima data disponibile.

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è pari a ottobre 2019 al 6,7% (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria). Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese è pari a ottobre al 9,3% contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018). A giugno 2019, ultima data disponibile, le BCC presentano un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1% (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%). Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. La provvista totale delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a 195,4 miliardi di Euro, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 163,6 miliardi di Euro (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema). I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+8,1%, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC diminuiscono del 29,2% annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a 20,1 miliardi di Euro (+3%). Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a 17,3%, 17,4% e 17,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del margine di interesse già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente -3,5% per le BCC e -5,1% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria. Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (+12%), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario. Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%). Le spese amministrative risultano ancora in crescita, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

1.5 SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PUGLIA

Congiuntura Economica

Dopo i primi tre mesi del 2019 caratterizzati da un'ampia riduzione (-0,79%), il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare leggermente registrando un incremento dello 0,22% nel II trimestre del 2019 e dello 0,27% nel

III trimestre del 2019. Negli ultimi due trimestri, a livello regionale la crescita del numero di imprese ha in maniera differente interessato tutti i settori produttivi con l'eccezione del settore dell'industria in senso stretto caratterizzato da un quadro negativo (-0,24% nel II trimestre del 2019 e -0,05% nel III trimestre del 2019).

La crescita del numero di imprese attive ha interessato in misura più ampia i settori delle costruzioni (+0,33% nel II trimestre del 2019 e +0,34% nel III trimestre del 2019) e dei servizi (+0,2% nel II trimestre del 2019 e +0,38% nel III trimestre del 2019) ed in misura più contenuta il settore dell'agricoltura (+0,38% nel II trimestre del 2019 e +0,06% nel III trimestre del 2019).

Meno ampia è risultata la ripresa che ha interessato il numero di imprese artigiane attive nella regione negli ultimi due trimestri. Infatti, il numero di imprese artigiane attive, dopo l'ampia riduzione dei primi tre mesi del 2019 (-1,25%), ha evidenziato un lieve recupero registrando un incremento dello 0,15% sia nel II trimestre del 2019 che nel III trimestre del 2019. Dopo la dinamica negativa del 2018, il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2019 ha registrato segnali di crescita sostenuta con un incremento sia delle esportazioni che delle importazioni regionali. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 9,7% nel I trimestre del 2019 e del 10,5% nel II trimestre del 2019 mentre pari rispettivamente al 9,6% ed al 22% è risultata la crescita che ha caratterizzato le importazioni regionali. Sempre con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle esportazioni regionali ha raggiunto i circa 2.237 milioni di euro contro un valore di circa 2.632 milioni di euro per le importazioni regionali.

Sul fronte settoriale, le esportazioni regionali di mezzi di trasporto sono aumentate in misura continua raggiungendo i circa 533 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale regionale pari al 23,8%). In modo continuo sono aumentate anche le esportazioni regionali di metalli di base e prodotti in metallo come pure le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi.

Il tasso di disoccupazione regionale nella prima metà del 2019, sebbene con qualche variazione, è diminuito rispetto ai livelli di fine 2018. Infatti, nel II trimestre del 2019 il tasso di disoccupazione regionale ha raggiunto il 14%. L'espansione dell'occupazione è proseguita nel primo semestre del 2019. Il numero di occupati è aumentato dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato che rimane superiore rispetto alla media nazionale (0,5%)[3]. A livello regionale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha evidenziato un rallentamento negli ultimi mesi. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,9% nel mese di agosto e dello 0,6% sia nel mese di settembre che nel mese di ottobre. La crescita del mercato immobiliare regionale si è interrotta nel II trimestre del 2019. Infatti, i volumi di compravendita degli immobili, dopo la crescita del 3,8% nei primi tre mesi del 2019, sono diminuiti dello 0,8% nel II trimestre del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018.

Congiuntura Bancaria

La dinamica creditizia della Puglia ha conosciuto negli ultimi anni una fase di progressivo rallentamento, in linea con il resto del Paese. Fa eccezione il solo anno 2016 in cui gli impieghi lordi erogati alla clientela residente in Puglia dall'industria bancaria presentano tassi di variazione sensibilmente positivi. A giugno 2019 i finanziamenti lordi erogati a clientela residente in Puglia presentano una variazione annua del -2,7% per il sistema bancario e al +2,7% per le BCC.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2019 a 3,6 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,1%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC in Puglia ammontano alla stessa data a 3,3 miliardi (+7,4% su base d'anno contro il +0,5% dell'industria bancaria complessiva). Da un punto di vista settoriale, la flessione del credito lordo erogato dall'industria bancaria complessiva cui si è fatto cenno ha riguardato solo le imprese; i finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno fatto rilevare, viceversa, una dinamica di costante crescita, pur se modesta nel periodo più recente.

La raccolta complessiva dell'industria bancaria nella regione ha evidenziato a partire dal 2014 una dinamica di modesta, costante crescita, nonostante le forti riduzioni sperimentate dalla componente obbligazionaria. Parallelamente, si è assistito ad un progressivo aumento del peso associato ai depositi. La quota dei depositi sul totale della raccolta infatti, è costantemente aumentata fino a toccare nel I semestre del 2019 il 98,7%. La raccolta delle BCC ha fatto rilevare nella regione tassi di variazione significativamente superiori al sistema bancario nel periodo più recente. A giugno 2019 il tasso di variazione della raccolta da residenti in Puglia è pari al +2,4% per il sistema e al +4,5% per le BCC.

La qualità del credito durante la crisi si è deteriorata in Puglia in modo rilevante, come nel Sud ma in misura inferiore all'industria bancaria italiana nel suo complesso. Tale trend sembra essersi invertito già a partire dal 2016 ed è proseguito per tutto il triennio 2016 - 2019. Per quanto concerne le BCC, la riduzione delle sofferenze è stata leggermente più lenta e discontinua, ma si è intensificata nel periodo più recente. A giugno 2019 il tasso di variazione delle sofferenze è stato pari al -28,4% per il sistema e al -29,9% per le BCC. Alla stessa data il rapporto sofferenze su impieghi è pari all'8,1% per il sistema e all'8,6% per le BCC.

[3] *Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia della Puglia - Aggiornamento congiunturale*

1.6 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92 che dispongono che *"nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".*

Vantaggi per i soci

La Banca riconosce diverse tipologie di premi ai propri soci per i traguardi raggiunti; Il "**Premio nascita**" che sostiene le coppie con un contributo di 200 euro per ogni nuovo nato. Il "**Premio di laurea**", che premia l'impegno nella formazione, con un contributo di 250 euro per i propri soci e i loro figli che hanno conseguito il titolo di studi con votazione finale 110/110. Il "**Premio nozze d' Oro**", che premia i propri soci che raggiungono il traguardo dei 50 anni di matrimonio con un contributo di 250 euro che ne suggelli la festa. La Banca, inoltre, riserva a tutti i soci condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose di accesso al credito per le spese di ogni giorno con "**PrestiTutto soci**", il finanziamento personale a tasso fisso a medio termine dedicato ai soci per finanziare l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.)
Tra le iniziative di carattere extra bancario dedicate ai soci è attiva la Carta Socio, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni a tutti i soci della Banca. Con la Carta Socio, i soci della Banca, possono usufruire di agevolazioni, accessi gratuiti a eventi, premi e offerte esclusive, attraverso la semplice presentazione della tessera all'interno del network degli aderenti al progetto. Basta sottoscrivere l'apposito modulo disponibile nelle filiali di competenza, oppure nella Segreteria dell'Ufficio Soci della Banca. Un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.

Iniziative volte allo sviluppo dell'economia locale

Il collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo è realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Nel corso del 2019, la Banca ha sostenuto una serie di iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'economia locale, come ad esempio, **Il seminario formativo "Il Digitale"**, una risorsa per l'economia del territorio. Dall'e-commerce ai consorzi l'innovazione passa dalla rete" indirizzata agli imprenditori, in particolare del settore agroalimentare, per illustrare le opportunità offerte dal web non solo nella vendita online, ma anche nella presenza sui social e nella creazione di strumenti collaborativi tra le aziende, per accrescere le economie di scala e le chance di successo rispetto all'iniziativa del singolo. **La partecipazione al portale MUUMLab**, unica piattaforma di equity crowdfunding, autorizzata da Consob nel Sud Italia, che permette di investire in startup innovative e che nel 2019 ha portato a buon fine la raccolta fondi in favore di CiaoAldo (servizio che connette in rete chi ha bisogno di un autista personale con chi ha l'auto ma è impossibilitato a guidarla). **Il supporto al progetto "Estrazione dei Talenti"** della Regione Puglia, attraverso ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con cui sono stati stanziati fondi per percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti a Team di aspiranti imprenditori innovativi. La banca ha aderito in qualità di partner a due Factory, raggruppamenti di soggetti pubblici e privati (Incubatori, Acceleratori d'impresa, soggetti investitori, Università, Enti Pubblici di Ricerca, Acceleratori d'impresa, Distretti produttivi e tecnologici, Organismi formativi accreditati, ITS) con l'obiettivo di trasferire competenze e know-how ai Team, secondo i migliori standard dell'accelerazione d'impresa. Si tratta di Start Factory (rivolta ai team che intendono operare nelle aree di mercato del turismo sostenibile, della green e blue economy e dell'agribusiness) e Mars1 Factory (rivolta ai team che intendono operare nell'ambito della manifattura sostenibile). **L'organizzazione del Convegno "Coltiviamo Centenari"**, dalle buone pratiche in agricoltura alla sana alimentazione" per la valorizzazione del settore agroalimentare locale, della filiera corta e dei prodotti km0, in collaborazione con la Masseria Fruttirossi, riconosciuta come il più grande produttore italiano di melograni. Il sostegno all'organizzazione della **riapertura dello storico bar "Peripatos Cafe"**, autentico "luogo della memo¬ria" per la città di Taranto, assegnato dall'amministrazione comunale con avviso pubblico ad un imprenditore locale.

Iniziative di beneficenza e pubblica utilità

La Banca ha, inoltre, posto in essere una serie di interventi a favore di associazioni no profit, in ambito culturale, socio-assistenziale, sportivo e di promozione del territorio. Nella fattispecie si tratta di iniziative solidali per bambini e famiglie in condizioni disagiate (Es. il sussidio all'Ente Morale Paolo VI di Taranto, l'acquisto di un pulmino in favore della Comunità Educativa di San Giuseppe). Concerti il cui ricavato è stato devoluto in beneficienza (Es. Associazione Music For Love di Taranto). Manifestazioni sportive di varie discipline (basket, calcio, corsa ad ostacoli, canottaggio, arti marziali etc.). Eventi culturali e rassegne letterarie (es. "Festival del Libro Possibile"; "Angolo della Conversazione"), kermesse musicali (es. Cinzella

Festival). Organizzazione di convegni (Es. l'incontro "Le Vocazione di Taranto" di Orizzonte Sud a cura del Corriere della Sera). Incontri con l'autore (Es. la presentazione del libro di Paolo Gentiloni presso il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Taranto). Iniziative enogastronomiche (es. la "Sagra del Vino Winter Edition", la Manifestazione "Orecchiette nelle 'Nchiosce", il "Simposio del Gusto" etc.). Il supporto alle attività religiose per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. la "Mostra Facies Pasionis", le "Feste Patronali" nelle città dove la banca è presente con le filiali, le tradizioni legate ai "Presepi ", etc.). Istituzione di borse di studio a sostegno della formazione e della scuola (Es. la "Summer School" organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Taranto). Interventi di manutenzione e abbellimento del territorio (es. Allestimento di "Giardini nel Centro Storico di Taranto", a cura dell'Associazione Made in Taranto).

Informazioni sugli aspetti ambientali

Una delle vocazioni della Banca è da sempre quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento, anche per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente: dalla riduzione dell'impatto ambientale al risparmio energetico e di materiali di consumo, la banca opera nella convinzione che l'ambiente rappresenti un'eredità da preservare e lasciare al meglio alle generazioni future. Nel corso del 2019 è stato installato un innovativo micro-cogeneratore a celle a combustibile nella filiale di Leporano: BlueGEN che converte il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore, grazie ad una reazione elettrochimica. Genera 13.000 kWhel per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Il produttore garantisce un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO2 fino al 50%. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori. La Banca ha partecipato alla campagna "Puglia, MAI regione di plastica": in cui cinquantaquattro pugliesi di primo piano, tra i quali il direttore generale come rappresentante della banca, insieme a personaggi ed autorità regionali, si sono prestati come testimonial dell'iniziativa, sui manifesti che hanno promosso l'iniziativa ambientale #NOALLAPLASTICA confluita nell'approvazione di un protocollo d'intesa. La Banca ha installato nel Centro Direzionale, colonnine di depuratori di acqua con filtri a carbone attivo, dotando i dipendenti di borracce in alluminio brandizzate BCC San Marzano per eliminare l'utilizzo della plastica (boccioni e bicchieri).

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca ha, altresì, seguito iniziative di sostegno alle piccole e medie imprese, che hanno coinvolto anche altre BCC pugliesi, come ad esempio il Fondo di finanziamento del rischio Tranched Cover, istituito dalla Regione Puglia per erogare alle aziende finanziamenti a condizioni agevolate con l'obiettivo di incrementarne la capacità di investimento. La BCC di San Marzano di San Giuseppe, ha aderito alla misura insieme ad alcune banche di credito cooperativo della Puglia appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (BCC San Giovanni Rotondo, BCC Alberobello, BCC Alta Murgia e BCC Cassano), sotto forma di raggruppamento temporaneo d'impresa. Inoltre, al fine di promuovere la solidità del credito cooperativo, in un momento di grandi mutamenti di scenario, la banca ha lanciato la campagna di comunicazione "Solidi per Forza", sia online che offline sulle principali testate del territorio regionale, a cui hanno partecipato le BCC pugliesi aderenti al Gruppo Cassa Centrale.

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL' ESERCIZIO

Per il 2019 la Banca non ha redatto un piano strategico in quanto, dopo la scadenza del Piano 2016-2018, ha ritenuto opportuno allineare l'orizzonte temporale degli obiettivi strategici allo stesso orizzonte seguito dalla Capogruppo, attendendo pertanto il Piano strategico 2020-2022 di Gruppo Cassa Centrale Banca. Nella seduta del 30 gennaio 2019 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Piano Operativo / Budget 2019.

Per gli obiettivi di budget del 2019 la BCC di San Marzano di San Giuseppe, si è sostanzialmente allineata a quelli di Cassa Centrale apportando le variazioni necessarie per adattarlo alle caratteristiche della Banca del territorio e dell'operatività e delle masse delle filiali. Ricordiamo a tal proposito che il Budget della Banca è la sommatoria di quello delle Filiali che è utilizzato per monitorare l'operatività della rete.

In breve gli obiettivi della Banca (partendo, come si diceva, da quelli delle Filiali) sono stati suddivisi in 5 aree: Area Crediti clientela (Attivo patrimoniale); Area Debiti clientela (Passivo patrimoniale); Area Commerciale (Raccolta indiretta, Assicurativa, Prodotti di Terzi); Qualità del Credito (con il monitoraggio dell'indicatore NPL/ Crediti Lordi di Filiale; e la misurazione del peggioramento degli stage dei crediti) infine l'area Conto economico con indicazioni circa l'Utile diretto di Filiale, prima del ribaltamento dei costi/ricavi delle strutte comuni.

Obiettivo del Budget 2019	Variazione % 2019	Consuntivo 2019	Scostamento
Crediti clientela - Impieghi	+16,74%	+10,67%	-6,07%
Debiti clientela – Raccolta diretta	+0,49%	+6,11%	+5,62%
Raccolta indiretta (GPM, Fondi e Assicurativo)	+15.000.000	+13.317.412	-1.682.588
Credito al consumo	+6.500.000	+5.922.748	-577.522

Lo scostamento in negativo registrato nell'area Crediti V/clientela è frutto di una previsione per il 2019 basata sui dati storici che rivenivano da una situazione economica leggermente più positiva rispetto a quella che si è rivelata del corso del 2019, tra l'altro con una tendenza in peggioramento.

I Debiti V/clientela hanno invece registrato un deciso balzo in avanti rispetto alle aspettative, in maggior parte dovuti all'apertura di rapporti istituzionali e a rapporti già esistenti.
Raccolta indiretta e Credito al consumo sono risultate sostanzialmente in linea con gli obiettivi prefissati (presente, per entrambi gli obiettivi, uno scostamento negativo di circa il 10% rispetto ai dati di budget), in virtù di una corretta spinta commerciale verso le Filiali.

Infine dal lato qualità del credito, come si può leggere nella presente nota integrativa al Bilancio 2019, la Banca è riuscita a contenere gli NPL, soprattutto in prospettiva di far parte di un Gruppo con obiettivi specifici.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca nelle sedute del 16 dicembre 2019 e del 15 gennaio 2020 ha approvato il Piano industriale / operativo per il 2020, assieme al relativo Budget 2020 per filiale. Il documento è allineato a quanto previsto nel Piano Operativo di Gruppo.

Gli ambiti nei quali si sviluppa il documento sono i seguenti:

- Sviluppo delle masse dei Crediti performing
- Gestione delle masse e dei tassi della Raccolta diretta
- Sviluppo delle masse di Racconta gestita – Fondi e Sicav
- Sviluppo delle masse di Raccolta assicurativa
- Sviluppo del Credito a consumo
- Definizione di un piano NPL triennale

AMBITO Piano Operativo	Area territoriale Sud/Isole	Obiettivo 2020 BCC San Marzano
Variazione Crediti performing	3,8% - 4,3% (1)	5,93%
Variazione Raccolta diretta	1,9% - 2.4% (2)	1%
RiduzioneTasso raccolta diretta	-0,10% - -0,12%	invariato
Variazione Raccolta GPM / Fondi	12% - 14%	14,9%
Variazione Raccolta Assicurativa	14% - 16%	3,0%
Variazione Credito al consumo	5%	4.400.000
Variazione Margine d'Interesse	1,7% (1)	5,45%
Variazione Commissioni nette	9,1% (1)	5,0%
NPL ratio (piano triennale)	9,8%	8,4% (3)

(1) il tasso di crescita è da intendersi come valore minimo, tassi superiori sono da ritenersi desiderabili

(2) il tasso di crescita è da intendersi come valore massimo, tassi inferiori sono da ritenersi desiderabili

(3) il dato tiene conto della stima degli incassi, dei passaggi di status (non dell'impatto AQR), delle cancellazioni e delle cessioni, L'obiettivo è arrivare al 2022 con un NPL ratio del 5,2% (nel 2021 6,1%)

2.1 ATTIVITÀ ISPETTIVE

Nel corso dell'anno 2019 non ci sono state visite ispettive da parte di Banca d'Italia.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

3.1 INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Passiamo ora ad esaminare nello specifico i dati relativi alla BCC di san Marzano di san Giuseppe.

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

3.1.1 Indicatori di performance[4]

INDICI	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Indici di Struttura			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	46,17%	41,20%	12,06%
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,57%	70,24%	7,59%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,25%	7,57%	22,15%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,09%	14,34%	-15,69%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,24%	10,78%	13,54%
Impieghi netti/Depositi	61,10%	58,66%	4,15%
Indici di Redditività			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	6,16%	1,64%	275,69%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,57%	0,12%	358,92%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	67,70%	73,80%	-8,27%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,97%	69,51%	0,66%
indici di Rischiosità			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,33%	1,57%	-15,49%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,08%	2,09%	-0,37%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	75,91%	69,52%	9,19%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	45,39%	43,58%	4,17%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,78%	1,06%	-26,88%
Indici di Produttività			
Margine di intermediazione per dipendente	175.775	155.990	12,68%
Spese del personale dipendente	68.746	67.108	2,44%

Come si evince dalla tabella, l'incremento in maniera sostanziale sugli indici di struttura, riguardano il patrimonio netto/totale attivo passato al 9,25% e il patrimonio netto/impieghi lordi passato al 12,09%. Gli incrementi sugli indici di redditività evidenziano un incremento dell'utile netto/totale attivo che passa allo 0,57% e dell'utile netto/patrimonio netto che passa al 6,16%. Gli indici di rischiosità evidenziano un miglioramento delle sofferenze nette/crediti netti verso la clientela che passano al 1,33% e le rettifiche di valore su crediti in bonis/crediti lordi in bonis che si attestano allo 0,78%.

I risultati ottenuti nel corso del 2019, espressi in percentuale in questa tabella, confermano un ruolo di protagonista della nostra banca su tutto il territorio in cui opera, volto a determinarne una crescita sempre più solida e più concreta nel tempo.

[4] *I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.*

3.2 RISULTATI ECONOMICI

3.2.1 Conto economico riclassificato[5]

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	12.792	11.494	1.298	11%
Commissioni nette	5.163	5.018	145	3%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	301	(21)	322	(1533%)
Dividendi e proventi simili	25	44	(19)	(43%)
Proventi operativi netti	**18.281**	**16.535**	**1.746**	**11%**
Spese del personale	(7.150)	(7.113)	(37)	1%
Altre spese amministrative	(5.860)	(5.654)	(206)	4%
Ammortamenti operativi	(905)	(765)	(140)	18%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.200)	(3.003)	803	(27%)
Oneri operativi	**(16.115)**	**(16.535)**	**420**	**(3%)**
Risultato della gestione operativa	**2.166**	**-**	**2.166**	**100%**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(288)	(191)	(97)	51%
Altri proventi (oneri) netti	1.827	1.519	308	20%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	(1)	1	(100%)
Risultato corrente lordo	**3.705**	**1.328**	**2.378**	**179%**
Imposte sul reddito	(307)	(549)	242	(44%)
Risultato Netto	**3.398**	**779**	**2.620**	**337%**

[5] *Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.*

La presente tabella rappresenta uno spaccato del conto economico riclassificato in cui si evincono le variazioni in valori assoluti sui proventi operativi netti in aumento di 1,75 milioni di euro (+11%), una diminuzione degli oneri operativi di 420 mila euro (-3%) ed il risultato netto di esercizio al 31 dicembre 2019 con una variazione di 2,62 milioni di euro (+337%).

3.2.2 Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	14.036	12.942	1.094	8%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	13.669	12.747	143	74%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.244)	(1.448)	204	(14%)
Margine di interesse	**12.792**	**11.494**	**1.298**	**11%**

L'esercizio 2019 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 12,79 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 1,30 milioni di euro (+11%).

3.2.3 Margine di intermediazione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	12.792	11.494	1.298	11%
Commissione nette	5.163	5.018	145	3%
Dividendi e proventi simili	25	44	(19)	(43%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	135	6	129	2150%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	698	1.141	(443)	(39%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(532)	(1.167)	635	(54%)
Margine di intermediazione	**18.281**	**16.535**	**1.746**	**11%**

Il margine di intermediazione a fine 2019 è risultato pari a 18,28 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1,75 milioni di euro (+ 11%).

3.2.4 Costi operativi

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	13.009	12.767	242	2%
Spese per il personale	7.150	7.113	36	1%
Altre spese amministrative	5.860	5.654	206	4%
Ammortamenti operativi	905	765	140	18%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	288	191	97	51%
- di cui su impegni e garanzie	106	94	12	14%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.827)	(1.519)	(308)	20%
Costi operativi	**12.376**	**12.203**	**172**	**1%**

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2019 a 12,38 milioni di euro in lieve aumento rispetto all'esercizio 2018 di 172 mila euro (+1%). Le spese per il personale risultano pari a 7,15 milioni di euro con un aumento di 36 mila euro rispetto al 2018 (+1%). Le altre spese amministrative fanno segnare un incremento del 4% pari a 206 mila euro. Il totale delle spese amministrative così composte si attesta a fine 2019 a 13 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 242 mila euro (+2%). Tra le altre spese amministrative sono stati ricompresi gli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti per 270 mila euro e gli interventi sul Fondo Risoluzione della crisi nazionale per 70 mila euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti operativi) registrano un valore pari a 905 mila euro in aumento di 140 mila euro (+18%) rispetto allo scorso esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2019 gli altri proventi di gestione al netto degli oneri sono risultati pari a 1,83 milioni di euro, registrando un incremento di 308 mila euro (+20%).

3.2.5 Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	18.281	16.535	1.746	11%
Costi operativi	(12.376)	(12.203)	(173)	1%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.172)	(2.997)	825	(28%)
Altri proventi (oneri) netti	(28)	(7)	(21)	300%
Risultato corrente lordo	**3.705**	**1.328**	**2.377**	**179%**

Il risultato corrente lordo dell'esercizio 2019 si colloca a 3,70 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di 2,38 milioni di euro (+179%).

Il valore è dato dall'andamento del margine di intermediazione che per il 2019 si colloca a 18,28 milioni di euro, con un incremento di 1,75 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+11%). Dai costi operativi e dalle rettifiche di valore che per queste ultime, al 2019 si collocano a 2,17 milioni di euro, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 825 mila euro (-28%).

3.2.6 Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.705	1.328	2.377	179%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(307)	(549)	242	(44%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.398	779	2.619	336%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	**3.398**	**779**	**2.619**	**336%**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 3,71 milioni di euro, in aumento di un 2,38 milioni di euro (+179%) rispetto al 31 dicembre 2018.

L'imposizione fiscale presenta un saldo pari a 307 mila euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2019 risulta pari a 3,40 milioni di euro evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 2,62 milioni di euro (+336%).

3.3 AGGREGATI PATRIMONIALI

3.3.1 Stato patrimoniale riclassificato[6]

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	5.868	5.047	822	16%
Esposizioni verso banche	41.392	96.418	(55.026)	(57%)
Esposizioni verso la clientela	275.254	268.228	7.026	3%
di cui al fair value	269	2.456	(2.187)	(89%)
Attività finanziarie	250.779	234.129	16.650	7%
Partecipazioni	19	-	19	100%
Attività materiali e immateriali	7.495	7.293	201	3%
Attività fiscali	5.352	7.066	(1.714)	(24%)
Altre voci dell'attivo	10.032	8.787	1.245	14%
Totale attivo	596.192	626.968	(30.776)	(5%)
Passivo				
Debiti verso banche	72.391	116.644	(44.254)	(38%)
Raccolta diretta	450.523	440.376	10.146	2%
Debiti verso la clientela	442.172	426.499	15.673	4%
Titoli in circolazione	8.351	13.877	(5.526)	(40%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	1.840	1.265	575	45%
Passività fiscali	1.153	657	496	76%
Altre voci del passivo	15.159	20.568	(5.409)	(26%)
Totale passività	**541.066**	**579.510**	**(38.444)**	**(7%)**
Patrimoni netto	**55.126**	**47.458**	**7.669**	**16%**
Totale passivo e patrimonio netto	**596.192**	**626.968**	**(30.776)**	**(5%)**

[6] *Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.*

La presente tabella rappresenta uno spaccato dello stato patrimoniale riclassificato in cui si evincono le variazioni in valori assoluti per l'attivo, sulle esposizioni verso banche in diminuzione di 53,03 milioni di euro (-57%) e un incremento delle esposizioni verso la clientela di 7,0 milioni di euro (+3%). Per il passivo invece, si evince una diminuzione dei debiti verso le banche in valori assoluti per 44,25 milioni di euro (-38%) ed un incremento dei debiti verso la clientela di 15,67 milioni di euro (+4%). Il Totale dell'attivo e del passivo si attestano al 31 dicembre 2019 a 596,19 milioni di euro con una diminuzione in valori assoluti di 30,78 milioni di euro (-5%).

3.3.2 Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	**450.523**	**440.376**	**10.146**	**2%**
Conti correnti e depositi a vista	409.342	395.650	13.692	3%
Depositi a scadenza	31.567	30.808	759	2%
Altra raccolta	9.613	13.918	(4.305)	(31%)
Raccolta indiretta	**121.576**	**121.866**	**(290)**	**(0%)**
Risparmio gestito	100.391	88.197	12.194	14%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	16.509	19.676	(3.167)	(16%)
- Gestioni patrimoniali	11.306	8.703	2.603	30%
- Prodotti bancario-assicurativi	72.576	59.818	12.758	21%
Risparmio amministrato	21.185	33.669	(12.484)	(37%)
di cui:				
- Obbligazioni	15.187	27.634	(12.447)	(45%)
- Azioni	5.998	6.035	(37)	(1%)
Totale raccolta	**572.099**	**562.242**	**9.856**	**2%**

Nel 2019 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita. L'incremento in maniera sostanziale, ha riguardato la raccolta diretta aumentata di 10,15 milioni di euro (+2%), mentre rimane quasi stabile il totale della raccolta indiretta che diminuisce di appena 290 mila euro. I risultati esposti, evidenziano la sempre più costante crescita da parte della nostra banca, delle masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	79%	78%	1%
Raccolta indiretta	21%	22%	(4%)

3.3.3 Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dalla raccolta altra, si attesta al 31 dicembre 2019 a 450,52 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di 10,15 milioni di euro (+2%). Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva che, i debiti verso clientela raggiungono 441,00 milioni di euro e registrano un significativo incremento di 14,45 milioni di euro rispetto a fine 2018. L'altra raccolta, ammonta a 9,61 milioni di euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2018 di 4,30 milioni di euro. Tale variazione è principalmente dovuta al passaggio della raccolta altra a debiti verso la clientela.

Nella tabella sottostante è riportato il rapporto in percentuale della raccolta diretta.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	91%	90%	1%
Depositi a scadenza	7%	7%	2%
Altra raccolta	2%	3%	(37%)
Totale raccolta diretta	**100%**	**100%**	

3.3.4 Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2019, una lievissima diminuzione di 291mila euro. Il risparmio gestito, registra una crescita della componente per 12,19 milioni di euro, mentre il risparmio amministrato registra una diminuzione dello stesso importo circa per 12,48 milioni di euro. Anche per la raccolta indiretta, la variazione è principalmente dovuta al passaggio della raccolta da risparmio amministrato a risparmio gestito.

3.3.5 Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	274.985	258.337	16.648	6%
Conti correnti	25.685	25.748	(63)	0%
Mutui	208.450	194.357	14.093	7%
Altri finanziamenti	31.481	28.788	2.693	9%
Attività deteriorate	9.370	9.444	(75)	(1%)
Impieghi al fair value	269	2.456	(2.187)	(89%)
Totale impieghi verso la clientela	**275.254**	**260.793**	**14.461**	**6%**

I crediti verso la clientela si sono attestati a 275,25 milioni di euro, con una dinamica in aumento di 14,46 milioni di euro rispetto al 2018 (+6%). I titoli di debito a fine esercizio ammontano a 162,42 milioni di euro. Pertanto, il totale dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2019 ammonta a 437,40 milioni di euro. Si evidenzia che nella presente tabella sono stati riportati gli impieghi al fair value non ricompresi nell'analoga tabella del 31 dicembre 2018. Per questo motivo, il totale degli impieghi verso la clientela 2018 sopra esposto è pari a 260,79 milioni di euro con una differenza rispetto a quanto riportato in bilancio lo scorso anno di 2,46 milioni di euro, riconducibile proprio alla voce "impieghi al fair value".

Nel dettaglio si evidenzia come la componente di breve periodo rappresentata dall' apertura di credito in conto corrente sia rimasta sostanzialmente stabile. La componente a medio e lungo termine rappresentata dai mutui (+7%) e dagli altri finanziamenti (+9%), continuano a rappresentare le forme tecniche di impiego con maggiore incidenza sul totale. I crediti deteriorati netti, rappresentano il 3,40% (3,66% nel 2018) del totale dei crediti netti verso la clientela con una diminuzione di 75 mila euro.

Il rapporto impieghi a clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato per l'esercizio 2019 al 61,10% contro il dato di dicembre 2018 pari al 59,22%.

Tutto quanto sopra esposto è al netto delle operazioni dei titoli di debito.

3.3.6 Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	9%	10%	(10%)
Mutui	76%	75%	1%
Altri finanziamenti	11%	11%	0%
Attività deteriorate	3%	4%	(25%)
Impieghi al Fair Value	0%	1%	(100%)
Totale impieghi verso la clientela	**100%**	**100%**	

Nella tabella è riportato il rapporto in percentuale degli impieghi verso la clientela.

3.3.7 QUALITA' DEL CREDITO

3.3.7.1 Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono stati rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

		31/12/2019		
(importi in migliaia di euro)	**Esposizione Lorda**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Coverage**
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	25.598	(16.368)	9.231	64%
- Sofferenze	15.147	(11.497)	3.650	76%
- Inadempienze probabili	9.545	(4.804)	4.740	50%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	907	(66)	841	7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	267.693	(2.077)	265.616	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	293.291	(18.445)	274.846	6%
Esposizioni deteriorate al FV	139	-	139	0%
Esposizioni non deteriorate al FV	130	-	130	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	269	-	269	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**293.560**	**(18.445)**	**275.116**	

		31/12/2018		
(importi in migliaia di euro)	**Esposizione Lorda**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Coverage**
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	22.862	(13.418)	9.444	59%
- Sofferenze	13.319	(9.259)	4.060	70%
- Inadempienze probabili	7.808	(3.730)	4.078	48%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.735	(428)	1.307	25%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	251.552	(2.660)	248.892	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	274.414	(16.078)	258.337	6%
Esposizioni deteriorate al FV	355	-	355	0%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.101	-	2.101	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	2.456	-	2.456	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**276.871**	**(16.078)**	**260.793**	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti. Il complesso dei crediti deteriorati (non Performing) netti ammonta a 9,23 milioni di euro evidenziando un decremento di 213 mila euro rispetto ai 9,44 milioni di euro di fine esercizio 2018. L'incremento è stato causato principalmente dalle inadempienze probabili con esposizione netta a fine esercizio di 4,74 milioni di euro rispetto al dato del 2018 di 4,08 milioni di euro, oltre all'esposizione netta delle sofferenze che è diminuita di 410 mila euro con una riduzione percentuale del 11% rispetto all'anno precedente. Al contempo sia per le nuove posizioni, che per le vecchie, sono state operate delle svalutazioni tali da aumentare al 76% la percentuale di copertura delle sofferenze (70% nel 2018).

L'incremento lordo del comparto sofferenze, non ha determinato variazioni di rapporto tra le sofferenze lorde (15,15 milioni di euro) ed impieghi lordi a clientela rispetto al dato di dicembre 2018, sostanzialmente rimane al 5%.

In maniera più dettagliata, le tabelle sopra riportate, evidenziano una percentuale di copertura delle sofferenze che si attestata al 76%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2018 (70%); il coverage delle inadempienze probabili è pari al 50%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al (48%). Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, in virtù della loro diminuzione di 828 mila euro rispetto al dato del 31 dicembre scorso, evidenziano un coverage medio del 7% contro il (25%) del dicembre 2018. La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata al 64% rispetto al (59% con il dato di fine 2018).

Il totale delle attività per cassa valutate al fair value, si attestano a 269 mila euro in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2018 di 2,19 milioni di euro. La variazione è dovuta principalmente al disinvestimento di alcune polizze assicurative di proprietà della banca, che passano dai 2,10 milioni di euro del 2018 ai 130 mila euro del 31 dicembre 2019.

3.3.7.2 Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9%	8%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	5%	5%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3%	3%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3%	4%

Nella tabella è riportato il rapporto in percentuale della qualità del credito verso la clientela.

3.3.7.3 Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	41.576	96.418	(54.842)	(57%)
Debiti verso banche	(72.391)	(116.644)	44.254	(38%)
Totale posizione interbancaria netta	**(30.815)**	**(20.227)**	**(10.588)**	**52%**

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della banca si presenta pari a 30,8 milioni di euro in diminuzione di 10,59 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 60 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta per il tramite di Cassa Centrale (MID) per un ammontare complessivo pari a 10 milioni di euro.

3.3.7.4 Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	**236.555**	**224.911**	**11.644**	**5%**
Al costo ammortizzato	162.416	56.637	105.779	187%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	7.363	(7.363)	(100%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	74.140	160.912	(86.772)	(54%)
Altri titoli di debito	**1.124**	**2.480**	**(1.355)**	**(55%)**
Al costo ammortizzato	184	-	184	100%
Al FV con impatto a Conto Economico	304	507	(203)	(40%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	636	1.972	(1.336)	(68%)
Titoli di capitale	**8.998**	**9.007**	**(9)**	**(0%)**
Al FV con impatto a Conto Economico	-	9.007	(9.007)	(100%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	8.998	-	8.998	100%
Quote di OICR	**4.101**	**5.045**	**(944)**	**(19%)**
Al FV con impatto a Conto Economico	4.101	5.045	(944)	(19%)
Totale attività finanziarie	**250.778**	**241.443**	**9.336**	**4%**

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1 anno. La dinamica del portafoglio titoli è principalmente costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 236,56 milioni di euro; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 1,12 milioni di euro, da titoli di capitale per 8,9 milioni di euro (valore che rimane invariato rispetto al dato del 31 dicembre 2018) e quote di OICR per 4,10 milioni di euro.

3.3.7.5 Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	19	-	19	100%
Attività Materiali	7.495	7.293	202	3%
Totale immobilizzazioni	7.514	7.293	220	3%

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali, si colloca a 7,51 milioni di euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 di 220 mila euro (+3%). La voce partecipazioni, pari a 19 mila euro, è costituita dalle partecipazioni verso società del gruppo CCB ovvero Servizi bancari associati, Allitude e CO.SE.BA. quest'ultima per il valore di 17 mila euro. Le attività materiali si attestano a 7,50 milioni di euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+3%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

La banca al 31 dicembre 2019 non detiene immobilizzazioni immateriali.

3.3.7.6 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	555	464	91	20%
Altri fondi per rischi e oneri	851	377	474	126%
Oneri per il personale	339	-	339	100%
Altri	511	377	135	36%
Totale fondi per rischi e oneri	**1.405**	**840**	**565**	**67%**

La voce 100 del passivo di Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 1,41 milioni di euro, in aumento del 67% rispetto al 31 dicembre 2018. Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9" per euro 203 mila; Euro 352 mila è relativo all'accantonamento per gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo. Il fondo per controversie legali ammonta ad euro 511 mila in aumento per euro 135 mila rispetto al 31 dicembre 2018. Rispetto alla tabella del 31 dicembre 2018, la presente tabella rappresenta anche l'accantonamento degli oneri per il personale pari a 339 mila euro.

3.3.7.7 Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi di gran lunga eccedenti e al di sopra dei vincoli regolamentari.
Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 55,13 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 16 % ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	2.396	2.498	(102)	(4%)
Sovrapprezzi di emissione	1.154	1.159	(5)	(0%)
Riserve	47.039	47.251	(213)	(0%)
Riserve da valutazione	1.140	(4.229)	5.370	(127%)
Utile (Perdita) d'esercizio	3.398	779	2.619	336%
Totale patrimonio netto	**55.126**	**47.458**	**7.669**	**16%**

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.
Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 900 mila euro nonché le riserve da valutazione attuariali negative per 67 mila euro e riserve da rivalutazione immobili "deemed cost" per 307 mila euro.
Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

3.4 FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.
Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 51,52 milioni di euro.
Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro); l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).
L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.
L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente l'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 24/01/2018 alla Banca d'Italia.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	51.522	40.133
Capitale di classe 1 - TIER 1	51.522	40.133
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	222.068	-
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,20%	17,63%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,20%	17,63%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,20%	17,63%

In data15 gennaio 2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 150 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta al 31 dicembre 2019 i seguenti coefficienti patrimoniali:

CET1:	23,20%
TIER1:	23,20%
FONDI PROPRI:	23,20%

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati.
In tale contesto, è necessario sottolineare l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA

4.1 ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLA RETE VENDITA (SPORTELLI)

La BCC di San Marzano è diventata negli anni la banca di credito cooperativo di riferimento della comunità locale, con il maggior numero di sportelli, dipendenti, clienti e con il maggior volume d'affari. Da oltre 60 anni unisce la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione di impresa a responsabilità sociale, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica.

Il territorio di competenza in cui opera la Banca comprende 30 comuni nelle province di Taranto e Brindisi, presidiati da 10 filiali e un centro direzionale all'avanguardia.
Tutte le sedi sono state realizzate con un layout omogeneo e strutturate in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni.

Molta attenzione è posta anche agli accessi agevolati per gli utenti diversamente abili. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Ogni filiale è dotata del servizio denominato "Fast Bank", un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc.

Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento.

L'obiettivo è proporre un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività. Spazi con reception che privilegiano l'accoglienza, divanetti e poltrone che formano piccoli salotti per migliorare la relazione e aumentare la conversazione con i clienti e tra i clienti, al fine di rendere piacevole e interattivo l'utilizzo dei servizi offerti, lasciando alla tecnologia l'operatività delle transazioni bancarie e allo sportello l'attività di consulenza al cliente. In questo ambito si inserisce il progetto di chiusura pomeridiana delle filiali, come anche la strutturazione dell'area commerciale (private e corporate) al servizio delle stesse, con l'obiettivo di migliorare le performance di sviluppo prospect e clienti attivi.

4.2 EVOLUZIONE DELL'ORGANICO DELLA BANCA – GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenti una leva competitiva di primaria importanza, la Banca riserva una grande attenzione alle

risorse umane, puntando sulla preparazione e sulla professionalità dei dipendenti, al fine di accrescerne il patrimonio di competenze e supportare i piani di sviluppo aziendali, senza discriminazione alcuna.

Al 31 dicembre 2019 la Banca ha impiegato 104 risorse, 2 in meno rispetto al 2018 con 2 assunzioni e 4 cessazioni di rapporti lavorativi (per scadenza contratto e/o pensionamento). L'età media dei dipendenti è di 45 anni. La presenza femminile nell'organico è pari al 32%, con 33 donne su 104 risorse, di cui 6 quadri direttivi e 27 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità della Banca al tema della parità di genere. Al personale dipendente, inoltre, si aggiungono 4 promotori finanziari monomandatari e 2 risorse in stage extra curriculare.

I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle cosiddette soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico. I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati nel tempo con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

4.3 LA FORMAZIONE

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, la formazione riveste per la Banca un'importanza strategica. L'obiettivo è sviluppare competenze professionali e manageriali distintive a tutti i livelli, con un approccio fortemente orientato al cliente, al fine di realizzare le strategie di business aziendale e generare valore in termini di innovazione, competenza e inclusione.

Nel 2019 sono state erogate 7.358 ore di formazione di natura tecnico - specialistica, di cui 40 destinate ai dirigenti (con una media di circa 13 ore a persona), 1.644 ai quadri direttivi (con una media di circa 73 ore a persona) e 5.674 agli impiegati (con una media di 75 ore a persona).

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, la Banca ha ampliato l'offerta formativa mettendo a disposizione dei propri dipendenti, oltre al programma di corsi finanziati dalla Regione Puglia, anche workshop e incontri specialistici delle società prodotto e percorsi formativi definiti e curati dalla Capogruppo attraverso Banking Care. I principali argomenti trattati sono stati: Funding e Business Plan, Controlli Interni e Controlli di linea nella gestione di una Filiale, Prevenzione e Gestione del Credito Problematico, Previdenza Complementare, Digital Innovation, Antiriciclaggio, Privacy e Trattamento Dati Personali, Tagetik, Dichiarazione non finanziaria, formazione commerciale sui prodotti "a catalogo" (Arca, Assicura, Nef). In merito alle modalità, oltre alle lezioni in aula (sia negli uffici del Centro Direzionale della Banca che nelle Sedi del Gruppo Cassa Centrale) sono stati utilizzati Webinar, FAD e strumenti di E-learning.

La formazione, dunque, rientra nei programmi di investimento della Banca, rappresentando un importante strumento di crescita personale e aziendale del capitale umano, in una prospettiva di arricchimento continuo, nonché di specializzazione delle professionalità, per fronteggiare un mercato in continua evoluzione.

4.4 SISTEMA INCENTIVANTE E POLITICHE RETRIBUTIVE

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, la Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività a riguardo, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione degli "una tantum" al personale.

La BCC di San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione.
Nel 2019 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 3 dipendenti, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ai dipendenti (impiegati e quadri) del premio di risultato relativo all'anno 2018 secondo gli accordi tra i Sindacati e la Federazione.

Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate, oltre ad assistenza sanitaria, copertura per invalidità, congedo parentale e previdenza previsti dal CCNL e dal contratto integrativo interregionale.

Nel 2019 il totale giorni lavorati ammonta a 22.061 con un tasso di assenza pari a 1,61% (355 giorni di assenza).

4.5 POLITICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

In tema di Salute e Sicurezza, la Banca pone in essere tutte le misure necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative. Nell'anno 2019 i dipendenti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche. Non si sono verificate assenze del personale per infortunio sul posto di lavoro. Inoltre, non sono stati realizzati corsi di formazione e di aggiornamento in tema di misure di prevenzione e protezione, di emergenza ed evacuazione, di misure di primo soccorso, in quanto si tratta di programmi svolti in precedenza che hanno validità pluriennale.

Di particolare rilievo è stata l'iniziativa promossa in collaborazione con il medico aziendale dal titolo "Protocollo promozione della salute", finalizzato ad informare i lavoratori sull'opportunità di adottare un corretto stile di vita. Si tratta nella fattispecie di un intervento di formazione sull'importanza della dieta mediterranea per la prevenzione delle malattie cardiocircolatorie, metaboliche e neoplastiche. L'obiettivo è quello di favorire una riduzione dell'impatto economico e sociale nonché dei costi sanitari derivanti dalle suddette patologie.

5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

5.1 IL PRESIDIO DEI RISCHI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.
Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.2 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.
Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione[7], in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

[7] Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

All'**Organismo di Vigilanza** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.3 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", cosi come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.
La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

5.3.1 Funzioni Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.
In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si

attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:
ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;

- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.3.2 Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.3.3 Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.
La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle

autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della co-

municazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

5.3.4 Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.
In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3.5 Controlli di Linea

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (U.O. Controlli interni) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.3.6 Rischi cui la Banca è Esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace

gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Rischio di leva finanziaria
È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio residuo
Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio paese
È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento
È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base
Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di cartolarizzazione
Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio strategico
Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale
Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità
Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo
Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie
È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati
Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.
Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

5.3.7 Informazioni sulla continuità Aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa

che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

6.1 IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI: CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 C. C.

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo.

Nel corso del 2019, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 12 nuovi soci di ogni fascia di età e provenienza sociale. L'ammissione dei soci è avvenuta tenendo conto di tutte le richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie. L'interesse verso i nostri Soci non prescinde dall' impegno della Banca teso al reinvestimento delle risorse raccolte per favorire lo sviluppo socio economico del territorio di competenza. La cooperazione sul territorio, infatti, è stata fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

6.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale.

Conformemente al dettato normativo il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificati i requisiti, non ha mai posto limitazioni al reclutamento di nuovi soci. Si è tuttavia preteso che l'ingresso nella compagine sociale fosse giustificato, a norma di statuto (art.9), dalla sussistenza o prossima apertura di rapporti con la Banca. In tale direzione gli organi aziendali si sono mossi con l'obiettivo di ridurre o eliminare l'anomalia ancora esistente in capo ad una non trascurabile parte di soci in compagine.

I soci ammessi nel 2019 sono stati 12, nessun trasferito e fuoriusciti 29; nel 2018 ne sono stati ammessi 14, trasferiti 3 e fuoriusciti 21; pertanto la compagine sociale al 31 dicembre 2019 è costituita da 2.530 soci con una diminuzione di 17 unità rispetto all'anno precedente. Di seguito si riporta la movimentazione:

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2019	**2.065**	**482**	**2.547**
Numero soci: ingressi	8	4	12
Numero soci: uscite	25	4	29
Numero soci al 31 dicembre 2019	**2.048**	**482**	**2.530**

Il sovrapprezzo per azione riscosso nell'anno 2019 è rimasto invariato a 258,23 euro.

Nel corso del 2019 la Banca non è stata sottoposta a revisione di Vigilanza Cooperativa di cui D.Lgs. 220/02.

6.3 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio[8], il quale al 31 dicembre 2019 è pari a 0,57%.

6.4 ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC di San Marzano di San Giuseppe insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.5 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Anche nel corso del 2019, la Banca ha continuato a rafforzare la propria attività di marketing e comunicazione con diverse iniziative promozionali ed azioni commerciali condotte sul territorio avendo sempre cura di mettere in evidenza il "Know-How" aziendale.

[8] *Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.*

6.6 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.7 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si dividono in:

- Operazioni di maggiore rilevanza: operazioni il cui controvalore, in rapporto al patrimonio di vigilanza della Banca, è superiore alla soglia del 5%;
- Operazioni di minore rilevanza: operazioni diverse da quelle di maggiore rilevanza;
- Operazioni ordinarie: operazioni di minore rilevanza rientranti nell'ordinaria operatività della banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- Operazioni di importo esiguo: operazioni il cui controvalore unitario non eccede l'importo di euro 250.000.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore o minore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.8 STRATEGIE E POLITICHE COMMERCIALI

Il 2019 ha visto il nostro territorio affrontare, come il precedente anno, una crisi profonda della realtà industriale di riferimento che, come sempre, si è riverberata sulle piccole realtà imprenditoriali operanti nel campo dell'agricoltura, dell'artigianato, dei servizi e del turismo. La vicenda AncelorMittal è continuata nel peggiore dei modi mantenendo un'alea di incertezza totale. Quasi tutti i settori, a partire dall'edilizia, hanno continuato ad attraversare il guado della crisi senza che ci siano stati concreti segnali di ripresa.

L'unico settore che ha mostrato buoni segnali di crescita in termini di vivacità imprenditoriale è stato quello vitivinicolo sempre più orientato verso la qualità e l'internazionalizzazione. Anche il settore turistico ha mostrato segnali di crescita soprattutto grazie all'apertura di micro iniziative imprenditoriali quali i Bed and Breakfast. In questo contesto economico, il nostro Istituto ha perseguito con grande impegno una strategia formativa nei confronti delle risorse umane sia da un punto di vista manageriale che da un punto di vista commerciale e di prodotto. L'approccio manageriale si riflette, come ogni anno, nell'assegnazione di obiettivi specifici sulle singole filiali riguardanti i principali comparti generatori di ricavi, sia in termini di margine di interesse che in termini di commissioni da servizi. A tali obiettivi quantitativi (volumi e tassi) sono stati affiancati obiettivi di natura qualitativa come la gestione dei rischi.

Anche il 2019 ha visto come principale obiettivo, in termini di volumi, la raccolta indiretta. All'interno del Gruppo CCB, si è voluto puntare su una campagna PAC (Piani di Accumulo) in Fondi Comuni della durata di 6 mesi con l'obiettivo duplice di favorire la crescita dei volumi e favorire la divulgazione tra i nostri clienti della cultura finanziaria nell'approccio corretto ai mercati. Il nostro istituto si è posizionato al secondo posto nella classifica nazionale su più di ottanta banche del Gruppo. Nello specifico, l'orientamento è stato quello di privilegiare i comparti dei Fondi Etici.

Per quanto riguarda i risultati in termini di volumi, la Raccolta Indiretta nel suo complesso è cresciuta di oltre 13 milioni di euro, portando il nostro Istituto ad un rapporto raccolta indiretta su diretta superiore al 21%, che rappresenta un ottimo risultato nell'ambito del Gruppo CCB. La raccolta diretta è cresciuta, nel contesto, di oltre 10 milioni di euro. Nell'ambito del sostegno alle famiglie, abbiamo erogato operazioni di credito al consumo per il tramite di società terze per un volume complessivo di euro 5,9 milioni di cui oltre il 70% con le operazioni Prestipay, marchio del Gruppo CCB. Si evidenzia un risultato particolarmente brillante per il 2019 per le Polizze danni che hanno registrato un volume complessivo di premi per oltre 700 mila euro.

Nel campo del sostegno alle imprese, nel corso del 2019, il nostro Istituto ha aderito ad un protocollo d'intesa siglato tra 5 Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Cassa Centrale Banca (San Giovanni Rotondo – capofila, BCC San Marzano, BCC Alta Murgia, BCC Alberobello e BCC Cassano) per la gestione della misura "Tranched Cover P.O. 2014-2020 – Fondo finanziamento del rischio" grazie a Puglia Sviluppo SpA ed alla convenzione con FINPROMOTER S.c.p.a. e Confcommercio Puglia. I beneficiari sono sia le micro imprese che le piccole e medie imprese (P.M.I.) pugliesi che possono richiedere finaziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le nostre filiali.

La misura ha inteso favorire l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato. Per la nostra banca, la misura contribuisce all'efficientamento dei rischi grazie a tale forma innovativa di protezione del credito e all'abbattimento dell'assorbimento patrimoniale.
Sempre nel corso del 2019, abbiamo perfezionato una serie di operazioni di sostegno alle imprese grazie all'accordo in essere con Iterfidi – società consortile di garanzia colletiva fidi s.c.a.r.l. e Confeserfidi s.c.a.r.l. a condizioni agevolate. Tra i prodotti di più recente introduzione, abbiamo prorogato la durata del prodotto di mutuo chirografario "Welcome Impresa" che ha riscosso interesse tra le piccole attività, nuovi clienti della nostra Banca. L'insieme delle operazioni innovative di sostegno alle famiglie ed alle imprese ha permesso di incrementare i volumi di impieghi della BCC di San Marzano.

7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Si evidenzia, inoltre che, in data 10 aprile 2020, il Presidente Francesco Cavallo ha rassegnato le proprie dimissioni.
Il Consiglio di Amministrazione esprime un forte sentimento di riconoscimento e gratitudine per il suo operato, durante i 33 anni di mandato.

8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" (nel seguito anche "il Virus") rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, la Cina in particolar modo, potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con forti impatti sui settori del lusso, del turismo, dell'aviazione e dei trasporti in generale, con perdite di difficile previsione alla data odierna. Per l'economia italiana, la principale

criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si prevede quindi un calo del PIL e ulteriori impatti sul settore commerciale e sulla ristorazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate. In tale contesto di incertezza, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sulla operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca metterà a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere. In appoggio alle società operanti nel settore turistico o ad esso connesso, la Banca pensa inoltre, di mettere a disposizione delle stesse la possibilità di richiedere apposite linee di credito per far fronte agli eventuali danni economici derivanti dalla cancellazione delle prenotazioni e dal calo delle stesse.

9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 3.397.657,00 euro. In relazione alla situazione di emergenza verificatasi a causa del Covid-19, la Banca d'Italia, accogliendo l'invito della BCE, ha esteso alle banche la raccomandazione di non procedere alla distribuzione del dividendo ai soci, con l'obiettivo di rafforzare i mezzi propri (Comunicato Stampa del 27 marzo 2020). Pertanto, si propone all'Assemblea la seguente ripartizione degli utili:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53. comma 1. lettera a) dello Statuto	Euro 3.295.727,00
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della copperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 101.930,00

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,
la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni. Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare.

Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.
La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità. Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI (ART.2429, SECONDO COMMA, C.C.)

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di Revisione Kpmg S.p.a. incaricata dall'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2012, per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

* * *

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del risultato economico conseguito.

Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia; viene data adeguata informativa ai principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2019 ed in particolare sulla transizione al principio contabile internazionale IFRS 16.

Nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Banca e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili. Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulle iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e allo sviluppo dell'idea cooperativa.

* * *

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso del 2019 e nei nostri verbali prodotti nel medesimo periodo è riportata nel dettaglio l'attività di controllo e di vigilanza esperita;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;
- nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
- non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio al di fuori di n. 12 reclami, tutti peraltro evasi nei termini previsti dalla normativa, riguardanti l'attività sociale. Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti in corso di esercizio effettuata dalla funzione di

compliance, non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali, che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali, nonché dall' Amministratore indipendente e dal Direttore Generale;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo;
- abbiamo vigilato sulla attività di controllo interno, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalla Funzione di Internal Audit, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione di Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un adeguato funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

* * *

La Società di Revisione è stata incontrata periodicamente al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la stessa ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ci ha evidenziato atti o fatti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni ai sensi di legge.

La società di Revisione in data odierna ha rilasciato altresì la propria relazione, formulata ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, che si conclude con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva rilasciata in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

La Società di Revisione ha inoltre presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza

* * *

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia ed è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

* * *

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., condividiamo i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

* * *

In considerazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2019, che mostrano un patrimonio netto di euro 55.126.243, comprensivo di un utile di conto economico di euro 3.397.657, nonché degli indicatori di solidità patrimoniale (CET 1 e Total Capital Ratio) ed esaminati i contenuti delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileviamo, per quanto di nostra competenza, obiezioni in merito alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come formulati dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione di questa relazione, il Collegio Sindacale, giunto al termine del mandato triennale, esprime un vivo ringraziamento alla Banca d'Italia sede di Bari per la cordiale collaborazione e assistenza accordataci e Vi informa che con la celebrazione di questa assemblea siete chiamati, altresì, al rinnovo del Consiglio di Amministrazione non senza sottacere l'apprezzata opera gestionale svolta nel decorso triennio dal Presidente del CdA e da tutti i Componenti, con i quali è stato intrattenuto un corretto rapporto collaborativo, seppure nella distinzione dei ruoli.

Porge, infine, un sentito ringraziamento al Direttore generale e a tutto il Personale della Banca per la disponibilità e la fattiva collaborazione prestata durante lo svolgimento dei propri compiti istituzionali ed a tutti Voi Soci per la stima e la fiducia riposta in questo Collegio.

San Marzano di S.G. 18 maggio 2020

I Sindaci
Dott. Vincenzo Fasano
Dott.ssa Maria Virginia Andrisano
Dott. Ciro Cafforiow

Relazione della Società di Revisione

KPMG S.P.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa: "Parte A – Politiche contabili"; paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa: "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa: "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa: "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (al netto dei titoli *held to collect* pari a €162,4 milioni), al 31 dicembre 2019 ammontano a €275 milioni e rappresentano il 46% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €2,9 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdita di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa ci ha conferito in data 13 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Lecce, 18 maggio 2020

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.868.316	5.046.634
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.674.532	24.429.414
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.435.479
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.674.532	16.993.936
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.774.102	162.954.878
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	478.977.562	411.391.177
	a) crediti verso banche	41.576.420	96.417.616
	b) crediti verso clientela	437.401.142	314.973.561
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	18.842	-
80.	Attività materiali	7.494.637	7.293.176
90.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	5.351.667	7.065.511
	a) correnti	750.366	123.302
	b) anticipate	4.601.301	6.942.208
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	10.032.365	8.787.090
	Totale dell'attivo	**596.192.022**	**626.967.880**

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	522.913.020	557.020.379
	a) debiti verso banche	72.390.523	116.644.276
	b) debiti verso clientela	442.171.647	426.498.765
	c) titoli in circolazione	8.350.849	13.877.338
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	1.153.449	656.998
	a) correnti	568.000	482.907
	b) differite	585.448	174.092
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	15.158.868	20.567.589
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	434.976	424.961
100.	Fondi per rischi e oneri	1.405.466	840.241
	a) impegni e garanzie rilasciate	554.766	463.741
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	850.700	376.500
110.	Riserve da valutazione	1.140.458	(4.229.068)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	47.038.563	47.251.210
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.154.045	1.158.693
160.	Capitale	2.395.520	2.498.297
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.397.657	778.580
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**596.192.022**	**626.967.880**

Conto Economico

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.036.036	12.941.906
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	13.699.005	12.747.499
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.244.367)	(1.447.999)
30.	**Margine di interesse**	**12.791.669**	**11.493.907**
40.	Commissioni attive	6.084.985	5.820.913
50.	Commissioni passive	(921.610)	(802.923)
60.	**Commissioni nette**	**5.163.375**	**5.017.990**
70.	Dividendi e proventi simili	24.853	44.105
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione (*)	134.965	5.689
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	697.840	1.140.713
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	293.093	83.865
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	404.747	1.056.848
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(532.098)	(1.167.441)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (*)	(532.098)	(1.167.441)
120.	**Margine di intermediazione**	**18.280.603**	**16.534.961**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.172.330)	(2.996.722)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.339.982)	(2.799.441)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.652	(197.281)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27.808)	(6.444)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**16.080.466**	**13.531.795**
160.	Spese amministrative:	(13.009.428)	(12.767.083)
	a) spese per il personale	(7.149.538)	(7.113.417)
	b) altre spese amministrative	(5.859.891)	(5.653.666)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(288.277)	(190.680)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(106.391)	(93.586)
	b) altri accantonamenti netti	(181.886)	(97.094)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(904.696)	(764.667)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.826.534	1.519.041
210.	**Costi operativi**	**(12.375.868)**	**(12.203.389)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16	(864)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.704.614**	**1.327.541**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(306.957)	(548.961)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.397.657**	**778.580**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.397.657**	**778.580**

(*) Dati al 31 dicembre 2018 riesposti.

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.397.657**	**778.580**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(18.123)**	**12.483**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(18.123)	12.483
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**2.304.568**	**(5.311.677)**
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.304.568	(5.311.677)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**2.286.445**	**(5.299.194)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**5.684.102**	**(4.520.614)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/19
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.498.297	X	2.498.297	-	X	X	1.636	(104.413)	X	X	X	X	X	2.395.520
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.158.694	X	1.158.694	-	X	-	4.183	(8.831)	X	X	X	X	X	1.154.045
Riserve:														
a) di utili	47.088.004	-	47.088.004	705.113	X	-	-	-	-	X	X	X	X	47.793.117
b) altre	163.206	-	163.206	-	X	(917.759)	-	X	-	X	-	-	X	(754.553)
Riserve da valutazione	(4.229.069)	3.083.082	(1.145.987)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	2.286.445	1.140.458
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	778.581	-	778.581	(705.113)	(73.468)	X	X	X	X	X	X	X	3.397.657	3.397.657
Patrimonio netto	**47.457.711**	**3.083.082**	**50.540.794**	**-**	**(73.468)**	**(917.759)**	**5.819**	**(113.244)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.684.102**	**55.126.243**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2018

	Esistenze al 31/12/17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/18
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	2.540.258		X 2.540.258	-	X	X	1.662	(43.623)	X	X	X	X		X	2.498.297
b) altre azioni	-		X -	-	X	X	-	-	X	X	X	X		X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.178.939		X 1.178.939	-	X	-	4.390	(24.635)	X	X	X	X		X	1.158.694
Riserve:															
a) di utili	44.608.680	-	44.608.680	2.479.324	X	-	-	-	-	X	X	X		X	47.088.004
b) altre	(309.282)	472.488	163.206	-	X	-	-	X	-	X	-	-		X	163.206
Riserve da valutazione	1.540.539	(470.413)	1.070.126	X	X	-	X	X	X	X	X	X		(5.299.195)	(4.229.069)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X		X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X		X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.621.374	-	2.621.374	(2.479.324)	(142.050)	X	X	X	X	X	X	X		778.581	778.581
Patrimonio netto	**52.180.507**	**2.075**	**52.182.582**	**-**	**(142.050)**	**-**	**6.052**	**(68.258)**	**-**	**-**	**-**	**-**		**(4.520.614)**	**47.457.712**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**5.449.342**	**3.230.761**
- risultato d'esercizio (+/-)	3.397.657	778.580
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	(1.933.849)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	2.996.722
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	904.696	764.667
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	288.277	190.680
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	858.712	482.239
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(48.279)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**31.817.843**	**(47.481.700)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.435.479	6.957.464
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.319.404	(6.333.672)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.180.776	(63.665.475)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(67.586.385)	102.718.462
- altre attività	468.569	(87.158.479)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(35.237.949)**	**45.714.681**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.107.359)	38.715.423
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.130.590)	6.999.258
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**2.029.236**	**1.463.742**

	31/12/2019	31/12/2018
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**24.853**	**38.496**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	24.853	30
- vendite di attività materiali	-	38.466
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(1.124.982)**	**(242.947)**
- acquisti di partecipazioni	(18.842)	-
- acquisti di attività materiali	(1.106.141)	(242.947)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.100.129)**	**(204.451)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(107.425)	(62.207)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(142.050)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(107.425)**	**(204.257)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**821.682**	**1.055.034**

LEGENDA: (+) generata (–) assorbita

Riconciliazione

	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.046.634	3.991.600
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	821.682	1.055.034
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.868.316	5.046.634

Nota Integrativa

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di Settore

PARTE M – Informativa sul Leasing

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in ***migliaia di euro****.*

Politiche Contabili

PARTE A

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framework"), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2
PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.
Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.
Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari

ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

SEZIONE 3
EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Tenuto conto di quanto sopra la Banca sta monitorando il fenomeno al fine di individuare tempestivamente i potenziali impatti sull'esercizio 2020 in corso.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2019

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 16: Leasing (Reg. UE 1986/2017) che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4;
- Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 498/2018). Con la predetta modifica l'IFRS 9 consente di ritenere SPPI compliant anche gli strumenti che contengono clausole di pagamento anticipato che prevedono la possibilità o l'obbligo di estinguere anticipatamente il debito ad un importo variabile anche inferiore rispetto al debito residuo e agli interessi maturati (configurando quindi una compensazione negativa);
- Interpretazione IFRIC 23: Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 1595/2018). L'interpretazione chiarisce il trattamento delle attività e delle passività fiscali correnti e differite nei casi di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito;
- Modifiche allo IAS 28: Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 237/2019). La modifica chiarisce che l'entità applica l'IFRS 9 anche ad altri strumenti finanziari in società collegate o in joint venture a cui non si applica il metodo del patrimonio netto. Tali strumenti comprendono le interessenze a lungo termine (ad esempio un finanziamento) che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto dell'entità nella società collegata o nella joint venture;
- Modifiche allo IAS 19: Modifica del piano, riduzione o regolamenti (Reg. UE 402/2019). Le modifiche sono volte a chiarire che, dopo la rettifica, la riduzione o l'estinzione di un piano a benefici definiti, l'entità applica le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2015-2017 (Reg. UE 412/2019) che comportano modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Disposizioni normative

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases. L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 – Leases e le relative Interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un leasing), SIC 15 (Leasing operativo—Incentivi), SIC 27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing), con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione/leasing e noleggio a lungo termine.

Il nuovo principio contabile ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16, infatti, impone al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Tale principio è applicabile per gli esercizi che hanno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2019.

La Banca, in coerenza con le scelte effettuate dal Gruppo CCB, ha applicato il nuovo principio utilizzando il metodo prospettico ed escludendo i contratti short-term, ovvero con una durata inferiore ai 12 mesi ed i contratti low-value, ovvero aventi ad oggetto un bene di modesto valore, dal perimetro di applicazione avvalendosi degli espedienti pratici previsti dal paragrafo 6 dell'IFRS 16. La Banca ha applicato l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contenessero sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 da parte di un locatario consistono ne:

- l'incremento delle attività dovute all'iscrizione dei diritti d'uso;
- l'incremento delle passività derivante dall'iscrizione del debito finanziario per leasing a fronte dei pagamenti dei canoni;
- la riduzione dei costi operativi, relativa ai canoni di locazione;
- l'incremento degli oneri finanziari riconducibili agli interessi sulla passività per leasing e l'incremento degli ammortamenti relativi al diritto d'uso.

Si chiarisce quindi che, con riferimento al Conto Economico, l'applicazione del principio IFRS 16 non comporta alcun impatto rispetto al precedente IAS 17 sull'intera durata dei contratti, ma una diversa distribuzione degli effetti nel tempo.

Per i dettagli circa gli effetti sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della Banca della prima applicazione del principio IFRS 16 si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "Gli effetti della prima applicazione del principio IFRS 16".

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di implementazione dell'IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo CCB.

Più in dettaglio, la Banca ha adottato l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca ha deciso di adottare l'espediente pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16 ed ha pertanto escluso dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000.

Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Si riepilogano di seguito le principali scelte operate dalla Banca in relazione alla prima applicazione del principio IFRS 16.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Alla data di prima applicazione del principio e per ogni contratto stipulato successivamente al 1° gennaio 2019, la Banca ha determinato la durata del contratto sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Gli effetti della prima applicazione del principio IFRS 16

La prima applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di passività finanziarie per leasing pari a 812 mila euro e di attività per diritto d'uso di pari importo.

La Banca si è avvalsa dell'espediente pratico offerto dal principio che permette di mantenere valida la valutazione effettuata sui contratti individuati in precedenza come leasing in applicazione del precedente principio IAS 17.
Si segnala che, con riferimento ai contratti a cui al 1° gennaio 2019 si applica l'IFRS 16, le differenze tra gli impegni in capo alla Banca al 31 dicembre 2018 a fronte di tali contratti e la corrispondente passività finanziaria

per leasing al 1° gennaio 2019 è riconducibile principalmente all'effetto dell'attualizzazione, nonché al diverso trattamento delle opzioni di rinnovo relativamente alla definizione della durata del contratto.
La media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario applicato ai fini della definizione della passività per leasing è pari a 1,32%.

Per quanto riguarda le informazioni sull'attività per diritto d'uso si rinvia a quanto esposto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Paragrafo 8.6.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti finanziari per leasing si rinvia a quanto esposto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Paragrafo 1.6.

Per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing si rinvia a quanto esposto nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Paragrafo 12.1.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2020

In data 15 gennaio 2020 è stato omologato il Regolamento UE 34/2020 obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020. Il Regolamento recepisce alcune modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di hedge accounting nell'ottica di normare gli effetti della riforma "Interest Rate Benchmark" sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017);
- Modifica dei riferimenti al Conceptual Framework negli standard IFRS (marzo 2018);
- Modifiche IFRS 3: definizione di business (ottobre 2018);
- Modifiche IAS 1 e IAS 8: definizione di materiale (ottobre 2018).

d) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per un periodo di nove anni con scadenza maggio 2021.

e) Costituzione Gruppo IVA

Nel mese di dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti al Gruppo hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).
Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d' Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

F) Contributi Pubblici Ricevuti

Si evidenzia inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2019 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	219
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2019. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.
Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta "Fair Value Option"), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

a) titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:

i) il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model "Hold to Collect and Sell")

ii) il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

b) titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta "opzione OCI" intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":

- deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
- deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
- è irrevocabile;
- non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (cosiddetto "no recycling"). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie". Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza.

Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne.

Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività

finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate.
Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria.

Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute. Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca non effettua operazioni di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.
In particolare, si definiscono:

- Impresa controllata: le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- Impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- Impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello del consolidato del Gruppo CCB, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.
Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;

- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

a) ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;

b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività. In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 Contratti di Vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anizianità ai dipendenti

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo CCB.

Più in dettaglio, il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in "watch list", ossia come "bonis sotto osservazione";
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'origination del 200%;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti perfoming che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.
La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di

ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti "Low Credit Risk" sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD Point in Time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, "Lifetime Expected Loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.
In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia

se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- I parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la "Loss Given Default" e l''Exposure at Default" della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.
La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
- i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
  - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
  - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
  - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
- i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.
L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).
Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni Aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	01/01/2019	48.822	53
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	80.294	455

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al	Plus/Minusvalenze in assenza del traferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del traferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2019 (4)	31/12/2019 (5)	31/12/2018 (6)	31/12/2019 (7)	31/12/2018 (8)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.764	-	-	536	-

Si precisa che nel corso dell'esercizio i titoli che alla data del 01 gennaio 2019 sono stati oggetto di riclassifica da attività finanziaria valutata a costo ammortizzato ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali, sono stati oggetto di cessione.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

L'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo ha rappresentato un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato, sia per Cassa Centrale Banca in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, sia per le Banche affiliate. Più in dettaglio, con la stipula del Contratto di Coesione tra Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate, è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo, nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle Banche affiliate misurata sulla base di un modello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole Banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che, rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli della Capogruppo stessa e delle singole Banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle Banche aderenti, ivi inclusa la Capogruppo stessa, a far data dal 1° gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business si sono manifestai dal 1° gennaio 2019 e comporteranno da un lato una riclassifica di parte del portafoglio Titoli di Stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un previsto miglioramento del CET 1 ratio consolidato a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del fair value" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo CCB, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.
In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

a) Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- Azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- Fondi comuni di investimento UCITS.

b) Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, Discounting Cash Flow Model, Option Pricing Models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari OTC (Over The Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

c) Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non

osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

- Partecipazioni di minoranza non quotate;
- Prodotti di investimento assicurativi;
- Fondi non UCITS non quotati;
- Titoli junior delle cartolarizzazioni;
- Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: Tecniche di valutazione e Input utilizzati

Come evidenziato in precedenza in assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non ha effettuato operazioni in derivati.

Partecipazioni di minoranza non quotate

La Banca, per le partecipazioni di minoranza per le quali non dispone di una valutazione al fair value, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo, sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal consiglio di amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti
La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della "Fair Value Option".

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle Valutazioni

La Banca non ha svolto un'analisi di sensitività per gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre Informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del fair value dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2019			31/12/2018		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	102	304	4.268	8.112	4.876	11.441
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	7.385	51	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	102	304	4.268	727	4.826	11.441
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74.140	636	8.998	162.544	340	71
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**74.242**	**940**	**13.267**	**170.656**	**5.216**	**11.512**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**4.643**	**-**	**-**	**4.643**	**71**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**200**	**-**	**-**	**200**	**9.440**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	200	-	-	200	240	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	215	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	215	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	8.985	-	-	-
3. Diminuzioni	**575**	**-**	**-**	**575**	**513**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	575	-	-	575	170	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	343	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	343	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**4.268**	**-**	**-**	**4.268**	**8.998**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	478.978	203.808	184	274.853	411.391	56.637	-	354.754
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**478.978**	**203.808**	**184**	**274.853**	**411.391**	**56.637**	**-**	**354.754**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	522.913	-	-	522.915	557.020	-	-	557.020
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**522.913**	**-**	**-**	**522.915**	**557.020**	**-**	**-**	**557.020**

Legenda
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE B

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	5.868	5.047
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	**5.868**	**5.047**

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO VOCE 20

2.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	7.363	51	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	7.363	51	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	22	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**7.385**	**51**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**-**	**-**	**-**	**7.385**	**51**	**-**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività in tale portafoglio avendo venduto i titoli in possesso al 31/12/2018 nell'arco dell'anno.

2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	7.414
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	7.363
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	51
2. Titoli di capitale	-	22
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	22
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	**7.435**
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	-	**7.435**

2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	304	-	-	507	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	304	-	-	507	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	8.985
3. Quote di O.I.C.R.	102	-	3.999	727	4.318	-
4. Finanziamenti	-	-	269	-	-	2.456
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	269	-	-	2.456
Totale	**102**	**304**	**4.268**	**727**	**4.826**	**11.441**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce "Quote di OICR" è composta prevalentemente da fondi aperti.
Alla voce finanziamenti sono riportati i mutui al fair value emessi a favore del Fondo di Garanzia Depositanti e Fondo Temporaneo del Credito.
I titoli di capitale posseduti al 31/12/2018, rappresentati principalmente da partecipazioni detenute in società operanti nel movimento del Credito Cooperativo, sono stati oggetto di riclassificazione.

2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.Titoli di capitale	**-**	**8.985**
di cui: banche	-	8.803
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	182
2. Titoli di debito	**304**	**507**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	204	201
d) Altre società finanziarie	-	106
di cui: imprese di assicurazione	-	106
e) Società non finanziarie	100	200
3. Quote di O.I.C.R.	**4.101**	**5.045**
4. Finanziamenti	**269**	**2.456**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	269	2.456
di cui: imprese di assicurazione	130	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**4.675**	**16.994**

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti categorie di fondi:

- azionario per 102 mila euro;
- obbligazionario per 62 mila euro;
- flessibile per 250 mila euro;
- immobiliare per 190 mila euro;
- cartolarizzazione crediti per 3.497 mila euro;

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	74.140	636	70	162.544	340	71
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	74.140	636	70	162.544	340	71
2. Titoli di capital	-	-	8.928	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**74.140**	**636**	**8.998**	**162.544**	**340**	**71**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce titoli di capitale include la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un ammontare pari a 8.802 mila Euro.

3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	**74.846**	**162.884**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	73.807	160.912
c) Banche	211	1.130
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	829	842
2. Titoli di capitale	**8.928**	**71**
a) Banche	8.815	-
b) Altri emittenti:	113	71
- altre società finanziarie	1	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	112	71
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**83.774**	**162.955**

La Banca non possiede titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito		74.797	74.303	77	17	41	2	-	3
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2019**	**74.797**	**74.303**	**77**	**17**	**41**	**2**	**-**	**3**
Totale	**31/12/2018**	**162.690**	**160.717**	**106**	**89**	**240**	**-**	**89**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	X	-	-	X	-	-	-

(*) valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**41.576**	**-**	**-**	**-**	**184**	**41.392**	**96.418**	**-**	**-**	**-**	**-**	**96.418**
1. Finanziamenti	41.392	-	-	-	-	41.392	96.418	-	-	-	-	96.418
1.1 Conti correnti e depositi a vista	24.160	-	-	X	X	X	76.814	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	17.232	-	-	X	X	X	19.603	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	184	-	-	-	184	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	184	-	-	-	184	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**41.576**	**-**	**-**	**-**	**184**	**41.392**	**96.418**	**-**	**-**	**-**	**-**	**96.418**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisi-te o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisi-te o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**265.616**	**9.369**	**-**	**-**	**-**	**274.853**	**248.892**	**9.444**	**-**	**-**	**-**	**269.978**
1.1. Conti correnti	25.685	825	-	X	X	X	25.748	1.017	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	208.450	7.767	-	X	X	X	194.357	7.675	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.547	175	-	X	X	X	15.746	107	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	16.933	602	-	X	X	X	13.042	646	-	X	X	X
2. Titoli di debito	162.416	-	-	162.416	-	-	56.637	-	-	56.993	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	162.416	-	-	162.416	-	-	56.637	-	-	56.993	-	-
Totale	**428.032**	**9.369**	**-**	**162.416**	**-**	**274.853**	**305.529**	**9.444**	**-**	**56.993**	**-**	**269.978**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.
L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.
L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.
La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:
- Finanziamenti per anticipi SBF 13.270 mila euro,
- Rischio di portafoglio 1.218 mila euro
- Finanziamenti all'import/export 1.079 mila euro
- Altri finanziamenti 1.968 mila euro

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 601mila Euro.

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**162.416**	**-**	**-**	**56.637**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	162.416	-	-	56.637	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**265.616**	**9.369**	**-**	**248.893**	**9.444**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	37	-	-	37	-	-
b) Altre società finanziarie	273	5	-	270	23	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	109.930	4.842	-	94.429	4.786	-
d) Famiglie	155.375	4.522	-	154.157	4.636	-
Totale	**428.032**	**9.369**	**-**	**305.530**	**9.444**	**-**

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	162.698	162.497	-	-	98	-	-	-
Finanziamenti	248.931	3.554	60.163	25.737	489	1.596	16.368	-
Totale 31/12/2019	**411.629**	**166.051**	**60.163**	**25.737**	**587**	**1.596**	**16.368**	**-**
Totale 31/12/2018	**277.114**	**13.148**	**31.155**	**22.862**	**791**	**1.949**	**13.418**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

SEZIONE 5
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7
PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Servizi Bancari associati Spa	Cuneo	Cuneo	0,01	0,01
CO.SE.BA. (Consorzio Servizi Bancari)	Bari	Bari	2,05	2,05
Allitude Spa	Trento	Trento	0,01	0,01

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Servizi Bancari Associati Spa	1.620	1.620	-
CO.SE.BA. (Consorzio Servizi Bancari)	17.190	17.190	-
Allitude Spa	31	31	-
Totale	**18.842**	**18.842**	**-**

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE:INFORMAZIONI CONTABILI

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze inziali	**-**	**-**
B. Aumenti	**19**	**-**
B.1 Acquisti	2	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	17	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**19**	**-**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Le altre variazioni in aumento riguarda la partecipazione nel Consorzio Co.se.ba. precedentemente classificato a voce 20 dell'Attivo mentre la movimentazione in acquisto riguarda la partecipazione in SBA Spa (Servizi Bancari Associati).

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono altre informazioni da fornire.

SEZIONE 8
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	**6.847**	**7.293**
a) terreni	890	890
b) fabbricati	4.598	4.829
c) mobili	696	816
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	665	759
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**647**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	600	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	47	-
Totale	**7.495**	**7.293**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**890**	**7.716**	**3.603**	**-**	**4.329**	**16.538**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.122	2.787	-	3.523	8.432
A.2 Esistenze iniziali nette	**890**	**5.594**	**816**	**-**	**806**	**8.106**
B. Aumenti:	**-**	**1**	**105**	**-**	**201**	**307**
B.1 Acquisti	-	1	105	-	201	307
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	0	-	-	-	105
C. Diminuzioni:	**-**	**398**	**225**	**-**	**295**	**918**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	385	225	-	295	905
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	13	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**890**	**5.197**	**696**	**-**	**712**	**7.495**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.522	3.012	-	3.740	9.274
D.2 Rimanenze finali lorde	**890**	**7.719**	**3.707**	**-**	**4.452**	**16.769**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette della tabella sopra riportata, sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione IFRS16.
Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS16" della presente nota integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 BIS ATTIVITA' PER DIRITTI D'USO

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui:										
- Costo storico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	564	36	-	-	-	-	-	47	-	647
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	**564**	**36**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**47**	**-**	**647**
Di cui:										
- Costo storico	564	36	-	-	-	-	-	47	-	647
- Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'istallazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITA' MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITA' MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9
ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene Attività immateriali e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10
ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	3.671	368	4.039
Immobilizzazioni materiali	66	-	66
Fondi per rischi e oneri	387	78	465
Perdite fiscali	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-
Altre voci	1	25	26
TOTALE	**4.125**	**471**	**4.596**

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	-	-	-
TFR	5	-	5
Altre voci	-	-	-
TOTALE	**5**	**-**	**5**

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 4,04 milioni di Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela (eventuale: all'avviamento), il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15. Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	102	21	123
Plusvalenze rateizzate	-	-	-
Altre voci	-	39	39
TOTALE	**102**	**60**	**162**

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	352	71	423
Altre voci	-	-	-
TOTALE	**352**	**71**	**423**

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le imposte anticipate.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**4.554**	**4.600**
2. Aumenti	**4.596**	**54**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.596	54
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.596	54
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**4.554**	**100**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.554	-
a) rigiri	4.554	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	100
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	100
b) altre	-	-
4. Importo finale	**4.596**	**4.554**

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio è dovuta interamente alla rilevazione di fiscalità anticipata riferita alle rettifiche su crediti verso clientela, non rilevate nel precedente esercizio e manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018).

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**4.036**	**4.136**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**100**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	100
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	100
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.036**	**4.036**

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011. Per effetto della disciplina introdotta con la Legge di Stabilità 2020, non vi sono nell'esercizio i rigiri riferiti a rettifiche su crediti verso la clientela, in quanto la deduzione della quota di tali componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita sia ai fini IRES sia IRAP, in quote costanti, al 2022 e ai 3 esercizi successivi;

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**166**	**127**
2. Aumenti	**162**	**166**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	162	166
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	162	166
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**166**	**127**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	166	127
a) rigiri	166	127
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**162**	**166**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**2.388**	**347**
2. Aumenti	**5**	**2.041**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	2.041
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	2.041
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2.388**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**2.388**	**-**
a) rigiri	2.388	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**5**	**2.388**

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**8**	**986**
2. Aumenti	**423**	**8**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	423	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	423	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**8**	**986**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	986
a) rigiri	8	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	986
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**423**	**8**

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della fiscalità corrente	IRES/ IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(348)	(220)	-	(568)
Acconti versati/crediti d'imposta	385	167	-	552
Ritenute d'acconto subite	2	-	-	2
Altri crediti d'imposta	13	65	18	97
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	100	-	-	100
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE	**153**	**12**	**18**	**182**
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**(348)**	**(220)**	**-**	**(568)**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**500**	**232**	**18**	**750**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**500**	**232**	**18**	**750**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

a) differenze temporanee deducibili;

b) riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);

c) riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).
In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà– solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 4,6 milioni di euro. Di queste 4,04 milioni di euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 561mila euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura;

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato in evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non "nobili" iscritte in bilancio.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.079	1.3 48
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	628	81
Partite in corso di lavorazione	3.120	1.280
Clienti e ricavi da incassare	480	430
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	158	48
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	123	160
Caveau Istituto di Vigilanza	2.226	2.561
Carte di Credito – Spending giornaliero	1.422	1.794
Altri debitori diversi	796	1.086
Totale	**10.032**	**8.787**

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a RID da addebitare a clienti.

La sottovoce "Caveau Istituto di Vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2020.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta da:

- euro 487 mila relativi a somme da recuperare da indennizzi assicurativi;
- euro 221 mila relativi a somme da addebitare a clientela per regolamento POS.

Passivo

SEZIONE 1
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**59.220**	**X**	**X**	**X**	**100.000**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**13.171**	**X**	**X**	**X**	**16.644**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.171	X	X	X	16.644	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	10.000	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	10.000	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**72.391**	**-**	**-**	**72.391**	**116.644**	**-**	**-**	**116.644**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche centrali figurano i debiti relativi al finanziamento diretto ricevuto dalla Banca Centrale Europea per 59 milioni di euro.

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	409.342	X	X	X	395.650	X	X	X
2. Depositi a scadenza	31.567	X	X	X	30.808	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	650	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	613	X	X	X	41	X	X	X
Totale	**442.172**	**-**	**-**	**442.172**	**426.499**	**-**	**-**	**426.499**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" si riferisce interamente a Fondi erogati dalla Banca per conto della Regione Puglia attraverso lo strumento di sostegno al credito per le piccole e medie imprese Tranched cover.

1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	8.351	-	-	8.353	13.877	-	-	13.877
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	8.351	-	-	8.353	13.877	-	-	13.877
Totale	**8.351**	**-**	**-**	**8.353**	**13.877**	**-**	**-**	**13.877**

Legenda:
VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 1.661 mila Euro;
- buoni fruttiferi per 6.690 mila Euro;

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuovi contratti	614	36	-	-	-	-	-	-	-	650
Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti non monetari*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre	**614**	**36**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**650**

*include incrementi per indicizzazione

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tra 1-5 anni	614	36	-	-	-	-	-	-	-	650
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività per leasing al 31 dicembre	**614**	**36**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**650**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione pari a 673 mila euro, di cui 174 mila euro entro un anno, 358 mila euro tra 1 e 5 anni e 142 mila euro oltre i 5 anni.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 5
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6
PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7
PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8
ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	369	376
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	781	952
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	702	443
Debiti verso il personale	209	608
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	389	371
Altre partite in corso di lavorazione	1.041	984
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	4	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	10.497	15.780
Creditori diversi - altre	1.167	1.055
Totale	**15.159**	**20.568**

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa a:

- 531 mila euro per depositi vincolati a favore portatore per assegni protestati,
- 66 mila euro per somme a disposizione di terzi,
- 444 mila euro per deleghe F24 e F23;

I "debiti verso il personale" riguardano le ferie maturate e non godute mentre l'ammontare dei premi di fedeltà, determinati da un attuario indipendente, sono stati ricondotti a voce 100 "Fondi rischi ed oneri – altri fondi".

I debiti verso fornitori comprendono sia le fatture ricevute alla data del 31 dicembre 2019 da saldare per 447 mila euro e l'accantonamento per fatture da ricevere per 333 mila euro.

SEZIONE 9
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	**425**	**452**
B. Aumenti	**30**	**6**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	6
B.2 Altre variazioni	25	-
C. Diminuzioni	**20**	**(32)**
C.1 Liquidazioni effettuate	20	(20)
C.2 Altre variazioni	-	(12)
D. Rimanenze finali	**435**	**425**
Totale	**435**	**425**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 5 mila euro;

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" riguarda la rilevazione della componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) il cui effetto per l'anno 2019 è pari 25 mila euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

1) il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
2) il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
3) il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,77 %;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,625 %;
- Tasso annuo di inflazione: 1,50 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:

- Dirigenti: 2,50%;
- Quadri: 1%;
- Impiegati: 1%;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (1%) e di turnover (2%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe)
In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 424 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 446 mila Euro;

b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 442 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 428 mila Euro;

c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 432 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 439 mila Euro.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Fondo iniziale	**399**	**411**
Variazioni in aumento	6	7
Variazioni in diminuzione	21	20
Fondo finale	**384**	**399**

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 399 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

SEZIONE 10
FONDI PER RISCHI E ONERI
VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	203	202
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	352	262
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	850	377
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	339	-
4.3 altri	511	377
Totale	**1.405**	**840**

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" sottovoce "altri" è composta per 350 mila euro quale accantonamento per un contenzioso in atto a causa di un furto presso il caveau della società di trasporto valori "Aldo Tarricone sicurezza SRL". Per 161 mila euro per cause legali e eventuali coperture a rischi operativi.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**262**	**-**	**377**	**976**
B. Aumenti	**104**	**-**	**548**	**313**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	104	-	209	313
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	339	-
C. Diminuzioni	**14**	**-**	**74**	**86**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	14	-	74	86
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**352**	**-**	**851**	**1.203**

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Le "altre variazioni" degli altri fondi per rischi ed oneri accoglie il fondo benefit dipendenti IAS 19 (Premio di Fedeltà).

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	66	33	35	134
2. Garanzie finanziarie rilasciate	20	4	44	68
Totale	**86**	**38**	**79**	**203**

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'importo dei predetti fondi è pari a 352 mila Euro riconducibili ad accantonamenti legati al Sistema Garanzia Depositanti.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
	31/12/2019	31/12/2018
Fondi su altri impegni a erogare fondi	352	262
Fondi su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Totale	**352**	**262**

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI ALTRI FONDI

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficienza e mutualità	-	-
3. Rischi e oneri del personale	339	-
4. Controversie legali e fiscali	-	377
5. Altri fondi per rischi e oneri	511	-
Totale	**851**	**377**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita interamente dal Fondo oneri futuri per controversie legali.

Tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all'IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2019.

SEZIONE 11 AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	464.248	-	464.248	484.166	-	484.166
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	**464.248**	**-**	**464.248**	**484.166**	**-**	**484.166**
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B	**464.248**	**-**	**464.248**	**484.166**	**-**	**484.166**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.395.519,68 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**484.166**	**-**
- interamente liberate	484.166	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	**317**	**-**
B.1 Nuove emissioni	317	-
- a pagamento:	317	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	317	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**20.235**	**-**
C.1 Annullamento	20.235	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**464.248**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	464.248	-
- interamente liberate	464.248	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Voce	31/12/2019	31/12/2018
Valore nominale per azione		
Interamente liberate		
Numero	464.248	484.166
Valore	2.396	2.498
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Nel corso dell'esercizio 2019 il valore nominale per azione non si è modificato.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	Dicembre 2019	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2019 e nei tre periodi precedenti	
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	2.396	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.154	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	-
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	47.498	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	295	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(754)	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost	308	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sullda redditività complessiva	900	secondo IAS/ IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/ IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/ IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(67)	secondo IAS/ IFRS	-	
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/ IFRS	-	
Totale	**51.730**		**-**	**-**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Variazioni della Compagine sociale:

Voce	Valori
Numero soci al 1.1.2019	2.547
Numero soci: ingressi	12
Numero soci: uscite	29
Numero soci al 31.12.2019	2.530

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Seondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**41.193**	**9.274**	**349**	**50.816**	**46.696**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.623	-	-	1.623	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	15	-	-	15	-
e) Società non finanziarie	28.422	7.037	336	35.796	32.688
f) Famiglie	11.132	2.237	12	13.381	14.009
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**11.552**	**1.073**	**166**	**12.792**	**10.464**
a) Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.573	-	-	2.573	-
d) Altre società finanziarie	150	-	-	150	-
e) Società non finanziarie	5.851	978	100	6.929	7.325
f) Famiglie	2.979	95	66	3.140	3.139

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2019	Valore nominale Totale 31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate	**352**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	352	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(1.400)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(143.610)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(90.914)	(12.165)
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 90.913.905,50 Euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**246.903**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	66.095
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	66.095
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.836
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	159.972
4. Altre operazioni	**-**

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

Informazioni sul conto economico

PARTE C

SEZIONE 1
INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**253**	**-**	**-**	**253**	**50**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27			27	37
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-			-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	226	-		226	13
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**413**	**-**	**X**	**413**	**739**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**1.296**	**11.943**	**X**	**13.239**	**12.153**
3.1 Crediti verso banche	-	268	X	268	575
3.2 Crediti verso clientela	1.296	11.675	X	12.971	11.578
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**131**	**-**
Totale	**1.962**	**11.943**	**-**	**14.036**	**12.942**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	569	-	569	194
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono interamente a crediti verso clientela.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

La banca non detiene attività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(1.056)**	**(63)**		**(1.119)**	**(1.448)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(15)	X	X	(15)	(59)
1.3 Debiti verso clientela	(1.041)	X	X	(1.041)	(1.123)
1.4 Titoli in circolazione	X	(63)	X	(63)	(266)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(125)**	**-**
Totale	(1.056)	(63)	-	(1.244)	(1.448)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

La banca non detiene passività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non detiene operazioni di copertura.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	128	138
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	852	836
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	10	9
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	8	78
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	68	58
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	766	690
9.1. gestioni di portafogli	67	32
9.1.1. individuali	67	32
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	529	521
9.3. altri prodotti	170	137
d) servizi di incasso e pagamento	2.304	2.105
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.379	2.326
j) altri servizi	421	416
Totale	**6.085**	**5.821**

La sottovoce “d. servizi di incasso e pagamento” si riferisce ad operazioni relative ad incasso effetti, ritiro effetti, richiamo effetti, bonifici, pagamento tributi, pagamento emolumenti, carte di credito acquiring, servizi bancomat e spese di incasso delle rate mutuo.

L’importo di cui alla sottovoce j) “altri servizi” è dettagliato nella seguente tabella (2.1.Bis).

2.1 BIS COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO ALTRI SERVIZI

Tipologia dei servizi	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni per servizi bancomat	59	-
Canoni per cassette di sicurezza	11	12
Commissioni per carte di credito	236	-
Altri servizi	116	404
Totale altri servizi	**421**	**416**

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) presso propri sportelli:	**775**	**769**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	176	78
3. servizi e prodotti di terzi	599	690
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 BIS. COMMISSIONI ATTIVE: TIPOLOGIA E TEMPISTICA DI RILEVAZIONE

Tipologia dei servizi	31/12/2019			31/12/2018		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	128	-	128	138	-	138
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	853	-	853	836	-	836
d) servizi di incasso e pagamento	2.304	-	2.304	2.105	-	2.105
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	2.379	-	2.379	2.326	-	2.326
j) altri servizi	421	-	421	416	-	416
Totale	**6.085**	**-**	**6.085**	**5.821**	**-**	**5.821**

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(23)	(7)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10)	(7)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(873)	(589)
e) altri servizi	(26)	(207)
Totale	**(922)**	**(803)**

Tra le commissioni passive sono compresi gli oneri relativi a spese non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo così dettagliate:

- nella sottovoce "d. servizi di incasso e pagamento" figurano principalmente le spese di:
  - servizio Acquiring Iccrea per euro 364 mila;
  - incassi commerciali per euro 47 mila;
  - carte di credito cooperativo per euro 276 mila;
- nella sottovoce "e. altri servizi" sono comprese le commissioni per altri servizi Bancari per euro 26 mila.

2.3 BIS COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO ALTRI SERVIZI

Tipologia dei servizi	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni per servizi bancomat	-	194
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	(26)	13
Totale altri servizi	**(26)**	**207**

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	24	31	13
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**1**	**24**	**31**	**13**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 “utile (perdita) attività operative cessate al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

SEZIONE 4
RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**106**	**-**	**(40)**	**67**
1.1 Titoli di debito	-	59	-	(3)	56
1.2 Titoli di capitale	-	4	-	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	(2)	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	41	-	(35)	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**68**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**106**	**-**	**(40)**	**135**

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA VOCE 90

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha conseguito risultato netto dell'attività di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILI (Perdite) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	337	(44)	293	229	(145)	84
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	337	(44)	293	229	(145)	84
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	407	(3)	405	1.226	(169)	1.057
2.1 Titoli di debito	407	(3)	405	1.226	(169)	1.057
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**744**	**(46)**	**698**	**1.455**	**(314)**	**1.141**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7
RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività e/o passività finanziare valutate al fair value e pertanto non si procede alla compilazione della relativa tabella.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusva-lenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**218**	**94**	**(838)**	**(6)**	**(532)**
1.1 Titoli di debito	8	85	(6)	(3)	84
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	210	9	(652)	(3)	(436)
1.4 Finanziamenti	-	-	(180)	-	(180)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**218**	**94**	**(838)**	**(6)**	**(532)**

Le minusvalenze realizzate sulle quote di O.I.C.R. sono riferibili per 600 mila euro al Fondo Lussemburghese "IRIS FUND-RADAR CAP".

SEZIONE 8
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	**(22)**	**-**	**-**	**547**	**-**	**525**	**(551)**
- Finanziamenti	(5)	-	-	547	-	542	(551)
- Titoli di debito	(17)	-	-	-	-	(17)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(1.617)**	**-**	**(5.843)**	**2.759**	**1.836**	**(2.865)**	**(2.249)**
- Finanziamenti	(1.564)	-	(5.843)	2.663	1.836	(2.908)	(2.169)
- Titoli di debito	(53)	-	-	96	-	43	(80)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.640)**	**-**	**(5.843)**	**3.306**	**1.836**	**(2.340)**	**(2.799)**

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5 sono tutte appartenenti allo Stadio 1.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	**(40)**	**-**	**-**	**189**	**18**	**168**	**(197)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(40)**	**-**	**-**	**189**	**18**	**168**	**(197)**

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5:

- Stadio 1, rettifiche per 38 mila Euro e riprese per 189 mila euro;
- Stadio 2, rettifiche per 2 mila Euro;
- Stadio 3, riprese per 18 mila Euro.

SEZIONE 9
UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI VOCE 140

9.1 UTILI (perdite) DA MODIFICARE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 28 mila Euro.

SEZIONE 10
SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	**(6.925)**	**(6.885)**
a) salari e stipendi	(4.743)	(4.623)
b) oneri sociali	(1.209)	(1.184)
c) indennità di fine rapporto	(48)	(47)
d) spese previdenziali	(257)	(279)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5)	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(277)	(275)
- a contribuzione definita	(277)	(275)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(385)	(469)
2) Altro personale in attività	**(46)**	**(58)**
3) Amministratori e sindaci	**(178)**	**(170)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**(7.150)**	**(7.113)**

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 48 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è composta dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6 mila euro.
Nella sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 277 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" si riferisce interamente a spese relative ai contratti di lavoro "a progetto (co.co.pro.)" per 46 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile. I compensi ammontano ad euro 73 mila per gli amministratore ed euro 105 mila per il Collegio Sindacale.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente (a+b+c)	**104**	**106**
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	22	23
c) restante personale dipendente	79	80
Altro personale	**0**	**0**

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(27)	(31)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(83)	(106)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(68)	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(159)	(162)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(27)	(143)
Spese per il personale varie: altri benefici	(21)	(28)
Altri benefici a favore di dipendenti	**(385)**	**(469)**

Gli oneri incentivi all'esodo sono stati sostenuti per l'anticipata cessazione del rapporto di lavoro di una figura professionale mentre la sottovoce "altri benefici" è composta da rimborsi per spese forfettarie varie sostenute dai dipendenti.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Spese ICT	(1.232)	(1.297)
Tasse e tributi (altro)	(1.008)	(1.027)
Spese per servizi professionali e consulenze	(683)	(639)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(223)	(213)
Spese relative al recupero crediti	(168)	(268)
Spese per contributi associativi	(528)	(516)
Spese per beni immobili	(645)	(790)
Canoni leasing	(158)	-
Altre spese amministrative - Altro	(1.216)	(904)
Totale altre spese amministrative	**(5.860)**	**(5.654)**

Nelle altre spese amministrative sono comprese principalmente le seguenti voci:

- Spese adesione gruppo Iva per euro 123 mila;
- Canoni di assistenza vari per euro 241 mila;
- Premi assicurativi per 65 mila euro;
- Spese per forniture telefoniche, di pulizia, trasporto valori ed altro per 344 mila euro;
- Altre spese varie per 443 mila euro.

SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
		Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)	
Impegni a erogare fondi						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(124)	(22)	(62)	(20)	(4)	(22)
Garanzie finanziarie rilasciate						
Contratti di garanzia finanziaria	(12)	(4)	(34)	-	-	(22)
Totale Accantonamenti (-)	**(136)**	**(26)**	**(96)**	**(20)**	**(4)**	**(44)**
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	47	9	68	7	2	7
Garanzie finanziarie rilasciate						
Contratti di garanzia finanziaria	9	1	16	6	-	-
Totale riattribuzioni (+)	**56**	**11**	**84**	**13**	**2**	**7**
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	**(80)**	**(15)**	**(11)**	**(6)**	**(2)**	**(37)**

Nella voce Accantonamenti su "Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio" comprende l'accantonamento per interventi stimati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti a favore delle Bcc in crisi pari a 105 mila euro. L'accantonamento per l'anno 2018 è invece riportato nella tabella seguente:

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi	-	(53)
Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Totale Accantonamenti	**-**	**(53)**
Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi	-	-
Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	5
Totale riattribuzioni	**-**	**5**
Accantonamento netto	**-**	**(48)**

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci di bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(178)	-	(178)	(100)	-	(100)
5. per altri rischi e oneri	(4)	-	(4)	-	3	3
Totale	**(182)**	**-**	**(182)**	**(100)**	**3**	**(97)**

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI
VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(905)	-	-	(905)
- Di proprietà	(737)	-	-	(737)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(168)	-	-	(168)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(905)**	**-**	**-**	**(905)**

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI
VOCE 190

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività immateriali.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(36)	(40)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(1)	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(74)	(50)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	-	(1)
Totale altri oneri di gestione	**(112)**	**(91)**

Le sopravvenienze passive fanno riferimento principalmente a costi d'esercizi precedenti.

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Recupero di imposte	891	922
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	201	230
Recupero premi assicurativi, spese postali, servizio Tesorerie	244	177
Fitti e canoni attivi	-	-
Recuperi spese diverse	179	208
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	197	1
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi		-
Altri proventi di gestione - altri	226	72
Totale altri proventi di gestione	**1.938**	**1.610**

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 728 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 163 mila euro.

La voce "Recupero spese diverse" si riferisce al recupero di spese legali su crediti in sofferenza.

Nella voce "Altri proventi di gestione - altri", sono ricompresi 219 mila euro relativi ai contributi pubblici, ottenuti dal Fondo Banche Assicurazioni per l'attuazione di interventi formativi.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto la banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La banca non ha iscritto avviamento al proprio attivo e pertanto non procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 UTILI (perdite) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**-**	**(1)**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	**-**	**(1)**

Gli utili / perdite da realizzo anno 2018 sono riferiti alla cessione in permuta di un'autovettura aziendale.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori 31/12/2019		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Imposte correnti (-)	(352)	(595)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	42	(386)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	4	432
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(307)**	**(549)**

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Componenti Reddituali	**Imposta**
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	3.705
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(865)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.193
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(459)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	**(132)**
Aumenti imposte differite attive	596
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	4
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	**599**
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	**-**
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	**467**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(533)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	405
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(92)
Variazione imposte correnti anni precedenti	-
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	**(220)**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(554)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	**(554)**
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	**(774)**
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti -	**-**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	**(352)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	**(307)**

SEZIONE 20
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21
ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	16

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione KPMG S.p.A per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
  - attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);
- servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.
- I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2019, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 71,80% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L›indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall›Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l›emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.
Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall›art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell›esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza.

Utile Base

2019			2018		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
71.841	**477.577**	**0,150**	**50.111**	**488.780**	**0,103**

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza non risultano altre informazioni significative da riportare.

Redditività complessiva

PARTE D

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.398**	**779**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(18)**	**12**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(18)	12
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**2.305**	**(5.312)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-

Voci		31/12/2019	31/12/2018
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**2.305**	**(5.312)**
	a) variazioni di fair value	**2.305**	**(5.312)**
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**2.287**	**(5.299)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**5.684**	**(4.521)**

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE E

PREMESSA

La Banca dedica come sempre particolare attenzione ai principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, ai presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.
I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il Risk appetite framework rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, Finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli Organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del Referente Risk aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le Policy ed i Regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).
In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, mi-

surare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

* * *

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo **agli organi di governo e controllo** al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'"attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica", è in capo al Cda con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo tre modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 35 per le materie di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e art. 46 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio Sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

* * *

Le disposizioni in materia di Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "RAF" (Risk Appetite Framework, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la

fissazione ex-ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere. Il processo viene indirizzato da parte della Capogruppo, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.
La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.
Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'Icaap e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le **correlate politiche di governo dei rischi**, compendiati nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "processo di gestione dei rischi") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

* * *

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.
I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.
La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- Finanza;
- Valutazione aziendale di adeguatezza riserve di liquidità (ILAAP);
- Filiali di Taranto 1 e Grottaglie;
- Fondo di Garanzia dei Depositanti - Single Customer View (SCV).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su "mutualità" e "localismo", e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizie della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo CCB, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito.

A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo CCB, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. In particolare, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera: famiglie, commercio, attività manufatturiere e costruzioni.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili nonché dei confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari.
L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente (in alternativa: prevalentemente) nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca

ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

Attualmente la Banca è strutturata in n. 10 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile. La filiale concorre all'attività creditizia con l'istruttoria delle pratiche fido di importo sino ad euro 20.000 nel caso di imprese ed euro 150.000 per i privati. Per le altre richieste, la filiale si occupa della raccolta della documentazione, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi, la stessa viene inviata all'Ufficio Crediti Accentrato per l'istruttoria in maniera definitiva.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Alla luce delle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni" (contenute nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione risk management) – esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le banche affiliate.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Con riferimento all'attività creditizia, l'area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza. La Banca ha adottato il Regolamento del Credito di Gruppo e la Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, emanati dalla Capogruppo, e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- identificare conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale;

Attivare il percorso di valutazioni peritali e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per

il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy. La validità delle percentuali stabilite sarà tenuta monitorata dalla direzione e dalle funzioni di controllo sulla base degli importi che risulteranno tempo per tempo effettivamente incassati, con la periodica proposta di eventuali modifiche.
L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Ci sono, poi, le deleghe in materia di erogazione del credito, in altri ambiti gestionali (spese, commissioni, ecc.) e di firma.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura SIB 2000 che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area crediti/Ufficio fidi.

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk management), esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle banche hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del

rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari[1].
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite da parte della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.
Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

[1] I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte della Capogruppo. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management della Capogruppo un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione[2] del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing[3].

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi[4];
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss"): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia[5]. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

[2] I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

[3] I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

[4] Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica "Point in Time" a 12 mesi.

[5] Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un "Modello Satellite" alla PD Point in Time (PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in "watch list", ossia come "bonis sotto osservazione";
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'origination, del 200%;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4[6]).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

La Banca adotta diversi modelli, sviluppati su base statistica. Per le banche di credito cooperativo sono previsti due modelli, uno completo (per le banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale Banca) ed uno ridotto (per le altre Banche del Credito Cooperativo). Per gli altri istituti il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

[6] Il modello di rating prevede 13 classi.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di "Low Credit Risk" è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli. La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come "Low Credit Risk" (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.
Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita, da strumenti

finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;

- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia ("loan to value"): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova della perizia ogni anno (o al momento del passaggio a deteriorato) sulla base di soglie specifiche di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200 % del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono

un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenza": esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- "inadempienza probabile": esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- "scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dall'organo deliberante preposto, su segnalazione delle strutture dedicate alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la clas-

sificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Crediti Anomali e Precontezioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere prontamente recepiti è in atto un monitoraggio periodico del compendio informativo inerente alle controparti creditizie, sull'andamento degli accordi stragiudiziali, sulle diverse fasi delle procedure giudiziali pendenti.

Come noto, il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha sostituito IAS 39 e che si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella "Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.
L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico).

Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di "early warning" e "trigger" che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.
Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management con il supporto del referente interno della Banca, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche della Capogruppo hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca fa riferimento agli indirizzi definiti dalla Capogruppo anche per tutto quanto attiene all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

a) l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);

b) l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

3.2 WRITE-OFF

La Banca ha adottato nel corso dell'esercizio una specifica normativa interna relativa alle politiche di write-off, emanata dalla Capogruppo. Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare

l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato stralci a posizioni di credito deteriorato, in maniera totale per le quali era divenuta certa la non recuperabilità del credito. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.
Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),

b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("forborne performing exposure") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.
A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "forborne performing" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "forborne non performing" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. "cure period");
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "forborne performing" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. "probation period");
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del "probation period";
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del "probation period".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.649	4.879	841	9.914	459.695	478.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	74.846	74.846
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	139	-	-	435	574
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	**3.649**	**5.018**	**841**	**9.914**	**534.975**	**554.397**
Totale 31/12/2018	**4.060**	**4.078**	**1.307**	**9.837**	**557.957**	**577.238**

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione ai portafogli Sofferenze e Inadempienze probabili sono pari a 6,14 milioni di euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione ai portafogli Esposizioni scadute non deteriorate e Altre esposizioni non deteriorate sono pari a 3,05 milioni di euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.737	16.368	9.369	-	471.792	2.184	469.608	478.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	3	74.889	43	74.846	74.846
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139	-	139	-	X	X	435	574
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	**25.876**	**16.368**	**9.508**	**3**	**546.681**	**2.227**	**544.889**	**554.397**
Totale 31/12/2018	**22.862**	**13.418**	**9.444**	**-**	**567.730**	**2.900**	**567.793**	**577.237**

Portafogli/qualità Minusvalenze cumulate	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.749	-	-	3.580	2.495	1.139	463	370	5.966
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	**2.749**	**-**	**-**	**3.580**	**2.495**	**1.139**	**463**	**370**	**5.966**
Totale 31/12/2018	**2.386**	**-**	**-**	**3.485**	**3.463**	**635**	**524**	**450**	**6.430**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**835**	**217**	**-**	**-**	**1.053**	**1.949**	**-**	**-**	**-**	**1.949**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	182	-	-	-	182	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(95)	-	-	-	(95)	(210)	-	-	-	(210)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(335)	(176)	-	-	(511)	(153)	2	-	-	(150)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	8	-	-	-	8
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2
Rettifiche complessive finali	**587**	**41**	**-**	**-**	**628**	**1.596**	**2**	**-**	**-**	**1.599**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	**13.507**	**-**	**-**	**13.507**	**-**	**-**	**112**	**23**	**67**	**16.710**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	182
Cancellazioni diverse dai write-off	(325)	-	-	(325)	-	-	(13)	(4)	(15)	(663)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.840	-	-	3.840	-	-	78	19	27	3.300
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(468)	-	-	(468)	-	-	-	-	-	(468)
Altre variazioni	(187)	-	-	(187)	-	-	(91)	-	-	(276)
Rettifiche complessive finali	**16.368**	**-**	**-**	**16.368**	**-**	**-**	**86**	**38**	**79**	**18.798**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(23)	-	-	(23)	-	-	-	-	-	-

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio	Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.405	6.940	3.033	708	2.641	490
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.477	1.673	12	9	204	218
Totale 31/12/2019	**52.883**	**8.612**	**3.044**	**717**	**2.845**	**708**
Totale 31/12/2018	**94.072**	**80.397**	**5.372**	**405**	**4.989**	**148**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	41.947	25	41.921	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**41.947**	**25**	**41.921**	**-**
B. Esp osizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.573	-	2.573	-
Totale (B)	**-**	**2.573**	**-**	**2.573**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**44.520**	**25**	**44.494**	**-**

*valore da esporre ai fini informativi

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	15.147	X	11.497	3.649	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.363	X	920	442	-
b) Inadempienze probabili	9.822	X	4.804	5.018	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.778	X	2.184	2.594	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	907	X	66	841	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	10.274	360	9.914	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	756	52	704	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	494.895	1.841	493.054	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.303	120	2.182	-
Totale (A)	25.876	505.169	18.568	512.475	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	515	X	79	436	-
b) Non deteriorate	X	60.520	124	60.396	-
Totale (B)	**515**	**60.520**	**203**	**60.832**	**-**
Totale (A+B)	**26.390**	**565.689**	**18.772**	**573.307**	**-**

*valore da esporre ai fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di Bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di Bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**13.319**	**7.808**	**1.735**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.200**	**5.360**	**948**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	941	3.375	797
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.200	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	59	1.985	151
C. Variazioni in diminuzione	**1.372**	**3.346**	**1.776**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	128	1.044
C.2 write-off	491	-	-
C.3 incassi	881	1.535	215
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.683	517
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**15.147**	**9.822**	**907**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**5.494**	**3.137**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.128**	**757**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	730	447
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	164	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	99
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	83	211
B.4 altre variazioni in aumento	150	-
C. Variazioni in diminuzione	**481**	**835**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	298
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	99	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	164
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	383	212
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	161
D. Esposizione lorda finale	**6.140**	**3.058**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di Bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**9.259**	**929**	**3.730**	**1.935**	**428**	**27**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.042**	**153**	**3.165**	**886**	**61**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.004	120	2.948	886	61	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.038	33	218	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.804**	**162**	**2.092**	**637**	**423**	**27**
C.1 riprese di valore da valutazione	372	22	867	357	29	25
C.2 riprese di valore da incasso	941	33	316	59	48	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	491	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	910	33	346	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	107	-	188	-	2
D. Rettifiche complessive finali	**11.497**	**920**	**4.804**	**2.184**	**66**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella, si fornisce il dettaglio degli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate, distinguendo tra Sofferenze, Inadempienze probabili e le Esposizioni scadute deteriorate pari a 1,31 milioni di euro.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa	Baa1	Baa3	Ba1	BB	Caa2		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**-**	**14.512**	**147.985**	-	-	**200**	**334.831**	**497.529**
- Primo stadio	-	14.512	147.985	-	-	200	248.931	411.629
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	60.163	60.163
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.737	25.737
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**316**	**-**	**73.807**	**-**	**-**	-	**697**	**74.819**
- Primo stadio	316	-	73.807	-	-	-	602	74.725
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	94	94
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	316	14.512	221.792	-	-	200	335.528	572.348
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**63.607**	**63.607**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	52.745	52.745
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	10.347	10.347
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	515	515
Totale (D)	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**63.607**	**63.607**
Totale (A+B+C+D)	**316**	**14.512**	**221.792**	**-**	**-**	**200**	**399.135**	**635.955**

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 237 milioni di euro.
Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa:
Classi di rating (Agenzia Moody's)

Aaa	Livello minimo di rischio	Ba	Debito con un certo rischio speculativo
Aa	Debito di alta qualità	B	Debito con bassa probabilità di ripagamento
A	Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro	Caa, Ca,	Investimento ad alto rischio
Baa	Grado di protezione medio	C	Realistico pericolo di insolvenza

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di bilancio la Banca non attribuisce rating interni e pertanto si omette la compilazione della presente.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di Bilancio la Banca non detiene esposizioni verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**261.480**	**244.695**	**154.157**	**-**	**2.036**	**4.835**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	246.791	230.673	150.809	-	1.884	4.182	-	-
- di cui deteriorate	22.860	8.537	6.454	-	-	59	-	-
1.2. parzialmente garantite	14.689	14.021	3.348	-	153	653	-	-
- di cui deteriorate	1.090	516	220	-	-	2	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**35.481**	**35.331**	**-**	**-**	**155**	**1.575**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	33.455	33.320	-	-	125	1.383	-	-
- di cui deteriorate	323	256	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.025	2.011	-	-	30	192	-	-
- di cui deteriorate	185	174	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**10.087**	**-**	**11.639**	**57.926**	**240.680**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	6.104	-	10.017	57.528	230.524
- di cui deteriorate	-	-	-	97	-	409	1.517	8.537
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	3.983	-	1.622	398	10.156
- di cui deteriorate	-	-	-	88	-	3	125	437
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**71**	**32.756**	**34.557**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	71	31.827	33.406
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	290	290
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	930	1.151
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	174	174

L'ammontare complessivo delle Esposizioni per cassa garantite da garanzie reali e personali rappresenta il 67,89% del totale dei crediti verso la clientela, un dato in diminuzione rispetto al dato dello scorso esercizio (87,75%).

La banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7,§15).

Sulle modalità tecniche di gestione delle garanzie reali si rimanda alla parte E sezione 1 par.2.3 della presente Nota Integrativa

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie e non ottenute tramite l'escussione di garanzie e pertanto si omette la presente tabella.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	126	50	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	5	50	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	236.576	121	491	4	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**236.576**	**121**	**618**	**54**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.622	1	164	1	-	-
Totale (B)	**1.622**	**1**	**164**	**1**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2019	**238.198**	**122**	**781**	**55**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2018	**224.948**	**316**	**3.397**	**33**	**-**	**-**

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	1.900	6.325	1.750	5.172
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	259	485	183	435
A.2 Inadempienze probabili	2.623	2.616	2.269	2.139
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.276	940	1.313	1.194
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	337	28	503	39
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	110.525	983	155.375	1.094
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.660	126	1.227	46
Totale (A)	**115.384**	**9.951**	**159.898**	**8.444**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	380	57	56	22
B.2 Esposizioni non deteriorate	42.202	87	16.408	35
Totale (B)	**42.581**	**144**	**16.465**	**57**
Totale (A+B) 31/12/2019	**157.966**	**10.095**	**176.362**	**8.501**
Totale (A+B) 31/12/2018	**139.902**	**9.150**	**175.564**	**7.100**

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si evidenzia che la Banca opera prevalentemente con Amministrazioni pubbliche, Società non finanziarie e Famiglie consumatrici.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	3.649	11.497	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.018	4.804	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	840	66	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	502.968	2.201	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**512.475**	**18.568**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	436	79	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	60.396	124	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**60.832**	**203**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2019	**573.307**	**18.772**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2018	**543.710**	**16.599**	**22**	**-**	**-**	**-**	**79**	**-**

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche Esposizioni netta	Italia		Altri Paesi europei		America		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.921	25	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	41.921	25	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.573	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**2.573**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2019	**44.494**	**25**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2018	**97.755**	**551**	**-**	**-**	**109**	**-**	**-**	**-**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
a) Ammontare grandi esposizioni		
a1) ammontare valore di bilancio	298	356
a2) ammontare valore ponderato	5	115
b) Numero posizioni grandi esposizioni	**9**	**9**

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata, fra l'altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

In relazione a ciò si riporta di seguito che le esposizioni della Banca sono relative per la maggior parte a:

- titoli di debito emessi dallo Stato Italiano per un valore di bilancio di 228,26 milioni di euro (valore ponderato 5 milioni),
- esposizioni creditizie verso Banche con un valore di bilancio di 45,84 milioni di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione proprie e non detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data di Bilancio la Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di Bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il Comitato Rischi/Finanza pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la fair value option).

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili stress test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dal Responsabile del servizio Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, e l'Area Pianificazione e Controlli.

E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attitivà per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		**27**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		27						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		27						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27	-	-	-	-	-	-

Come si evince dalla tabella, la Banca detiene, in portafoglio, strumenti finanziari con data residua fino a 3 mesi.

Vengono riportati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, utilizzando il report di sensitività del modello "ALM" di Cassa Centrale, nella sua versione dinamica, in uno scenario standard – ipotesi volumi costanti (ossia reinvestimento delle poste attive rimborsate e riemissione delle poste passive scadute).

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Alla data di Bilancio la Banca non ha titoli di capitale e indici azionari in principali Paesi di mercato quotato.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITA'

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).
La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile del servizio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITTATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO
RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE PORTAFOGLIO BANCARIO

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Unità Operativa Risk Management la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.
L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni a sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso).

Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ciascuna fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi. In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha applicato uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test.
La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. L'Organo di Vigilanza pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza mensile il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente.

La Banca in relazione alle attuali condizioni di mercato considera lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. Tale scenario corrisponde dunque al Supervisory Test.

Ulteriori scenari di stress sono poi stati definiti come di seguito per poter disporre di indicazioni aggiuntive a scopo di confronto:

- Metodo dei percentili: il punto di partenza è la rilevazione, sui vari nodi della curva, delle variazioni percentuali annue registrate nel corso degli ultimi 6 anni. Le osservazioni vengono ordinate in maniera crescente e per i vari nodi della curva vengono individuati il 1° ed il 99° percentile. Tali valori sono presi a riferimento per determinare gli shock al ribasso e al rialzo utilizzando sempre la duration modificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Allo scenario di ribasso viene applicato il vincolo di non negatività prendendo il posizionamento della curva rilevata al periodo di riferimento.
- Short Rates Up and Down: si ipotizzano scenari di ribasso o rialzo dei tassi sulla parte a breve della curva; i rialzi ed i ribassi sono via via decrescenti o crescenti lungo curva, partendo da +/-250 punti (fascia a vista) ed arrivando 0 punti (fascia oltre i 20 anni). Sulla base della duration modificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti vengono determinate le percentuali di ponderazione da applicare. Nello scenario di ribasso si applica il vincolo di non negatività, prendendo il posizionamento della curva rilevata al periodo di riferimento.
- Steepener-Flattener: si ipotizzano scenari in cui la curva aumenta o diminuisce la propria pendenza; nel caso di steepener, gli shock sono negativi sulla prima parte della curva in maniera decrescente (-163 punti base dalla fascia a vista) per poi diventare positivi sul resto (+90 punti base nella fascia oltre i 20 anni). Lo scenario di flattener è costruito in maniera opposta: si parte da shock positivi sulla parte iniziale della curva (+200 punti base della fascia a vista) per arrivare a shock negativi sulla parte rimanente (-59 punti base della fascia oltre i 20 anni). Sulla base della duration modificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti vengono determinate le percentuali di ponderazione da applicare. In entrambi gli scenari si applica il vincolo di non negatività prendendo il posizionamento della curva rilevata al periodo di riferimento.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate al Comitato ALM, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine e rischio sul patrimonio. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, l'Area Finanza, l'Area Crediti, e l'Area Pianificazione e Controlli.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha acquisito una nuova procedura destinata alla gestione del rischio di tasso. Sono state predisposte le attività di alimentazione dati della procedura che sarà messa a regime nel corso del 2020. Sono state realizzate le prime analisi, messe successivamente a disposizione della Banca.

Si descrivono di seguito le logiche di calcolo della nuova procedura:

- analisi di sensitività al valore: il motore calcola la differenza tra Discounted Cash Flow utilizzando curva senza shock e Discounted Cash Flow utilizzando curva con shock. I rapporti vengono elaborati individualmente (salvo le Poste a Vista che di norma vengono aggregati) utilizzando le caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore calcola la differenza di Margine di Interesse a fronte dello scenario di shock dei tassi ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio 12 mesi);
- trattamento opzioni (implicite): le opzioni (implicite e non) vengono valutate con il modello di Black con shift per tenere conto della negatività dei tassi;
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali (se appositamente parametrizzati); normalmente vengono utilizzati quello delle Poste a Vista e quello per il pagamento anticipato dei mutui.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile del servizioFinanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (per data di riprezzamento) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**92.736**	**42.932**	**9.110**	**23.546**	**221.739**	**126.774**	**37.559**	**239**
1.1 Titoli di debito	-	92	325	5.027	145.110	79.332	7.863	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	92	114	27	120	-	-	-
- altri	-	-	211	5.000	144.990	79.332	7.863	-
1.2 Finanziamenti a banche	23.921	9.333	182	4.413	3.305	-	-	239
1.3 Finanziamenti a clientela	68.815	33.507	8.603	14.105	73.325	47.442	29.696	-
- c/c	23.364	281	333	2.021	484	28	-	-
- altri finanziamenti	45.451	33.227	8.270	12.084	72.841	47.414	29.696	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.851	5.582	5.240	10.387	69.095	46.296	29.696	-
- altri	41.600	27.644	3.030	1.698	3.746	1.118	-	-
2. Passività per cassa	**414.507**	**22.670**	**38.285**	**41.588**	**5.481**	**382**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	409.725	11.576	7.176	10.422	2.892	382	-	-
- c/c	347.390	-	16	214	-	-	-	-
- altri debiti	62.334	11.576	7.159	10.208	2.892	382	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.334	11.576	7.159	10.208	2.892	382	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.171	10.000	30.000	29.220	-	-	-	-
- c/c	3.171	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	10.000	30.000	29.220	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.612	1.093	1.110	1.946	2.589	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.612	1.093	1.110	1.946	2.589	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	**1.536**	**2.894**	**342**	**454**	**2.258**	**731**	**373**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.536	2.894	342	454	2.258	731	373	
- Opzioni	1.536	2.894	342	454	2.258	731	373	
+ Posizioni lunghe	33	210	235	454	2.258	731	373	-
+ Posizioni corte	1.503	2.684	107	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile dalla Capogruppo.

Sulla base delle analisi di ALM Statico alla data di riferimento del bilancio nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 19.956 migliaia di euro per un 3,06% passando da 653.094 migliaia di euro a 634.135 migliaia di euro;
- Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 2.053 migliaia di euro per un 0,39% passando da 526.018 migliaia di euro a 523.965 migliaia di euro;
- Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 17.903 migliaia di euro pari a 14,09% passando da 127.073 migliaia di euro a 109.170 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 28.799 migliaia di euro per un 4,41% passando da 653.091migliaia di euro a 681.890 migliaia di euro;
- Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 2.448 migliaia di euro per un 0,47% passando da 526.018 migliaia di euro a 528.466 migliaia di euro;
- Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 26.351 migliaia di euro pari a 20,74% passando da 127.073 migliaia di euro a 153.424 migliaia di Euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 1.079.920 mila Euro sul margine di intermediazione nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 16.451.920 mila Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto positivo di 297.850 mila Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto positivo di 1.092.573 mila Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte del Responsabile del servizio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario e di Negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate) e i singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. ATTIVITA' DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA', DELLE PASSIVITA' E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	EUR	USD	GBP	CHF	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**284.183**	**555**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di debito		316				
A.2 Titoli di capitale	8.928					
A.3 Finanziamenti a banche		239				
A.4 Finanziamenti a clientela	275.254					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività		**13**	**6**	**1**		
C. Passività finanziarie	**80.741**	**131**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	72.391					
C.2 Debiti verso clientela		131				
C.3 Titoli di debito	8.351					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**15.159**					
E. Derivati finanziari		**27**				
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati		27				
+ Posizioni lunghe		27				
+ Posizioni corte						
Totale attività	**284.183**	**595**	**6**	**1**	**-**	**-**
Totale passività	**95.900**	**131**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**188.283**	**464**	**6**	**1**	**-**	**-**

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3
GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

SEZIONE 4
RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (funding liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (market liquidity risk). Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di stress - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area (Finanza/Tesoreria) conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente fornita dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 11,90%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente fornita dalla Capogruppo.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, rilevato trimestralmente da fonte segnaletica e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'Ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.
Sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo sono individuati degli indicatori di pre-allarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo CCB. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati (se attivati) attivati con la Capogruppo per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.
Alla data di riferimento del bilancio, Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 70 milioni di euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter-minata
A. Attività per cassa	**55.985**	**1.025**	**1.696**	**1.223**	**20.514**	**13.308**	**31.757**	**245.566**	**194.453**	**4.479**
A.1 Titoli di Stato	-	-	271	-	244	297	5.921	143.490	86.883	-
A.2 Altri titoli di debito	-	2	-	22	16	54	131	749	233	17
A.3 Quote OICR	4.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	51.884	1.023	1.424	1.201	20.254	12.957	25.705	101.327	107.337	4.462
- Banche	23.928	-	-	-	5.013	182	4.429	3.300	-	4.323
- Clientela	27.956	1.023	1.424	1.201	15.242	12.775	21.276	98.027	107.337	139
B. Passività per cassa	**414.553**	**98**	**92**	**4.826**	**17.039**	**37.829**	**42.856**	**6.158**	**382**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	412.280	86	62	4.664	6.637	7.201	10.666	2.618	-	-
- Banche	3.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	409.109	86	62	4.664	6.637	7.201	10.666	2.618	-	-
B.2 Titoli di debito	1.660	12	30	162	403	629	2.190	3.272	-	-
B.3 Altre passività	613	-	-	-	10.000	30.000	30.000	268	382	-
C. Operazioni "fuori bilancio"		**27**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		27								
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITTATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Le verifiche relative al sistema informativo sono attribuite alla funzione di controllo dei rischi – Risk management, mentre il controllo dell'operatività dei dipendenti e dell'operatività presso le filiali è attribuita all'Unità Organizzativa Controlli Interni.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un framework per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, esternalizzati presso la funzione di Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.
La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, [c.d. "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio (31 dicembre)].

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

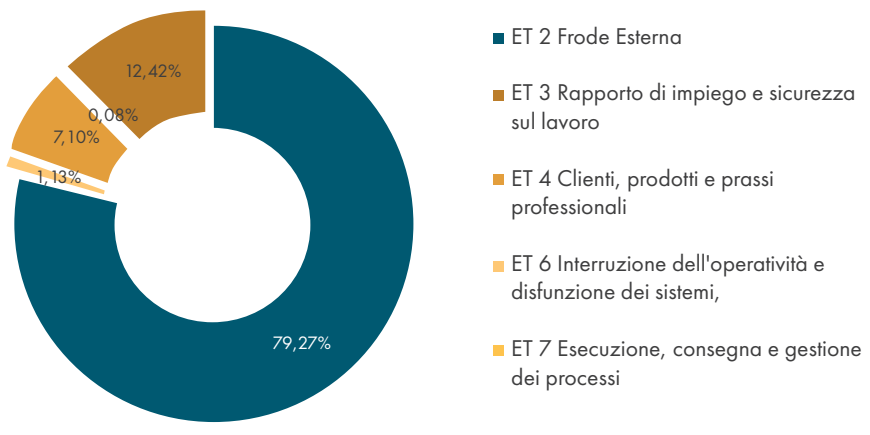
Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/01/2015 di, un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Si riporta che nel corso del 2020 verrà predisposto ed approvato un regolamento di gruppo per la gestione della continuità operativa e di crisi.

Anno	Importo
Anno T	19.614
Anno T-1	18.129
Anno T-2	17.380
Media Indicatore Rilevante ultimi 3 esercizi	**18.374**
Requisito patrimoniale (15% della media)	**2.756**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Event Type	Ripartizione delle perdite operative contabilizzate nel 2019, suddivise per tipologia evento	Somma di PERDITA NETTA
ET 2 Frode Esterna	79,27%	700.000
ET 3 Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	1,13%	10.000
ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali	7,10%	62.726
ET 6 Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi	0,08%	735
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	12,42%	109.652
Totale complessivo	**100,00%**	**883.113**

Ripartizione delle perdite contabilizzate nel 2019, suddivise per tipologia evento



La tabella riporta gli eventi di rischio operativo e i relativi effetti di natura economica verificatesi nel corrente esercizio, ripartiti per tipo di evento, così come censiti nel programma applicativo LDC (Loss Data Collection) fornito da Cassa Centrale Banca alle BCC del Gruppo.

Nello specifico il 79,27% delle perdite economiche (corrispondenti a 700.000 mila euro in valore assoluto) afferiscono alla tipologia di evento Frode esterna. Si tratta di due perdite, la prima legata ad una rapina avvenuta nel maggio 2012, per la quale si è ritenuto opportuno accantonare ulteriori 50.000 euro, in quanto continua il giudizio legale nei confronti della Compagnia assicurativa che ritiene di non dover coprire il danno per colpe imputabili alla Banca. La seconda riguarda l'ulteriore svalutazione del Fondo IRIS FUND-RADAR CAP, sottoscritto in data 5 febbraio 2018 per 1 milione di euro, previo accordo con lo stesso di variare la politica di investimento per privilegiare la ricaduta degli investimenti in PMI dell'area Puglia. Poiché tale variazione non è mai avvenuta, in data 2 ottobre 2018, la Banca ne ha richiesto il disinvestimento. A fronte della richiesta il Fondo ha rimborsato solo 100,000 euro, comunicando la messa in liquidazione del comparto. La Banca ha conferito incarico ad uno Studio legale internazionale per avviare e seguire la causa in Lussemburgo. In considerazione di quanto sopra la Banca ha ritenuto opportuno procedere ad una ulteriore svalutazione con effetto economico nel 2019 che ne ha azzerato il valore nel portafoglio.

Il 12,42% delle perdite afferisce l'esecuzione, consegna e gestione dei processi, in particolare il 90% dell'intera somma è costituito da un accantonamento per le spese legali che la Banca ha preventivato di sostenere in relazione alla causa avverso il Fondo IRIS FUND-RADAR CAP.

Il 7,10% delle perdite riguardano la tipologia di eventi legati a Clienti, prodotti e prassi professionali, tra questi citiamo l'accantonamento del 50% del valore dei diamanti acquistati dalla clientela a titolo di risarcimento del maggiore prezzo richiesto dalla Società collocatrice e pagato alla data di collocamento rispetto all'effettivo valore di mercato.

Infine l'1,13% è relativo all'accantonamento delle spese legali e del risarcimento richiesto per una causa di lavoro.

Informazioni sul patrimonio

PARTE F

SEZIONE 1
IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale, delle azioni proprie e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "Fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del cd. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - cd. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, ecc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica

sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.
Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca (CET 1) deve soddisfare almeno il requisito del 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 (Tier 1) deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 23,20%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 23,20%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 23,20%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del "Capital Conservation Buffer". La Banca, inoltre, rispetta pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio "Recovery Plan" in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il "Risk Appetite Framerwork" adottato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	2.396	2.498
2. Sovrapprezzi di emissione	1.154	1.159
3. Riserve	47.039	47.251
- di utili	47.793	47.088
a) legale	47.498	46.793
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	295	295
- altre	(754)	163
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.140	(4.229)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	900	(4.487)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	308	308
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(67)	(49)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.398	779
Totale	**55.126**	**47.458**

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve da utili (riserva legale), nonché le riserve positivi e negative connesse agli effetti della transazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alle riserve di prima applicazione IFRS9.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	39	(1)	329	(4.816)
2. Titoli di capitale	920	(58)	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**959**	**(59)**	**329**	**(4.816)**

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	**(1.323)**	**918**	**-**
2. Variazioni Positive	**2.918**	**3**	**-**
2.1 Incrementi di Fair Value	2.270	3	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	40	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	608	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	-	-	-
3. Variazioni Negative	**1.557**	**58**	**-**
3.1 Riduzioni di Fair Value	70	58	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	207	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	80	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	1.200	-	-
4. Rimanenze Finali	**38**	**863**	**-**

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**(49)**	**(62)**
2. Variazioni positive	**9**	**13**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2	-
2.2 Altre variazioni	7	13
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	**(27)**	**-**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(27)	-
3.2 Altre variazioni	-	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	**(67)**	**(49)**

SEZIONE 2
I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE G

SEZIONE 1
OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L' ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2
OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. business combination between entities under common control).

SEZIONE 3
RETTIFICHE RETROSPETTICHE

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

Operazioni con parti correlate

PARTE H

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.
Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo CCB in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo CCB, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
   - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
   - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
   - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
   - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
   - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
   - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
5) le società/BCC appartenenti al Gruppo CCB (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:
Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2019	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	73	73	105	105	35	35	213	213
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	651	651	651	651
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**73**	**73**	**105**	**105**	**686**	**686**	**864**	864

Le voci "benefici a breve e/o a lungo termine" includono salari, stipendi, benefits e compensi per amministratori, sindaci e dirigenti. Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2019 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:
contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non cadute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione ed oneri sostenuti per l'espletamento del mandato.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	314	5.375	45	-	9	16
Amministratori e Dirigenti	189	6.590	491	-	2	60
Altre parti correlate	163	194	-	-	3	1
Totale	**665**	**12.159**	**535**	**-**	**14**	**77**

I saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "attivo" si riferiscono ad operazioni in essere di mutuo e di apertura di credito in conto corrente; I saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "passivo" si riferiscono ad operazioni di conto corrente e depositi a risparmio.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Si precisa che le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

ALTRE INFORMAZIONI
SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2018) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(Importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/18
Cassa e disponibilità liquide	123.873
Attività finanziarie	6.240.830
Partecipazioni	207.586
Attività materiali ed immateriali	14.943
Altre attività	262.397
Totale attivo	**6.849.629**

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/18
Passività finanziarie	5.343.848
Altre passività	395.313
Trattamento di fine rapporto del personale	2.384
Fondi per rischi ed oneri	21.045
Patrimonio netto	1.087.039
Totale Passivo	**6.849.629**

Conto Economico sintetico

(Importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/18
Margine di interesse	**20.810**
Commissioni nette	63.822
Dividendi	12.938
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	17.530
Margine di intermediazione	**115.100**
Rettifiche/riprese di valore nette	(897)
Risultato della gestione finanziaria	**114.203**
Oneri di gestione	(95.996)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.252
Altri proventi (oneri)	16.497
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	25
Risultato corrente lordo	**40.981**
Imposte sul reddito	(9.965)
Risultato netto	**31.017**

Accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali

PARTE I

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Informativa di settore

PARTE L

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

Informativa sul leasing

PARTE M

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto al paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16" incluso nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2019"della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Si esprime un sincero ringraziamento
a tutti i dipendenti della Banca e non dipendenti che,
all'interno dell'organizzazione e a vario titolo,
hanno fornito il proprio contributo libero e volontario
alla realizzazione del progetto "**bilancio**"

PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE
BALLOON BRANDS IN QUOTA

STAMPA, ALLESTIMENTO E CARTONATURA:
YOTI STUDIO SRL

stampato su carta **pergrafica shiro eco**
stampato su carta **pergrafica rough natural**

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
CONTATTI

Tel. 099 9577410
email: banca@bccsanmarzano.it
web: www.bccsanmarzano.it

La sostenibilità è armonia per il pianeta

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

bccsanmarzano.it